

Bilancio 2000

SANPAOLO IMI
SOCIETÀ PER AZIONI

SEDE PRINCIPALE IN TORINO, PIAZZA SAN CARLO 156
SEDE SECONDARIA IN ROMA, VIALE DELL'ARTE 25
REGISTRO DELLE IMPRESE DI TORINO N. 06210280019
CAPITALE SOCIALE EURO 3.931.250.954,4 INTERAMENTE VERSATO

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO SANPAOLO IMI
ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

SANPAOLO IMI

Consiglio di Amministrazione

Luigi Arcuti (*)	<i>Presidente</i>
Luigi Maranzana (*)	<i>Amministratore Delegato</i>
Rainer Stefano Masera (*)	<i>Amministratore Delegato</i>
Carlo Albani Castelbarco Visconti	<i>Consigliere</i>
Emilio Botin	<i>Consigliere</i>
Alberto Carmi	<i>Consigliere</i>
Giuseppe Fontana	<i>Consigliere</i>
Gabriele Galateri di Genola e Suniglia (*)	<i>Consigliere</i>
Juan Rodriguez Inciarte (*)	<i>Consigliere</i>
Virgilio Marrone	<i>Consigliere</i>
Mario Masini (*)	<i>Consigliere</i>
Iti Mihalich (*)	<i>Consigliere</i>
Emilio Ottolenghi	<i>Consigliere</i>
Enrico Salza (*)	<i>Consigliere</i>
Antonio Sclavi (*)	<i>Consigliere</i>
Alessandro Vercelli	<i>Consigliere</i>
Remi François Vermeiren	<i>Consigliere</i>
<i>(*) Membri del Comitato Esecutivo</i>	

Collegio Sindacale

Mario Paolillo	<i>Presidente</i>
Aureliano Benedetti	<i>Sindaco Effettivo</i>
Maurizio Dallochio	<i>Sindaco Effettivo</i>
Angelo Miglietta	<i>Sindaco Effettivo</i>
Ruggero Ragazzoni	<i>Sindaco Effettivo</i>
Carlo Pasteris	<i>Sindaco Supplente</i>
Alessandro Rayneri	<i>Sindaco Supplente</i>

Direzione Generale

Luigi Maranzana	<i>Direttore Generale</i>
Rainer Stefano Masera	<i>Direttore Generale</i>
Enrico Fioravanti	<i>Vice Direttore Generale</i>
	<i>Direzione Affari Legali e Societari</i>
Bruno Picca	<i>Vice Direttore Generale</i>
	<i>Direzione Bilancio e Programmazione</i>
Vittorio Serafino	<i>Vice Direttore Generale</i>
	<i>Direzione Commercial Banking</i>

Società di revisione

Arthur Andersen S.p.A.

Sommario

7	ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA
9	LETTERA AGLI AZIONISTI
12	DATI DI SINTESI DEL GRUPPO
13	STRUTTURA DEL GRUPPO
15	BILANCIO CONSOLIDATO E RELATIVE RELAZIONI
16	Conto economico consolidato riclassificato
17	Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato
18	Stato patrimoniale consolidato riclassificato
19	Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato
21	Relazione sulla Gestione
23	Lo scenario economico
25	Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio
28	L'andamento reddituale
34	Il valore intrinseco del portafoglio assicurativo vita
36	Le grandezze operative e la struttura
47	I conti di capitale
49	La gestione dei rischi
56	Le altre informazioni
56	• <i>L'andamento delle quotazioni azionarie</i>
57	• <i>La composizione dell'azionariato</i>
57	• <i>Il rating</i>
58	• <i>Le operazioni infragruppo e con parti correlate</i>
59	• <i>I piani di incentivazione azionaria</i>
60	• <i>L'Euro</i>
60	• <i>Il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate</i>
61	Le Aree di Operatività del Gruppo
72	L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio
75	Relazione della società di revisione
77	Bilancio consolidato
78	Stato patrimoniale consolidato
80	Conto economico consolidato
81	Nota integrativa consolidata
83	• <i>Premessa – Informazioni generali sul Bilancio consolidato</i>
89	• <i>Parte A – Criteri di valutazione</i>
100	• <i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato</i>
167	• <i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</i>
180	• <i>Parte D – Altre informazioni</i>
181	Allegati
183	Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto consolidato
184	Rendiconto finanziario consolidato
186	Prospetto di raccordo tra il Bilancio d'Impresa ed il Bilancio consolidato
187	Elenco delle partecipazioni superiori al 10% del capitale in società con azioni non quotate ed in S.r.l.
190	Conto economico consolidato pro-forma dell'esercizio 2000

193 BILANCIO D'IMPRESA E RELATIVE RELAZIONI

195 Conto economico d'Impresa riclassificato

197 Stato patrimoniale d'Impresa riclassificato

199 Relazione sulla Gestione

201 L'andamento reddituale

204 Le grandezze operative e la struttura

209 I conti di capitale

210 Le altre informazioni

211 L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

213 Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio

215 Relazione del Collegio Sindacale

219 Relazione della società di revisione

221 Bilancio d'Impresa

222 Stato patrimoniale d'Impresa

224 Conto economico d'Impresa

225 Nota integrativa d'Impresa

227 • Premessa – *Informazioni generali sul Bilancio*

229 • Parte A – *Criteri di valutazione*

239 • Parte B – *Informazioni sullo stato patrimoniale*

296 • Parte C – *Informazioni sul conto economico*

311 • Parte D – *Altre informazioni*

315 Allegati

317 Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto

318 Rendiconto finanziario

321 Elenco degli immobili di proprietà

329 Conto economico d'Impresa pro-forma dell'esercizio 2000

331 Altri punti all'ordine del giorno

333 Modifica dell'art. 19 dello Statuto Sociale (Collegio Sindacale)

337 Modifica dell'art. 12 dello Statuto Sociale (Assemblea)

339 Autorizzazione all'acquisto e alla alienazione di azioni proprie

340 Nomina, previa determinazione del numero, dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Presidente; determinazione dei relativi compensi

341 Approvazione del Regolamento Assembleare

342 Regolamento dell'Assemblea

345 Informazioni per l'investitore

Ordine del giorno dell'Assemblea

TORINO

- I convocazione ordinaria e straordinaria: 27 aprile 2001
- II convocazione straordinaria: 28 aprile 2001
- II convocazione ordinaria e III convocazione straordinaria: 30 aprile 2001

Parte straordinaria:

1. Modifica dell'art. 19 dello Statuto Sociale (Collegio Sindacale).
2. Modifica dell'art. 12 dello Statuto Sociale (Assemblea).

Parte ordinaria:

1. Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2000, relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, destinazione dell'utile d'esercizio; Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2000.
2. Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie.
3. Nomina, previa determinazione del numero, dei componenti il Consiglio di Amministrazione e del Presidente; determinazione dei relativi compensi.
4. Approvazione di Regolamento Assembleare.

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

Il Gruppo SANPAOLO IMI ha chiuso l'esercizio 2000 con risultati in crescita. Sono stati superati gli obiettivi di redditività definiti nel 1998 in sede di piano industriale di fusione tra San Paolo ed IMI: il ROE del 2000, per il quale era stato posto un obiettivo del 15%, ha superato il 18%. L'utile netto è risultato di 1.292 milioni di Euro, con un incremento su base annua del 23%. L'utile per azione, pari a 0,75 Euro nel 1999, è salito a 0,93 Euro nel 2000. E' proposta la distribuzione di un dividendo di circa 0,57 Euro per azione, per un totale di 798 milioni di Euro, il 10% in più rispetto allo scorso anno.

I risultati sono stati ottenuti perseguendo una strategia che prevede, da un lato, un'espansione nelle attività di Retail Banking, Wealth Management e Personal Financial Services, caratterizzate da maggiori potenzialità di creazione di valore e, dall'altro, la ricerca di obiettivi di redditività e di ottimizzazione del consumo di capitale nell'operatività di tipo Wholesale.

Nei settori del Retail Banking e dei Personal Financial Services, la strategia di espansione è stata attuata in primo luogo per linee interne, attraverso un rafforzamento della struttura distributiva: sono state potenziate le reti del Commercial Banking, di Banca Fideuram e di Banca Sanpaolo Invest; è stata completata una struttura multicanale, che consente oggi al cliente SANPAOLO IMI di operare sia attraverso le strutture territoriali sia tramite gli strumenti di banca diretta; sono state attuate iniziative finalizzate alla specializzazione delle reti ed alla segmentazione della clientela; è stata lanciata sul mercato la banca telematica IMIWeb. Al tempo stesso si è investito nella produzione dei servizi di risparmio gestito: è in via di costituzione un'Area di Affari dedicata al Wealth Management, nella quale saranno concentrate tutte le attività legate alla gestione attiva del risparmio: fondi comuni, gestioni patrimoniali, *private banking* e assicurazioni vita.

Non meno rilevanti sono state le azioni mirate al rafforzamento del Gruppo per linee esterne. Nel settore Retail, la più importante operazione ha riguardato l'acquisizione del Banco di Napoli, che ha arricchito il Gruppo di 731 sportelli concentrati nell'Italia Meridionale, un mercato per il quale sono attesi, nei prossimi anni, significativi tassi di sviluppo per l'attività bancaria, soprattutto per quanto riguarda l'area della gestione del risparmio. Il potenziamento della copertura territoriale è stato realizzato anche attraverso accordi con importanti realtà locali: è il caso dell'alleanza posta in essere con la Cassa di Risparmio di Firenze, che dispone di oltre 400 filiali nell'Italia Centrale. Nel comparto dei Personal Financial Services, il rilievo della Banque Privée Wargny ha rappresentato la prima tappa di un progetto che prevede l'espansione all'estero del modello distributivo adottato con successo da Banca Fideuram.

L'obiettivo di valorizzare le attività specialistiche proprie del Gruppo nel settore Wholesale ha portato alla creazione di Banca OPI, focalizzata sul comparto del credito alle opere pubbliche ed alle infrastrutture. Lo stesso obiettivo ha consigliato un allargamento al segmento delle medie imprese del perimetro di clientela gestito dall'Area Corporate. Nel 1999 l'esigenza di valorizzare le competenze specialistiche del Gruppo aveva portato alla costituzione della *merchant bank* NHS ed alla concentrazione in Banca IMI di tutte le attività di negoziazione sui mercati finanziari.

Le iniziative volte al miglioramento della posizione di mercato nei settori a più elevata potenzialità di crescita hanno richiesto investimenti, che hanno riguardato in particolare le reti distributive ed i nuovi canali di vendita. La crescita dei costi legati a tali iniziative è stata accompagnata dall'azione di contenimento delle altre spese.

In tutte le Aree di Operatività del Gruppo una costante attenzione è stata dedicata alla qualità dell'attivo, un aspetto indicato come strategico nel piano industriale di fusione; in tale comparto SANPAOLO IMI ha agito con decisione su diverse leve: l'adozione di una rigorosa politica del credito di Gruppo, la messa a punto di strumenti di controllo del rischio allineati alla migliore pratica internazionale, un' incisiva azione di recupero delle posizioni critiche, operazioni di cessione pro-soluto dei crediti in sofferenza. I risultati hanno confermato l'efficacia delle scelte adottate, consentendo al Gruppo di portare, a fine 2000, il rapporto tra sofferenze nette ed impieghi netti a clientela al di sotto dell'1%, uno dei valori più bassi tra quelli registrati dai principali competitori nazionali ed esteri.

Il piano per il triennio 2001/03, approvato ad inizio anno dal Consiglio di Amministrazione, riprende e rafforza le linee guida che hanno sinora indirizzato l'azione di SANPAOLO IMI. Sono infatti previste iniziative di sviluppo sia interne sia, qualora si presentino le condizioni, esterne al Gruppo.

Particolare attenzione continuerà ad essere riservata al settore del Retail Banking. L'Area Commercial Banking dovrà migliorare la propria capacità di servizio nei confronti delle controparti a maggiore valore aggiunto, completando l'integrazione dei canali distributivi, differenziando ulteriormente le politiche di offerta per segmento di clientela, specializzando e rafforzando la rete. Il Banco Napoli dovrà proporsi come punto di riferimento delle famiglie e delle piccole e medie imprese del Meridione d'Italia, allineando i propri livelli di efficienza, produttività e controllo creditizio a quelli del Gruppo. Proseguirà inoltre la politica di alleanze e accordi distributivi con realtà creditizie operanti nelle aree in cui la presenza territoriale di SANPAOLO IMI è ritenuta insufficiente: in tal senso si colloca il recente ingresso nell'azionariato della Banca Cardine ed il previsto rilievo di un' interessenza qualificata nella Cassa dei Risparmi di Forlì.

Nel settore dei Personal Financial Services, Banca Fideuram continuerà a perseguire l'obiettivo di espandere la propria attività di *private banking* sul mercato europeo; Banca Sanpaolo Invest, di cui è prevista la quotazione, si focalizzerà sulla clientela *affluent*, rafforzando l'offerta di prodotti interni ed esterni al Gruppo con modalità multicanale; IMIWeb dovrà allargare la base di clientela completando il processo di trasformazione in banca. L'Area Wealth Management, oltre a fornire prodotti e servizi alle strutture distributive del Gruppo, dovrà ampliare la propria offerta alle reti esterne ed agli investitori istituzionali, sviluppando in particolare l'operatività di *private banking* internazionale. La ricerca di obiettivi di redditività, di qualità del credito e di ottimizzazione del consumo di capitale continueranno a caratterizzare l'operatività di tipo Wholesale.

Sono infine previste azioni mirate sui mercati esteri, segnatamente nell'area dell'Est Europeo e del Mediterraneo, nonché iniziative congiunte con il Banco Santander Central Hispano, nei confronti del quale sussiste un consolidato legame partecipativo; con il Gruppo spagnolo sono stati in particolare già definiti progetti comuni nel settore Corporate.

Il piano triennale concretizza le sopra descritte iniziative in un obiettivo di ROE nel 2003 pari al 22%, in crescita di ulteriori 4 punti percentuali rispetto al 18% del 2000.

Il perdurare della fase di rallentamento che sta caratterizzando le principali economie del mondo, il peggioramento in corso nel clima di fiducia e la conseguente elevata instabilità dei mercati finanziari potrebbero frenare la crescita della redditività del Gruppo SANPAOLO IMI nell'esercizio 2001. Le previsioni sono peraltro tali da far ritenere che non si debba modificare l'obiettivo di redditività di medio periodo del Gruppo. Si ritiene infatti che il modello di *business* adottato nonché le linee di azione previste, sia per il potenziamento dei ricavi sia per il contenimento dei costi, consentiranno, superata l'attuale fase di instabilità dei mercati, di rafforzare ulteriormente il processo di creazione di valore attuato con successo in questi anni.

La realizzazione degli obiettivi di redditività e di crescita del Gruppo è stata sino ad oggi e sarà in futuro possibile grazie alla preparazione ed all'impegno professionale sia del Personale sia delle reti di Consulenti finanziari.

Torino, 27 marzo 2001

Dati di sintesi del Gruppo

	Esercizio 2000 (1)	Esercizio 2000 riesposto (2)	Esercizio 1999	Variazione esercizio 2000 riesposto / Esercizio 1999 (%)
DATI ECONOMICI CONSOLIDATI (€/mil)				
Margine di interesse	2.572	2.168	2.022	+7,2
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.641	2.469	2.066	+19,5
Spese amministrative	-3.076	-2.652	-2.466	+7,5
Risultato di gestione	2.460	2.349	2.069	+13,5
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-581	-454	-481	-5,6
Utile ordinario	1.789	1.806	1.504	+20,1
Utile straordinario	396	369	294	+25,5
Utile netto di Gruppo	1.292	1.292	1.050	+23,0
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (€/mil)				
Totale attività	172.101	139.280	139.887	-0,4
Crediti verso clientela	98.706	80.025	73.174	+9,4
Titoli	25.000	18.366	18.401	-0,2
Partecipazioni	3.573	4.674	3.347	+39,6
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	104.144	79.562	78.957	+0,8
Passività subordinate	5.158	4.834	1.524	n.s.
Patrimonio netto di Gruppo	7.353	7.353	8.036	-8,5
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA (€/mil)				
Attività finanziarie totali	304.141	265.468	260.026	+2,1
- Raccolta diretta	104.144	79.562	78.957	+0,8
- Raccolta indiretta	199.997	185.906	181.069	+2,7
- Risparmio amministrato	71.084	63.549	69.316	-8,3
- Risparmio gestito	128.913	122.357	111.753	+9,5
- Prodotti del Gruppo	124.907	118.917	108.505	+9,6
- Prodotti di terzi	4.006	3.440	3.248	+5,9
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
ROE (3)	18,1	18,1	14,0	
Cost / Income ratio (4)	56,2	53,5	54,7	
Commissioni nette / Spese amministrative	85,9	93,1	83,8	
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso clientela	1,0	0,9	2,3	
Crediti netti in incaglio ed in ristrutturazione / Crediti netti verso clientela	1,0	0,9	1,6	
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%) (5)				
Patrimonio di base / Attivo ponderato	7,1	n.s.	9,6	
Patrimonio complessivo / Attivo ponderato	9,2	n.s.	10,3	
TITOLO AZIONARIO				
Numero azioni (milioni)	1.404	1.404	1.402	+0,1
- numero azioni in circolazione	1.365	1.365	1.375	-0,8
- numero azioni proprie della Capogruppo	39	39	27	+45,7
Quotazione per azione (€)				
- media	16,617	16,617	13,191	+26,0
- minima	11,658	11,658	11,102	+5,0
- massima	20,870	20,870	16,035	+30,2
Utile unitario sul numero medio di azioni in circolazione (€)	0,93	0,93	0,75	+24,0
Dividendo unitario (€)	0,57	0,57	0,52	+10,0
Dividendo / Prezzo medio annuo (%)	3,42	3,42	3,92	-12,7
Patrimonio netto unitario su azioni in circolazione (€)	5,39	5,39	5,84	-7,7
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	35.729	25.088	24.133	+4,0
Filiali bancarie in Italia	2.137	1.406	1.355	+3,8
Filiali bancarie e uffici di rappresentanza all'estero	91	86	76	+13,2
Promotori finanziari	5.495	5.270	4.865	+8,3

(1) Il bilancio dell'esercizio 2000 del Gruppo riflette il consolidamento integrale del gruppo Banco di Napoli a partire dal secondo semestre dell'anno, secondo i criteri riportati in Nota Integrativa.

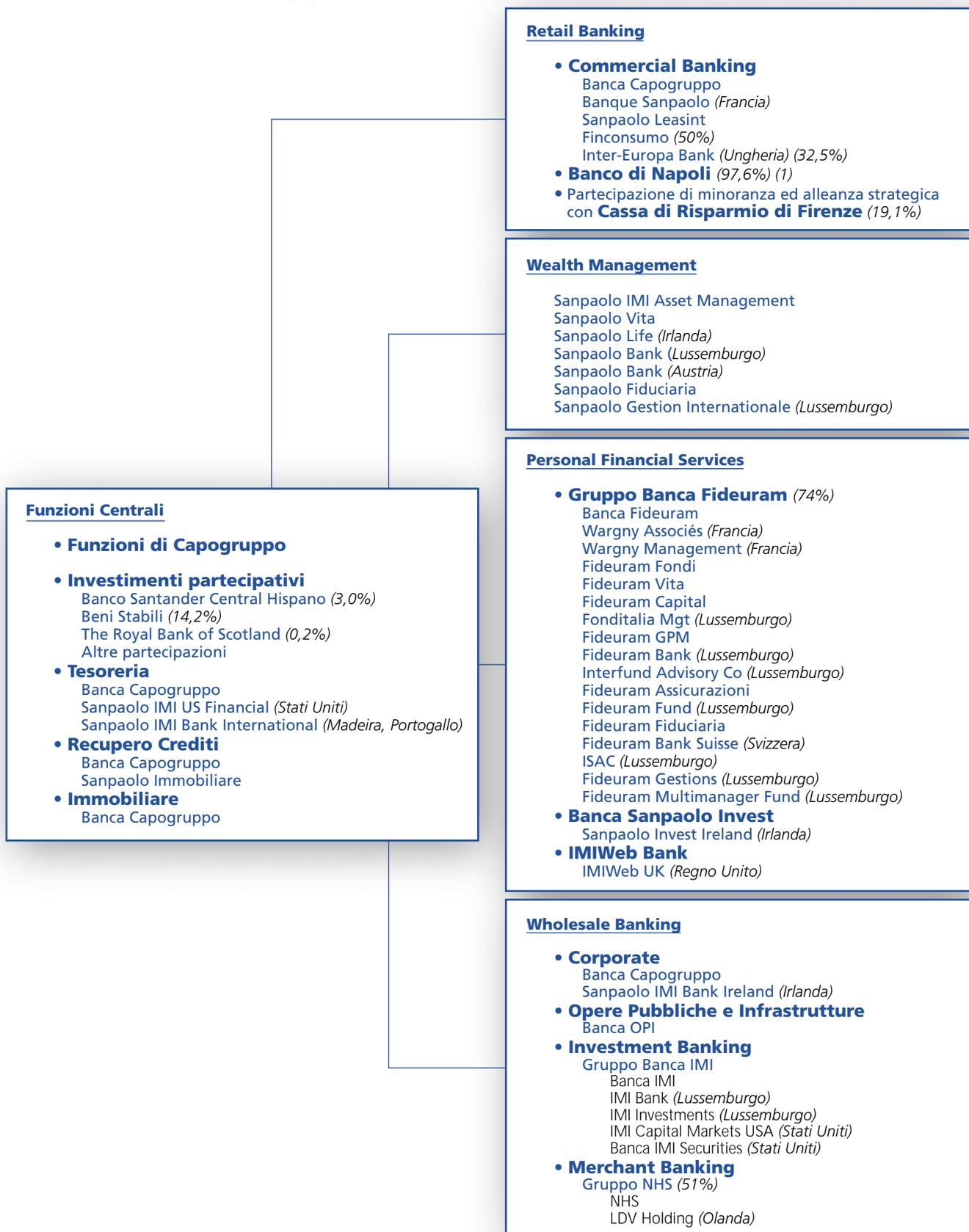
(2) Il bilancio "riesposto" dell'esercizio 2000 è stato redatto al fine di consentire un confronto il più possibile omogeneo con il 1999. Esso riflette il consolidamento del gruppo Banco di Napoli con il metodo del patrimonio netto, secondo i criteri dettagliati in Nota Integrativa. Il bilancio "riesposto" dell'esercizio 2000 non è oggetto di revisione contabile.

(3) Utile netto / Patrimonio netto medio escluso l'utile dell'esercizio.

(4) Spese amministrative (al netto dei recuperi) e ammortamenti (escluse le rettifiche di valore su avviamento, differenze di fusione e di consolidamento) / Margine d'intermediazione.

(5) Si precisa che, considerando gli effetti derivanti dall'utilizzo di azioni proprie per l'acquisizione della quota del 10,9% del Gruppo Cardine, perfezionata nel gennaio 2001, il coefficiente di solvibilità complessivo si dovrebbe confermare al di sopra del 9%, mentre il tier 1 ratio dovrebbe incrementarsi al 7,7%.

Struttura del Gruppo



(1) Partecipazione sul capitale ordinario.

Bilancio consolidato e relative relazioni

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

BILANCIO CONSOLIDATO

ALLEGATI

Conto economico consolidato riclassificato

	Esercizio 2000 (1) (€/mil)	Esercizio 2000 riesposto (2) (€/mil)	Esercizio 1999 (€/mil)	Variazione esercizio 2000 riesposto / Esercizio 1999 (%)
MARGINE DI INTERESSE	2.572	2.168	2.022	+7,2
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.641	2.469	2.066	+19,5
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	263	255	276	-7,6
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	146	159	205	-22,4
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.622	5.051	4.569	+10,5
Spese amministrative	-3.076	-2.652	-2.466	+7,5
- spese per il personale	-1.929	-1.620	-1.534	+5,6
- altre spese amministrative	-958	-859	-763	+12,6
- imposte indirette e tasse	-189	-173	-169	+2,4
Altri proventi netti	213	187	175	+6,9
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-299	-237	-209	+13,4
RISULTATO DI GESTIONE	2.460	2.349	2.069	+13,5
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-90	-89	-84	+6,0
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-581	-454	-481	-5,6
UTILE ORDINARIO	1.789	1.806	1.504	+20,1
Proventi straordinari netti	396	369	294	+25,5
UTILE LORDO	2.185	2.175	1.798	+21,0
Imposte sul reddito del periodo	-785	-795	-685	+16,1
Variazione fondo rischi bancari generali	2	2	-1	n.s.
Utile di pertinenza di terzi	-94	-90	-62	+45,2
Quota stornata di utile secondo semestre gruppo Banco di Napoli (3)	-16	-	-	n.s.
UTILE NETTO	1.292	1.292	1.050	+23,0

(1) Il conto economico dell'esercizio 2000 del Gruppo riflette il consolidamento integrale del gruppo Banco di Napoli a partire dal secondo semestre dell'anno, secondo i criteri riportati in Nota Integrativa.

(2) Il conto economico "riesposto" dell'esercizio 2000 è stato redatto al fine di consentire un confronto il più possibile omogeneo con il 1999. Esso riflette il consolidamento del gruppo Banco di Napoli con il metodo del patrimonio netto, secondo i criteri riportati in Nota Integrativa. Il conto economico "riesposto" dell'esercizio 2000 non è oggetto di revisione contabile.

(3) Secondo i criteri riportati in Nota Integrativa.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

	Esercizio 2000 (1)				Esercizio 1999 (2)			
	IV trimestre riesposto (€/mil)	III trimestre riesposto (€/mil)	II trimestre (€/mil)	I trimestre (€/mil)	IV trimestre (€/mil)	III trimestre (€/mil)	II trimestre (€/mil)	I trimestre pro-forma (€/mil)
MARGINE DI INTERESSE	564	542	541	521	513	489	503	517
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	628	593	601	647	579	522	491	474
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	73	49	41	92	83	37	70	86
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	50	35	39	35	84	52	36	33
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.315	1.219	1.222	1.295	1.259	1.100	1.100	1.110
Spese amministrative	-723	-650	-660	-619	-645	-610	-617	-594
- spese per il personale	-443	-399	-392	-386	-387	-382	-386	-379
- altre spese amministrative	-233	-210	-226	-190	-217	-183	-189	-174
- imposte indirette e tasse	-47	-41	-42	-43	-41	-45	-42	-41
Altri proventi netti	51	48	48	40	50	40	43	42
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-83	-58	-50	-46	-67	-50	-43	-49
RISULTATO DI GESTIONE	560	559	560	670	597	480	483	509
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-30	-19	-21	-19	-21	-21	-21	-21
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-159	-81	-123	-91	-155	-99	-123	-104
UTILE ORDINARIO	371	459	416	560	421	360	339	384
Proventi straordinari netti	24	41	195	109	-5	-2	297	4
UTILE LORDO	395	500	611	669	416	358	636	388
Imposte sul reddito del periodo	-136	-171	-220	-268	-159	-128	-248	-150
Variazione fondo rischi bancari generali	-1	-	3	-	-1	-	-	-
Utile di pertinenza di terzi	-19	-22	-27	-22	-18	-23	-11	-10
UTILE NETTO	239	307	367	379	238	207	377	228

(1) L'evoluzione trimestrale del conto economico dell'esercizio 2000 è stata effettuata utilizzando per il quarto ed il terzo trimestre il conto economico "riesposto", secondo i criteri riportati in Nota Integrativa. I conti economici trimestrali del 2000 non sono stati oggetto di revisione contabile.

(2) Il conto economico del primo trimestre 1999 è stato ricostruito in termini omogenei rispetto ai trimestri successivi. I conti economici trimestrali del 1999 non sono stati oggetto di revisione contabile.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

	31/12/2000 (1) (€/mil)	31/12/2000 riesposto (2) (€/mil)	31/12/1999 (€/mil)	Variazione 31/12/00 riesposto- 31/12/99 (%)
ATTIVO				
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	708	525	528	-0,6
Crediti	117.825	96.627	95.318	+1,4
- crediti verso banche	19.119	16.602	22.144	-25,0
- crediti verso clientela	98.706	80.025	73.174	+9,4
Titoli non immobilizzati	18.329	16.897	16.645	+1,5
Immobilizzazioni	12.396	7.560	6.490	+16,5
- titoli immobilizzati	6.671	1.469	1.756	-16,3
- partecipazioni	3.573	4.674	3.347	+39,6
- immobilizzazioni immateriali	359	291	267	+9,0
- immobilizzazioni materiali	1.793	1.126	1.120	+0,5
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	989	989	58	n.s.
Altre voci dell'attivo	21.854	16.682	20.848	-20,0
Totale attivo	172.101	139.280	139.887	-0,4
PASSIVO				
Debiti	133.740	106.660	106.969	-0,3
- debiti verso banche	29.596	27.098	28.012	-3,3
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	104.144	79.562	78.957	+0,8
Fondi	4.601	2.299	1.950	+17,9
- fondo imposte e tasse	1.230	1.169	1.029	+13,6
- fondo trattamento di fine rapporto	743	450	438	+2,7
- fondo rischi e oneri diversi	1.500	637	437	+45,8
- fondo di quiescenza	1.128	43	46	-6,5
Altre voci del passivo	20.534	17.552	20.869	-15,9
Passività subordinate	5.158	4.834	1.524	n.s.
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	715	582	539	+8,0
Patrimonio netto (3)	7.353	7.353	8.036	-8,5
- capitale sociale	3.931	3.931	3.926	+0,1
- riserve (4)	2.130	2.130	3.060	-30,4
- utile netto	1.292	1.292	1.050	+23,0
Totale passivo	172.101	139.280	139.887	-0,4
GARANZIE ED IMPEGNI				
Garanzie rilasciate	15.670	14.242	11.045	+28,9
Impegni	26.518	22.079	18.028	+22,5

(1) Lo stato patrimoniale al 31/12/2000 del Gruppo riflette il consolidamento integrale del gruppo Banco di Napoli, secondo i criteri riportati in Nota Integrativa.

(2) Lo stato patrimoniale "riesposto" al 31/12/2000 del Gruppo è stato redatto al fine di garantire un confronto il più possibile omogeneo con il 31/12/1999. Esso riflette il consolidamento del gruppo Banco di Napoli con il metodo del patrimonio netto, secondo i criteri riportati in Nota Integrativa. Lo stato patrimoniale "riesposto" non è oggetto di revisione contabile.

(3) L'andamento del patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2000 è dettagliato nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

(4) Le riserve sono al netto delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo, pari a n. 27.431.500 per un valore di carico di 336 milioni di Euro al 31 dicembre 1999 ed a n. 39.345.982 per un valore di carico di 697 milioni di Euro al 31 dicembre 2000.

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

	2000 (1)				1999 (2)			
	31/12 riesposto (€/mil)	30/9 riesposto (€/mil)	30/6 (€/mil)	31/3 (€/mil)	31/12 (€/mil)	30/9 (€/mil)	30/6 (€/mil)	31/3 pro-forma (€/mil)
ATTIVO								
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	525	511	449	359	528	761	431	574
Crediti	96.627	96.532	97.715	94.981	95.318	88.955	91.968	87.598
- crediti verso banche	16.602	19.477	21.732	19.956	22.144	18.752	20.005	18.009
- crediti verso clientela	80.025	77.055	75.983	75.025	73.174	70.203	71.963	69.589
Titoli non immobilizzati	16.897	16.873	18.909	16.383	16.645	18.125	23.665	23.369
Immobilizzazioni	7.560	7.181	6.624	6.928	6.490	6.503	5.780	5.901
- titoli immobilizzati	1.469	1.637	1.694	1.711	1.756	1.479	1.687	1.901
- partecipazioni	4.674	4.184	3.564	3.871	3.347	3.320	2.351	2.132
- immobilizzazioni immateriali	291	261	258	257	267	254	267	280
- immobilizzazioni materiali	1.126	1.099	1.108	1.089	1.120	1.450	1.475	1.588
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	989	81	93	47	58	43	45	51
Altre voci dell'attivo	16.682	16.583	16.916	18.622	20.848	14.982	16.842	19.799
Totale attivo	139.280	137.761	140.706	137.320	139.887	129.369	138.731	137.292
PASSIVO								
Debiti	106.660	107.474	108.996	105.291	106.969	101.362	107.200	104.350
- debiti verso banche	27.098	27.978	30.777	25.457	28.012	22.034	25.679	23.417
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	79.562	79.496	78.219	79.834	78.957	79.328	81.521	80.933
Fondi	2.299	2.193	2.012	2.213	1.950	1.769	1.601	2.225
- fondo imposte e tasse	1.169	1.125	976	1.293	1.029	876	727	1.330
- fondo trattamento di fine rapporto	450	448	447	448	438	440	434	442
- fondo rischi e oneri diversi	637	576	545	427	437	406	392	405
- fondo di quiescenza	43	44	44	45	46	47	48	48
Altre voci del passivo	17.552	16.327	18.738	19.303	20.869	15.736	19.788	20.305
Passività subordinate	4.834	3.239	2.207	1.494	1.524	1.301	1.346	1.362
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	582	610	588	560	539	550	170	153
Patrimonio netto (3)	7.353	7.918	8.165	8.459	8.036	8.651	8.626	8.897
- capitale sociale	3.931	3.930	3.930	3.926	3.926	4.345	4.345	4.345
- riserve (4)	2.130	2.935	3.489	4.154	3.060	3.494	3.676	4.324
- utile netto	1.292	1.053	746	379	1.050	812	605	228
Totale passivo	139.280	137.761	140.706	137.320	139.887	129.369	138.731	137.292

(1) L'evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio 2000 è stata effettuata utilizzando per il 31/12 ed il 30/9 lo stato patrimoniale "riesposto", secondo i criteri riportati in Nota Integrativa. Gli stati patrimoniali al 31/3 ed al 30/9 non sono oggetto di revisione contabile.

(2) Lo stato patrimoniale pro-forma al 31/3 è stato ricostruito in termini omogenei rispetto ai trimestri successivi. Gli stati patrimoniali al 31/3 ed al 30/9 non sono oggetto di revisione contabile.

(3) L'andamento del patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2000 è dettagliato nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione. Nell'esercizio 1999, il patrimonio netto è stato condizionato dall'operazione di spin-off immobiliare perfezionata il 31/10/99, che ha comportato una riduzione patrimoniale di 701 milioni di Euro, di cui 413 milioni di Euro riferibili al capitale sociale.

(4) Le riserve sono al netto delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

Relazione sulla Gestione

LO SCENARIO ECONOMICO

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

L'ANDAMENTO REDDITUALE

IL VALORE INTRINSECO DEL PORTAFOGLIO ASSICURATIVO VITA

LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA

I CONTI DI CAPITALE

LA GESTIONE DEI RISCHI

LE ALTRE INFORMAZIONI

LE AREE DI OPERATIVITÀ DEL GRUPPO

L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Lo scenario economico

Il contesto internazionale

L'economia internazionale, dopo una fase di crescita particolarmente sostenuta nel primo semestre del 2000, ha successivamente iniziato a rallentare.

Negli Stati Uniti, nei primi mesi dell'anno la crescita del PIL e la diminuzione del tasso di disoccupazione avevano originato timori di surriscaldamento dell'economia. Per indurre un rallentamento della domanda interna e riportare l'espansione dell'economia in linea con l'offerta potenziale, la FED rafforzava il ciclo restrittivo della politica monetaria avviato nel 1999.

Nella seconda parte dell'anno, gli indicatori macroeconomici iniziavano a fornire evidenze di un rallentamento. Nel quarto trimestre, in particolare, i principali indicatori anticipatori del ciclo segnalavano una caduta dell'attività nel settore manifatturiero ed un sensibile deterioramento del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese. Sui mercati azionari si registrava una forte flessione delle quotazioni, soprattutto nel settore *high-tech*.

In Giappone, il corso dell'economia reale nel 2000, dopo una modesta ripresa nella prima parte dell'anno, è tornato a peggiorare. Alla persistente debolezza dei consumi, insensibili alle politiche di stimolo fiscale, si è associato un rallentamento degli investimenti pubblici e residenziali ed una decelerazione della crescita delle esportazioni. I riflessi sulla borsa di Tokyo sono stati particolarmente forti mentre si sono accentuate le difficoltà del sistema bancario.

Anche nei Paesi emergenti le economie hanno mostrato un andamento differenziato nei due semestri del 2000. Nella prima parte dell'anno è infatti continuata la fase di ripresa, seguita alle crisi finanziarie del biennio 1997-98. Nel secondo semestre la crescita ha mostrato segni di rallentamento, in particolare in America Latina e nei Paesi del Sud Est asiatico.

A fine anno, infine, i timori degli operatori sulla capacità di alcuni Paesi emergenti, segnatamente Argentina e Turchia, di far fronte ai propri impegni e di portare a compimento i processi di riforma annunciati, avevano dato luogo a consistenti aumenti degli *spread* sui mercati degli *eurobonds*. Gli accordi intervenuti con il FMI hanno consentito un rapido recupero delle quotazioni e contenuto i rischi di contagio.

L'Area Euro e l'Italia

Nell'Area dell'Euro, nel primo semestre, si è rafforzata la ripresa già in atto alla fine del '99 grazie al recupero della domanda interna. Il PIL è cresciuto del 3,6% in termini tendenziali.

Nella seconda parte dell'anno, l'attività reale ha leggermente ridotto il passo riportando il tasso di variazione annua del PIL intorno al 3,4%. Il rallentamento è da riferire ad una dinamica più contenuta della domanda interna, indebolita dall'andamento del prezzo del petrolio. Le esportazioni, cresciute nell'anno dell'11,7%, hanno continuato a beneficiare della lunga fase di deprezzamento dell'Euro, mostrando tassi di crescita ancora sostenuti a fine 2000.

L'aumento dei corsi del petrolio e la debolezza dell'Euro hanno spinto al rialzo il tasso d'inflazione. Nel corso del 2000 l'indice dei prezzi alla produzione ha registrato infatti un incremento del 5,4%, a fronte della flessione dello 0,4% segnata nel '99, mentre l'indice dei prezzi al consumo è salito del 2,4%. In tale contesto, e per favorire il rientro del tasso d'inflazione entro gli obiettivi prefissati, la BCE ha proceduto nell'anno ad aumenti dei tassi di *policy*, portando il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dal 3,25% di inizio 2000 al 4,75% di ottobre.

Della contemporanea riduzione della divergenza ciclica e dei differenziali dei tassi di interesse a breve e a lunga tra Stati Uniti ed Europa ha beneficiato l'Euro, tornato ad apprezzarsi verso il dollaro nell'ultima parte dell'anno.

All'interno dell'Area Euro, tra le maggiori economie la crescita è stata più vivace in Francia, favorita da un maggior contributo della domanda interna, e più modesta in Italia e Germania che, maggiormente, hanno risentito del calo della domanda mondiale.

In Italia, in particolare, nel 2000 la variazione del PIL è stata del 2,9%, trainata dalla dinamica sostenuta degli investimenti fissi lordi (+6,1%), dalla ripresa dei consumi privati (+2,9%) e dalle esportazioni nette (nell'anno le esportazioni di beni e servizi sono cresciute del 10,2% e le importazioni dell'8,3%). Il tasso di inflazione è risultato del 2,5%, sostanzialmente in linea con il dato europeo. E' proseguito il processo di consolidamento dei conti pubblici, favorito dalla fase di ripresa attraversata dall'economia: il *deficit* è stato pari all'1,5%, mentre il rapporto tra debito pubblico e PIL è sceso al 110,3%.

L'intermediazione creditizia

Gli impieghi delle banche italiane hanno potuto beneficiare della buona dinamica degli investimenti e del ricorso da parte di numerose società ad operazioni di finanza straordinaria. L'aggregato nell'anno è cresciuto di oltre il 14%.

Il credito bancario ha registrato una ricomposizione per scadenza verso gli impieghi a breve termine (+18,6%), in relazione ad un maggiore fabbisogno di circolante delle imprese e alle necessità finanziarie originate da operazioni di acquisizione e di fusione. Anche la dinamica dei prestiti a medio-lungo termine è stata sostenuta (+10% circa), favorita dal recupero degli investimenti fissi lordi. Significativo è stato il ricorso all'indebitamento, nella forma dei mutui ipotecari e del credito al consumo, da parte delle famiglie, favorito da tassi reali storicamente ridotti.

In netto miglioramento la qualità del credito. A fine 2000 nel sistema l'ammontare delle sofferenze, al netto delle svalutazioni, è diminuito, rispetto al 1999, del 20% circa, grazie anche al ricorso ad operazioni di cartolarizzazione.

I dati sulla raccolta bancaria hanno evidenziato una crescita modesta delle consistenze a fine 2000, aumentate del 2,7% rispetto al 1999. La componente delle obbligazioni ha registrato un incremento del 7,3% mentre stabili sono risultati i certificati di deposito ed i depositi vincolati (+0,3%); i depositi in conto corrente, dopo la marcata accelerazione dei primi mesi del 2000, hanno progressivamente rallentato il passo, registrando a fine anno un tasso di crescita del 5,4%.

L'intermediazione mobiliare

Gli indici del mercato azionario, dopo aver raggiunto il massimo storico ad inizio marzo 2000, hanno mostrato successivamente un andamento altalenante. Dalla fine di novembre, in relazione alla forte correzione del NASDAQ ed ai timori di caduta dei profitti aziendali, i corsi azionari hanno iniziato a muoversi su un *trend* decrescente. Del

mutato clima di borsa ha risentito l'attività di *underwriting*, che era stata particolarmente sostenuta nella prima parte dell'anno.

Nel complesso, dall'inizio del 2000, Mibtel e Mib30 hanno registrato un rialzo rispettivamente del 4,6% e dell'1,7%. A fine anno la capitalizzazione complessiva delle società nazionali raggiungeva gli 818,4 miliardi di Euro, pari a circa il 70% del PIL, in crescita del 12,6% rispetto all'anno precedente, grazie anche all'ammissione a quotazione di 43 nuove società, un massimo storico per la borsa italiana.

Il 2000 ha visto un'elevata partecipazione degli investitori alle offerte finalizzate alla quotazione. Il livello di *oversubscription* è stato superiore a 12 volte per il comparto *retail* e a circa 7 volte per gli istituzionali. Nell'anno, sono stati raccolti 3,8 miliardi di Euro attraverso 31 operazioni di aumento di capitale e 13 miliardi di Euro attraverso 48 operazioni di offerta pubblica di vendita e sottoscrizione. Ancora nel 2000 si sono avute 30 operazioni di offerta pubblica di acquisto per un totale di 12,2 miliardi di Euro.

Il risparmio gestito

Dopo un primo semestre caratterizzato da una crescita ancora buona dei fondi comuni, in particolare azionari, nell'ultima parte dell'anno l'aumento della volatilità dei mercati finanziari e le accresciute incertezze sul futuro corso dei listini hanno iniziato a condizionare negativamente la raccolta.

Nel complesso a fine anno il patrimonio dei fondi comuni italiani ed esteri, gestiti da intermediari italiani, raggiungeva i 548 miliardi di Euro, in crescita del 2% su dicembre 1999. Il flusso medio mensile della raccolta netta si è attestato intorno ai 2,5 miliardi di Euro.

Tra le altre forme di risparmio gestito il 2000 è stato caratterizzato da una dinamica vivace del comparto assicurativo; nell'anno la crescita delle riserve tecniche vita è stata superiore al 20%.

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Il Gruppo SANPAOLO IMI ha operato nel corso dell'esercizio 2000 coerentemente con la propria strategia di *business* che prevede:

- espansione nelle attività del Retail Banking, Wealth Management e Personal Financial Services, caratterizzate da maggiori potenzialità di creazione di valore;
- priorità su redditività e ottimizzazione del consumo di capitale nell'operatività Wholesale.

L'acquisizione del Banco di Napoli

Il rafforzamento delle strutture dedicate all'operatività nei confronti delle famiglie e delle piccole e medie imprese è stato realizzato in primo luogo per linee esterne, attraverso l'acquisizione del Banco di Napoli, che ha arricchito il Gruppo di 731 sportelli, concentrati nelle regioni del Sud Italia e fortemente complementari rispetto alla rete SANPAOLO IMI.

L'operazione di acquisizione del Banco di Napoli è stata realizzata in tre fasi successive:

- nel mese di luglio, SANPAOLO IMI ha rilevato, al prezzo di 874 milioni di Euro, la quota del 49% detenuta dalla Banca Nazionale del Lavoro nella Banco Napoli Holding, controllante il Banco di Napoli con una partecipazione pari al 56,1% del capitale ordinario;
- a metà ottobre, è stata perfezionata la scissione non proporzionale di INA, che ha comportato l'acquisizione da parte di SANPAOLO IMI della restante quota del 51% della Banco Napoli Holding e, quindi, il controllo del Banco di Napoli. La quota del Banco oggetto di transazione, cui è stato attribuito un valore di 945 milioni di Euro, è stata rilevata a fronte dell'annullamento della residua partecipazione del 9,14% detenuta da SANPAOLO IMI in INA, valutata in 903 milioni di Euro, nonché a fronte dell'assegnazione di 3,6 milioni di azioni proprie SANPAOLO IMI agli azionisti di INA diversi dal socio di maggioranza Generali, valutate in 57 milioni di Euro. SANPAOLO IMI ha inoltre ottenuto da Generali un conguaglio in denaro di 15 milioni di Euro;
- nel mese di novembre, è stata attuata l'Offerta Pubblica di Acquisto richiesta dalla Consob sulla restante quota del 43,9% del capitale ordinario del Banco di Napoli detenuta da azionisti terzi. Ha aderito all'OPA il 41,5%

del capitale ordinario del Banco. L'offerta è avvenuta al prezzo di 1,533 Euro per azione, con un esborso complessivo di 1.187 milioni di Euro. Per effetto dell'OPA, SANPAOLO IMI ha portato al 97,6% la quota detenuta nel capitale ordinario dell'istituto di credito partenopeo.

L'investimento relativo all'acquisizione del Banco di Napoli è stato complessivamente pari a 3 miliardi di Euro. Attualmente SANPAOLO IMI sta completando l'iter procedurale per l'effettuazione di un'OPA residuale, al fine di pervenire al controllo della totalità delle azioni ordinarie del Banco.

Il Banco di Napoli presentava a fine 2000 un totale attivo pari a 34,6 miliardi di Euro, attività finanziarie della clientela per 38,8 miliardi di Euro e crediti a clientela, esclusa l'esposizione di 2,7 miliardi di Euro verso la SGA, società deputata al recupero dei crediti problematici del Banco, per 15,9 miliardi di Euro. Per quanto riguarda i margini reddituali, il risultato di gestione dell'esercizio si è attestato a 251 milioni di Euro, con una crescita annua del 26,4%; i significativi accantonamenti, effettuati a fronte degli oneri di ristrutturazione necessari per il rilancio della società e per l'allineamento dei criteri contabili ai principi adottati da SANPAOLO IMI, hanno determinato una contrazione del 29,8% dell'utile netto, sceso a 91,7 milioni di Euro.

L'alleanza con la Cassa di Risparmio di Firenze

I progetti di rafforzamento sul mercato domestico si sono inoltre concretizzati nella definizione di un'alleanza strategica con la Cassa di Risparmio di Firenze. L'alleanza è stata sancita, nei primi mesi dell'esercizio 2000, attraverso il rilievo da parte di SANPAOLO IMI di una quota del 15% della Cassa, per un controvalore di 387 milioni di Euro; la quota acquisita si è aggiunta all'interessenza del 4,1% già detenuta, portando al 19,1% la partecipazione complessiva del Gruppo nella banca toscana. A fronte di tale operazione, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, fondazione controllante la Cassa, ha rilevato una quota del 2% del capitale di SANPAOLO IMI.

Gli accordi prevedono un impegno di sviluppo congiunto nelle regioni dell'Italia Centrale, nelle quali la banca toscana dispone di una rete di oltre 400 sportelli, individuando in SANPAOLO IMI il referente primario per le attività di *asset management* nonché per le iniziative nel segmento *corporate*. In tale ottica è stata costituita in Lussemburgo, nell'ottobre 2000, la CR Firenze Gestion Internationale, società di gestione di fondi comuni di investimento, parte-

cipata al 20% da SANPAOLO IMI e all'80% dalla Cassa di Risparmio di Firenze: la società distribuirà prodotti a marchio CR Firenze attraverso la rete sportelli della Cassa di Risparmio di Firenze, mentre i servizi di consulenza nella gestione finanziaria, di gestione amministrativa e la funzione di banca depositaria saranno demandati a società del Gruppo SANPAOLO IMI.

La Cassa di Risparmio di Firenze ha presentato nel corso del 2000 una positiva evoluzione dei margini reddituali, registrando un utile netto consolidato di 94,5 milioni di Euro, il 45% in più rispetto al 1999. In crescita sono stati altresì i volumi intermediati con clientela: in particolare gli impieghi hanno superato a fine anno i 9 miliardi di Euro, con un incremento del 18% rispetto a fine 1999, e le attività finanziarie della clientela si sono attestate a circa 25 miliardi di Euro, evidenziando un progresso del 7,5% su base annua.

Le altre iniziative di rafforzamento sul mercato domestico

SANPAOLO IMI ha stipulato un contratto, perfezionato nel gennaio 2001, per l'acquisizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia di una quota del 10,9% del capitale di Cardine Banca. Il Gruppo Cardine, nato dalla fusione tra le Casse Venete e la Cassa di Risparmio di Bologna, è una realtà creditizia di primaria importanza nelle regioni dell'Italia Nord-Orientale, dove dispone di una rete di circa 800 sportelli. SANPAOLO IMI ha rilevato la quota del 10,9% di Cardine cedendo alla Fondazione Carive un pacchetto di circa 27,5 milioni di azioni proprie, pari ad un controvalore di 516 milioni di Euro; la Fondazione Carive ha assunto in tal modo una partecipazione azionaria dell'1,96% in SANPAOLO IMI. L'accordo prevede inoltre un meccanismo di integrazione del prezzo riconosciuto alla Fondazione Carive, legato sia agli andamenti di mercato del titolo Cardine, di cui è prevista la quotazione, sia ad eventuali acquisizioni di ulteriori quote partecipative in Cardine da parte di SANPAOLO IMI.

E' stato altresì definito un accordo con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l'acquisto di una partecipazione nell'omonima banca controllata, che dispone di circa 60 sportelli in Emilia Romagna; l'operazione riguarderà inizialmente il 20% del capitale della banca, che sarà rilevato per il 15% da SANPAOLO IMI e per il 5% dalla Cassa di Risparmio di Firenze, per un corrispettivo complessivo di 163 milioni di Euro; SANPAOLO IMI e Cassa di Risparmio di Firenze si sono anche impegnati ad acquistare attraverso

un'OPA un'ulteriore quota dell'8% della società, per un controvalore di circa 62 milioni di Euro.

L'acquisizione del Gruppo Wargny

Sui mercati esteri a fine anno è stata perfezionata l'acquisizione da parte di Banca Fideuram della società francese Wargny Associés, holding del Gruppo Wargny, che vanta, oltre ad una posizione di preminenza sul mercato francese nel settore dell'intermediazione in titoli di tipo tradizionale ed *on-line*, anche una presenza di nicchia nel *private banking*. Il prezzo complessivo dell'acquisizione è stato fissato in 103,2 milioni di Euro; contestualmente all'acquisto Banca Fideuram ha ceduto una quota del 5% circa del capitale di Wargny Associés a Banca Finnat Euramerica ad un prezzo di 5,4 milioni di Euro.

L'operazione si inquadra nell'ambito della strategia di espansione sul mercato europeo di Banca Fideuram, che prevede il potenziamento del *private banking* internazionale in Lussemburgo e Svizzera, nonché lo sviluppo del *domestic private banking* in selezionati Paesi dell'Unione. La priorità attribuita al mercato francese è stata dettata dalla presenza nel Paese di un segmento di clientela *affluent* di notevoli dimensioni, che consente di esportare il modello di *business* realizzato con successo in Italia. Il Gruppo Wargny dovrà infatti sviluppare, accanto alle tradizionali attività di brokeraggio, l'offerta di servizi di gestione patrimoniale per la clientela di alto profilo, utilizzando una rete di consulenti finanziari ed avvalendosi di servizi *on-line*.

Il Gruppo Wargny ha chiuso il 2000 con un giro di affari lordo di 70,5 milioni di Euro, registrando un utile netto consolidato di 10 milioni di Euro.

L'alleanza con il Banco Santander Central Hispano

Tra le iniziative attuate nel 2000 è infine da ricordare il rafforzamento del legame partecipativo con il Banco Santander Central Hispano. SANPAOLO IMI ha portato al 3% la quota detenuta nel Gruppo spagnolo, che a sua volta ha raggiunto il 7% del capitale di SANPAOLO IMI. Nel corso dell'anno sono stati inoltre avviati nuovi progetti di sviluppo congiunto, tra i quali particolare rilievo assumono:

- l'iniziativa, messa in atto in collaborazione con altri primari Gruppi bancari europei, mirata alla creazione di una piattaforma Internet per l'offerta *on-line* di prodot-

ti di tesoreria e di *capital market* alle imprese e agli investitori istituzionali;

- la sottoscrizione di un accordo per la distribuzione di prodotti alla rispettiva clientela sui mercati europei e latino americani.

Le emissioni di *preferred shares* e di prestiti subordinati

Il finanziamento delle iniziative realizzate da SANPAOLO IMI nel 2000 non ha richiesto il ricorso ad aumenti di capitale. A sostegno del coefficiente di solvibilità patrimoniale, che il Gruppo intende mantenere su livelli superiori ai minimi fissati dalla normativa di Vigilanza, sono state effettuate nell'anno nuove emissioni di prestiti subordinati per complessivi 2,5 miliardi di Euro, cui si è aggiunta, a fine esercizio, un'emissione di *preferred shares* di importo pari ad 1 miliardo di Euro.

Le iniziative interne al Gruppo

Le iniziative di espansione per linee esterne sono state accompagnate da numerose azioni mirate al rafforzamento interno.

In particolare, nei comparti del Retail Banking, del Wealth Management e dei Personal Financial Services le più significative realizzazioni sono state:

- il potenziamento del sistema distributivo: il numero di promotori finanziari di Banca Fideuram e Banca Sanpaolo Invest ha raggiunto a fine anno un totale di 5.270 unità, 400 in più rispetto a inizio anno; la rete italiana del Commercial Banking è cresciuta nell'esercizio di 40 sportelli, raggiungendo i 1.332 punti operativi;
- la conclusione della prima fase del progetto mirato alla creazione, nell'ambito del Commercial Banking, di un nuovo modello distributivo multicanale, che prevede l'utilizzo di Internet quale veicolo integrativo per l'offerta di servizi ai privati e quale piattaforma di sviluppo nei rapporti commerciali con le imprese;
- la definizione di un progetto finalizzato alla costituzione di un'autonoma Area di Affari dedicata al Wealth Management, che fornirà prodotti e servizi sia alle strutture distributive, interne al Gruppo, del Commercial Banking, del Banco di Napoli e di Banca Sanpaolo Invest, sia alle reti esterne ed alla clientela istituzionale;
- l'avvio di una riorganizzazione delle filiali, destinata ad interessare progressivamente l'intera rete italiana del

Commercial Banking e finalizzata alla specializzazione di ciascun punto operativo in base al segmento di clientela di riferimento, distinguendo, in particolare, tra strutture *retail* e centri imprese;

- la trasformazione in banca, nel luglio 2000, di Sanpaolo Invest, che sta effettuando le attività propedeutiche alla quotazione in Borsa;
- l'ottenimento della licenza bancaria, nel gennaio 2001, da parte di @IMIWeb, che ha assunto la nuova denominazione di IMIWeb Bank e sta ampliando l'ambito di operatività dall'*e-trading* all'*e-banking*;
- la preparazione alla trasformazione in banca, prevista per metà 2001, della società Finconsumo, la quale ha, tra l'altro, effettuato nell'esercizio 2000 un'operazione di cartolarizzazione pro-soluto di crediti al consumo *in bonis* per un importo di 350 milioni di Euro.

Nel settore Wholesale, l'obiettivo di valorizzare le attività specialistiche di SANPAOLO IMI ha portato alla ridefinizione del perimetro di clientela dell'Area Corporate, cui è stata attribuita, a partire dal 2001, la responsabilità sui gruppi e sulle imprese italiane con fatturato superiore ai 500 miliardi di lire, a fronte del precedente limite stabilito in 1.000 miliardi; l'allargamento è stato effettuato al fine di rispondere in modo efficace ai bisogni di prodotti e servizi più sofisticati che stanno emergendo anche dalla media impresa.

La stessa esigenza di enfatizzare le competenze specialistiche del Gruppo ha determinato lo scorporo dell'attività di credito alle opere pubbliche: la Capogruppo SANPAOLO IMI ha conferito all'inizio di luglio tale ramo di operatività ad una struttura societaria dedicata, individuata nella controllata IMI Lease, che ha acquisito la licenza bancaria ed ha assunto la nuova denominazione di Banca OPI. L'operazione fa seguito alla cessione al Gruppo Dexia, perfezionata nel mese di aprile, della residua quota del 40% detenuta da SANPAOLO IMI nel Crediop.

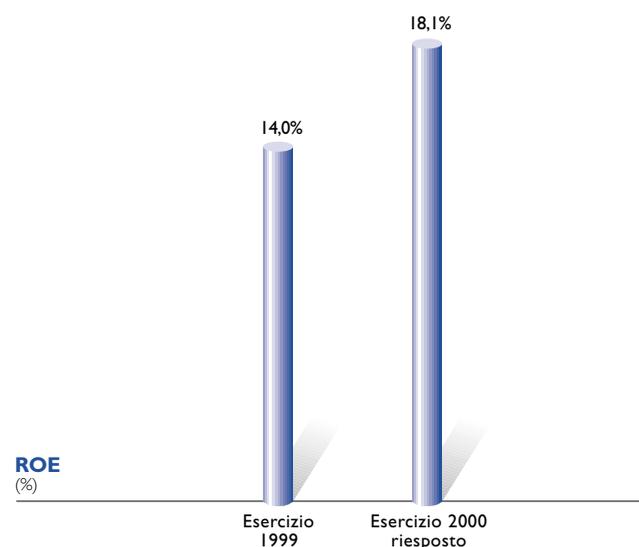
A livello di Funzioni Centrali, SANPAOLO IMI ha infine realizzato nel corso dell'esercizio tre importanti operazioni di cessione pro-soluto di crediti in sofferenza, che hanno riguardato complessivamente 37.608 posizioni per un valore di bilancio lordo di 1.554 milioni di Euro e netto di 756 milioni di Euro ed hanno determinato riprese di valore da incasso a conto economico nel complesso pari a 92 milioni di Euro. Tali iniziative, unitamente all'intensa attività di recupero, hanno contribuito alla diminuzione del rapporto tra sofferenze nette ed impieghi netti a clientela dal 2,3% di fine 1999 allo 0,9% di fine 2000, riducendo in misura significativa il capitale assorbito.

L'andamento reddituale

Nel corso dell'esercizio 2000 il Gruppo SANPAOLO IMI ha conseguito risultati reddituali in crescita rispetto all'anno precedente. In particolare:

- l'utile netto si è attestato a 1.292 milioni di Euro, con un aumento del 23% rispetto al 1999;
- il ROE è salito al 18,1% dal 14% dell'esercizio precedente;
- sono risultati in crescita tutti i margini operativi, di seguito commentati prendendo a riferimento il conto economico "riesposto" che vede la valutazione al patrimonio netto del Banco di Napoli, al fine di consentire un confronto omogeneo rispetto al 1999.

Sono stati superati gli obiettivi di redditività posti a base del piano industriale di fusione tra San Paolo ed IMI, predisposto nel 1998, che fissavano per il 2000 un target di ROE del 15%.

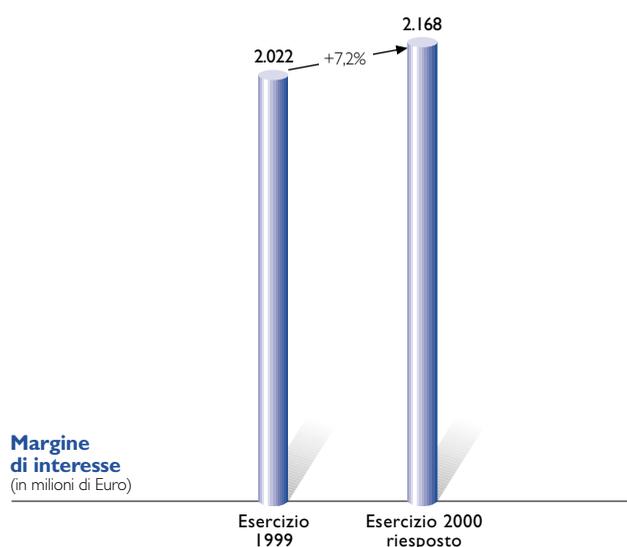


Il margine di interesse

La crescita dei ricavi complessivi è stata resa possibile in primo luogo dal favorevole andamento del margine di interesse che, sin dai primi mesi del 2000, ha presentato chiari segnali di ripresa, invertendo la tendenza al ribasso che aveva caratterizzato l'anno precedente. Variazioni di segno positivo sono state registrate nel corso dell'intero esercizio, che si è chiuso con un margine pari a 2.168 milioni di Euro, in aumento del 7,2% rispetto al 1999.

Alla crescita del margine hanno contribuito la positiva evoluzione dei volumi intermediati con la clientela e, in misura più contenuta, la riapertura dello *spread* tra i tassi attivi e passivi.

Relativamente ai volumi operativi, il Gruppo ha registrato nell'esercizio una crescita dell'1,3% delle attività fruttifere, calcolate in termini di giacenze medie; in particolare i crediti a clientela, escluse le sofferenze e le operazioni di pronti contro termine, hanno presentato un incremento del



Margine di interesse

	Esercizio 2000 (€mil)	Esercizio 2000 riesposto (€mil)	Esercizio 1999 (€mil)	Variazione esercizio 2000 riesposto / Esercizio 1999 (%)
Interessi attivi e proventi assimilati	7.622	6.679	5.966	+12,0
Interessi passivi e oneri assimilati	-5.119	-4.580	-3.919	+16,9
Riclassifica gestionale (1)	69	69	-25	n.s.
Margine di interesse	2.572	2.168	2.022	+7,2

(1) La riclassifica si riferisce al margine di interesse relativo al Gruppo Banca IMI che, al fine di una più efficace rappresentazione gestionale dei risultati del Gruppo, viene esposto nella voce "Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni", in quanto strettamente connesso, sotto il profilo operativo, al risultato caratteristico dell'attività di intermediazione in valori mobiliari.

4,7%. La crescita della consistenza media del passivo oneroso è risultata del 2,3%; in particolare la raccolta da clientela, costituita dai debiti verso clientela e dai debiti rappre-

sentati da titoli, al netto dei pronti contro termine, è cresciuta dell'1,2%; tale variazione è stata determinata da un incremento del 9,4% della componente a breve termine, a

Analisi giacenze medie, interessi e tassi

	Esercizio 2000 riesposto			Esercizio 1999		
	Giacenze medie (€/mil)	Interessi (€/mil)	Tassi medi (%)	Giacenze medie (€/mil)	Interessi (€/mil)	Tassi medi (%)
Attività fruttifere di interessi	103.817	6.230	6,00	102.441	5.608	5,47
- <i>crediti verso clientela</i>	72.314	4.719	6,53	69.098	4.202	6,08
- in €	64.527	4.257	6,60	62.599	3.881	6,20
- in valuta	7.787	462	5,93	6.499	321	4,94
- <i>crediti verso banche</i>	18.733	841	4,49	16.479	614	3,73
- in €	14.410	632	4,39	12.528	456	3,64
- in valuta	4.323	209	4,83	3.951	158	4,00
- <i>titoli</i>	8.735	487	5,58	12.541	641	5,11
- in €	6.756	371	5,49	10.761	538	5,00
- in valuta	1.979	116	5,86	1.780	103	5,79
- <i>pronti contro termine</i>	4.036	183	4,53	4.323	151	3,49
- in €	3.451	144	4,17	3.844	140	3,64
- in valuta	585	39	6,67	479	11	2,30
Attività non fruttifere di interessi (1)	35.770			32.663		
Totale attività	139.587	6.230		135.104	5.608	
Passività onerose di interessi	99.284	4.062	4,09	97.024	3.586	3,70
- <i>debiti verso clientela</i>	39.825	1.009	2,53	36.392	597	1,64
- in €	34.314	701	2,04	35.326	556	1,57
- in valuta	5.511	308	5,59	1.066	41	3,85
- <i>debiti rappresentati da titoli</i>	31.340	1.715	5,47	33.897	1.802	5,32
- in €	28.913	1.541	5,33	28.763	1.552	5,40
- in valuta	2.427	174	7,17	5.134	250	4,87
- <i>debiti verso banche</i>	21.007	1.017	4,84	18.007	834	4,63
- in €	13.794	603	4,37	12.805	597	4,66
- in valuta	7.213	414	5,74	5.202	237	4,56
- <i>pronti contro termine</i>	4.394	172	3,91	6.114	195	3,19
- in €	4.352	170	3,91	5.816	181	3,11
- in valuta	42	2	4,76	298	14	4,70
- <i>passività subordinate</i>	2.718	149	5,48	2.614	158	6,04
- in €	2.207	116	5,26	1.697	100	5,89
- in valuta	511	33	6,46	917	58	6,32
Passività non onerose di interessi (1)	33.146			30.574		
Patrimonio netto	7.157			7.506		
Totale passività e patrimonio netto	139.587	4.062		135.104	3.586	
Margine di interesse		2.168			2.022	

(1) Il dato include le giacenze medie di Banca IMI, coerentemente con la riclassifica gestionale dei relativi interessi attivi e passivi.

fronte di una contrazione, nel complesso del 7,5%, dei certificati di deposito e delle obbligazioni. La crescita più elevata degli impieghi rispetto alla provvista da clientela è stata finanziata mediante lo smobilizzo del portafoglio titoli ed un maggiore ricorso all'interbancario.

Per quanto riguarda i tassi di interesse, l'esercizio 2000 è stato caratterizzato da un significativo innalzamento dei rendimenti sia a breve sia a medio lungo termine: l'Euribor a tre mesi è salito, in termini di media annua, dal 3% del 1999 al 4,4% del 2000 ed il BTP decennale è passato dal 4,7% del 1999 al 5,6% del 2000.

Il rendimento medio annuo delle attività fruttifere del Gruppo è aumentato di mezzo punto percentuale, attestandosi nell'esercizio 2000 al 6%; in particolare il rendimento degli impieghi a clientela ha superato nel 2000 il 6,5%, a fronte del 6,1% dell'esercizio precedente; quello del portafoglio titoli è salito dal 5,1% del 1999 al 5,6% del 2000. L'aumento del costo medio delle passività onerose è stato inferiore a quello registrato dalle attività fruttifere, passando dal 3,7% del 1999 al 4,1% del 2000.

Lo *spread* complessivo, pari all'1,9%, ha evidenziato un incremento di oltre un decimo di punto. In particolare la forbice relativa ai volumi di operatività con clientela ha fatto registrare un leggero ampliamento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi al 2,7%. La riapertura del differenziale tra i tassi è stata sostenuta dall'incremento del margine di contribuzione della raccolta da clientela, mentre l'aggressiva politica nell'erogazione del credito da parte della concorrenza si è riflessa in un aumento dei tassi sui prestiti inferiore a quello dei saggi di mercato.

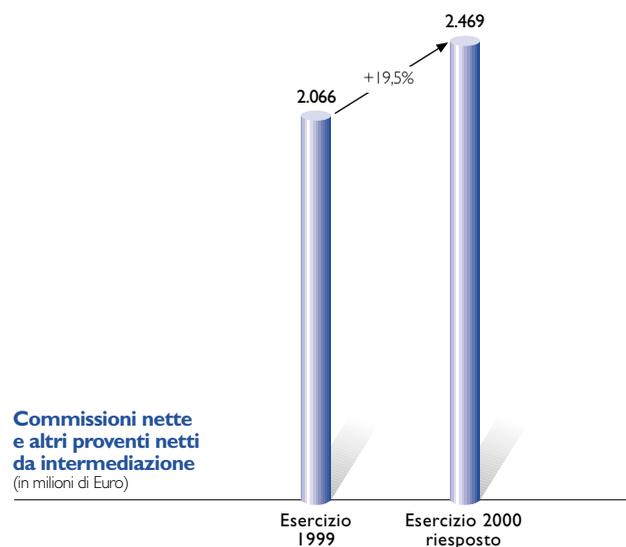
Margine di intermediazione

	Esercizio 2000 (€/mil)	Esercizio 2000 riesposto (€/mil)	Esercizio 1999 (€/mil)	Variazione esercizio 2000 riesposto / Esercizio 1999 (%)
Margine di interesse	2.572	2.168	2.022	+7,2
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.641	2.469	2.066	+19,5
- area gestione, intermediazione e consulenza	1.976	1.916	1.523	+25,8
- area finanziamenti e garanzie	173	160	174	-8,0
- area servizi di incasso e pagamento	187	151	127	+18,9
- area depositi e conti correnti	238	200	169	+18,3
- altre commissioni e proventi netti da intermediazione	67	42	73	-42,5
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	263	255	276	-7,6
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	146	159	205	-22,4
Margine di intermediazione	5.622	5.051	4.569	+10,5

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione del Gruppo si è attestato nel 2000 a 5.051 milioni di Euro, presentando un incremento rispetto all'esercizio precedente del 10,5%.

Alla positiva evoluzione del margine ha contribuito la forte crescita delle commissioni su servizi e degli altri proventi netti da intermediazione, aumentati del 19,5% rispetto all'esercizio precedente. Nell'ambito di questa voce di ricavo si è ulteriormente incrementata, dal 73,7% del 1999 al 77,6%, la componente riferibile all'area gestione del risparmio, intermediazione e consulenza, che ha presentato un aumento su base annua del 25,8%; ciò grazie sia al favorevole andamento dei volumi di risparmio gestito sia alla mag-



giore propensione della clientela alla sottoscrizione di fondi azionari, fondi bilanciati e polizze *unit* ed *index linked*.

E' inoltre da evidenziare il positivo andamento dei ricavi derivanti da servizi di incasso e pagamento, nonché di quelli riferiti all'area depositi e conti correnti, in crescita rispettivamente del 18,9% e del 18,3%; in flessione, da 73 a 42 milioni di Euro, sono stati per contro le altre commissioni ed i proventi netti da intermediazione: il calo è attribuibile alla riduzione degli utili derivanti dall'operatività di *merchant banking*, peraltro più che compensata da maggiori plusvalenze realizzate in tale area dalla dismissione di partecipazioni.

Complessivamente nel 2000 le commissioni del Gruppo hanno presentato un'incidenza sulle spese amministrative del 93,1%, in notevole aumento rispetto all'83,8% registrato nel 1999; in particolare esse sono risultate più che sufficienti a coprire il costo del personale, con un'incidenza pari al 152% a fronte del 135% dell'esercizio precedente.

I profitti da operazioni finanziarie si sono attestati a 255 milioni di Euro, presentando una contrazione del 7,6% rispetto a fine 1999; l'andamento è stato influenzato dalla politica di contenimento del profilo di rischio del Gruppo in un contesto di mercato caratterizzato da crescente volatilità.

Gli utili delle società valutate al patrimonio netto ed i dividendi su partecipazioni non consolidate hanno evidenziato una flessione del 22,4%, riconducibile alla presenza nei conti del 1999 sia di dividendi straordinari incassati da INA sia del contributo all'utile del Gruppo dovuto alla valutazione all'*equity* della partecipazione del 40% detenuta nel Crediop, ceduta nell'aprile 2000 al Gruppo Dexia.

Tra le società valutate all'*equity* si evidenzia l'apporto di 72 milioni di Euro delle compagnie assicurative vita del Gruppo. Nel conto economico "riesposto", tale voce include altresì la valutazione al patrimonio netto del Banco di Napoli, pari, per la quota di competenza del Gruppo, a 17 milioni di Euro.

I dividendi da partecipazioni, inclusivi del credito d'imposta, sono stati pari a 59 milioni di Euro; tra essi si segnalano i dividendi erogati da BSCH (24 milioni di Euro) e Beni Stabili (11 milioni di Euro).

Il risultato di gestione

Il risultato di gestione ha evidenziato nel 2000 un incremento del 13,5% rispetto al 1999, attestandosi a 2.349 milioni di Euro.

Tale risultato è stato conseguito nonostante le significative risorse finanziarie destinate agli investimenti finalizzati al miglioramento della posizione di mercato, ed in particolare al rafforzamento della rete di vendita e dei nuovi canali telematici. L'incremento dei costi operativi è infatti stato pari all'8,1%.

La crescita delle spese legate ad iniziative progettuali è stata accompagnata dalla continuazione dell'incisiva opera di contenimento degli oneri di funzionamento: i costi operativi della Capogruppo, su cui si sono concentrate le attività di razionalizzazione, hanno in particolare evidenziato un incremento del 2,6%, pressoché interamente riconducibile alle iniziative di rafforzamento dei canali distributivi.

Risultato di gestione

	Esercizio 2000	Esercizio 2000 riesposto	Esercizio 1999	Variazione esercizio 2000 riesposto / Esercizio 1999 (%)
	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	
Margine di intermediazione	5.622	5.051	4.569	+10,5
Costi operativi	-3.162	-2.702	-2.500	+8,1
- spese amministrative	-3.076	-2.652	-2.466	+7,5
- spese per il personale	-1.929	-1.620	-1.534	+5,6
- altre spese amministrative	-958	-859	-763	+12,6
- imposte indirette e tasse	-189	-173	-169	+2,4
- altri proventi netti	213	187	175	+6,9
- rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	-167	-134	-133	+0,8
- rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	-132	-103	-76	+35,5
Risultato di gestione	2.460	2.349	2.069	+13,5

Nonostante gli investimenti effettuati, è proseguito il processo di riduzione del *cost to income ratio* che si è attestato al 53,5%, a fronte del 54,7% del precedente esercizio.

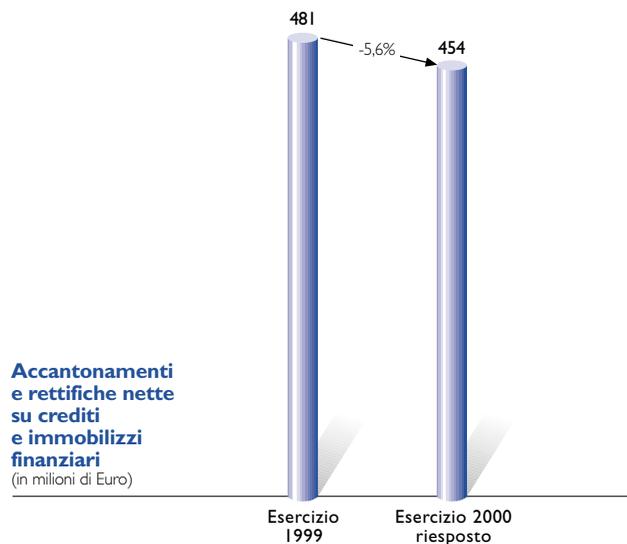
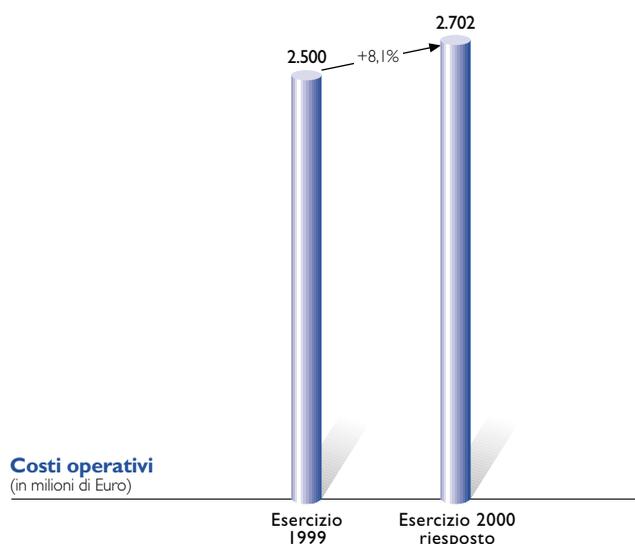
L'utile ordinario

L'utile ordinario del Gruppo è risultato pari a 1.806 milioni di Euro, con una crescita annua del 20,1%.

Il positivo andamento di tale voce di conto economico è stato influenzato dal notevole miglioramento della qualità dell'attivo realizzata dal Gruppo, che ha reso possibile un'ulteriore riduzio-

ne degli accantonamenti e delle rettifiche nette su crediti ed immobilizzazioni finanziarie, attestatisi a 454 milioni di Euro, il 5,6% in meno rispetto a quanto contabilizzato nel 1999.

La riduzione risulta particolarmente rilevante se si considera che nell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti e rettifiche pari a 287 milioni di Euro per il potenziamento delle svalutazioni forfetarie a fronte dei crediti *in bonis*, nonché per fronteggiare i possibili rischi in materia di rinegoziazione dei mutui. Si consideri inoltre che il Gruppo ha registrato riprese nette da incasso in linea capitale ed in conto interessi per 293 milioni di Euro, di cui 92 milioni a fronte delle citate operazioni di cessione pro-soluto di crediti in sofferenza.



Utile ordinario

	Esercizio 2000 (€/mil)	Esercizio 2000 riesposto (€/mil)	Esercizio 1999 (€/mil)	Variazione esercizio 2000 riesposto / Esercizio 1999 (%)
Risultato di gestione	2.460	2.349	2.069	+13,5
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-90	-89	-84	+6,0
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-581	-454	-481	-5,6
- accantonamenti per rischi e oneri	-323	-249	-81	n.s.
- rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni	-237	-185	-313	-40,9
- svalutazioni nette	-534	-468	-537	-12,8
- accantonamenti netti per garanzie e impegni	-11	-11	-	n.s.
- riprese da incasso	308	294	224	+31,3
- rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-21	-20	-87	-77,0
- svalutazioni nette di partecipazioni	-5	-4	-73	-94,5
- svalutazioni nette di titoli immobilizzati	-16	-16	-14	+14,3
Utile ordinario	1.789	1.806	1.504	+20,1

L'utile netto

Alla formazione dell'utile netto, pari a 1.292 milioni di Euro, hanno infine contribuito 369 milioni di Euro di proventi straordinari, di cui:

- 134 milioni di Euro connessi alla cessione della quota residua del 40% nel Crediop a Dexia; la plusvalenza, inizialmente quantificata in 150 milioni di Euro, è stata rideterminata per tener conto, in base agli accordi contrattuali, della revisione intervenuta nella normativa fiscale in materia di cessioni di partecipazioni rilevanti;
- 83 milioni di Euro dalla cessione di azioni proprie da parte della Capogruppo;
- 77 milioni di Euro dalla realizzazione di interessenze di minoranza da parte della NHS;
- 15 milioni di Euro dalla cessione di una quota del 4% in Beni Stabili;
- 12 milioni di Euro derivanti dalla riduzione dallo 0,29% allo 0,20% della partecipazione nella The Royal Bank of Scotland.

Le imposte sono state calcolate secondo i consueti criteri esplicitati in Nota Integrativa. Per quanto riguarda in particolare l'applicazione della Legge Ciampi si segnala che, in risposta all'apertura da parte della UE di un'indagine formale circa la possibilità che la legge si configuri come aiuto di Stato, la Banca, in sintonia con il Governo italiano e le altre principali aziende di credito interessate, ha presentato nel febbraio 2001 alla Commissione Europea osservazioni a difesa. Ciò nella convinzione che la legge stessa sia stata emanata nel pieno rispetto della normativa comunitaria. Coerentemente, in sede di riparto dell'utile 2000, viene proposto un accantonamento alla speciale Riserva Ciampi di 381 milioni di Euro, pari alla quota di reddito agevolabile nell'esercizio con riferimento alla fusione tra San Paolo ed IMI ed all'acquisizione del Banco di Napoli. In sede di liquidazione delle imposte tale accantonamento consentirà un risparmio di 93 milioni di Euro, che tuttavia, in relazione all'incertezza derivante dal citato intervento della UE, si è ritenuto prudente accantonare a fondo imposte a fronte del rischio delle possibili relative sopravvenienze passive.

Utile netto

	Esercizio 2000 (€/mil)	Esercizio 2000 riesposto (€/mil)	Esercizio 1999 (€/mil)	Variazione esercizio 2000 riesposto / Esercizio 1999 (%)
Utile ordinario	1.789	1.806	1.504	+20,1
Risultati straordinari netti	396	369	294	+25,5
- utili netti da realizzo partecipazioni	257	257	323	-20,4
- altri risultati straordinari netti	139	112	-29	n.s.
Utile lordo	2.185	2.175	1.798	+21,0
Imposte sul reddito del periodo	-785	-795	-685	+16,1
Variazione fondo rischi bancari generali	2	2	-1	n.s.
Utile di pertinenza di terzi	-94	-90	-62	+45,2
Quota stornata di utile secondo semestre gruppo Banco di Napoli	-16	-	-	n.s.
Utile netto	1.292	1.292	1.050	+23,0

Il valore intrinseco del portafoglio assicurativo vita

Il valore intrinseco delle Compagnie vita

L'utile netto del Gruppo include il risultato netto contabile registrato dalle Compagnie assicurative operanti nel ramo vita; in particolare:

- Sanpaolo Vita, insieme con la sua controllata Sanpaolo Life, ha evidenziato un utile di 27 milioni di Euro;
- Fideuram Vita ha registrato un utile di 45 milioni di Euro.

Per comprendere appieno il significato di tali risultati è bene ricordare che un indicatore maggiormente rappresentativo dell'andamento della gestione di una compagnia assicurativa è rappresentato dall'incremento registrato in un esercizio dal cosiddetto valore intrinseco (*embedded value*). Il valore intrinseco è infatti una stima, determinata secondo tecniche attuariali, del valore economico di una compagnia a portafoglio chiuso, prescindendo cioè da qualsiasi valore attribuibile alla produzione futura; esso è inteso quale somma di due elementi:

- il patrimonio netto rettificato a valori di mercato della compagnia alla data della valutazione;
- il valore del portafoglio polizze in essere alla data della valutazione, calcolato come valore attuale degli utili, dopo le imposte, che il portafoglio in vigore genererà su base probabilistica nel corso degli anni fino alla sua naturale estinzione, corretto del costo di mantenimento del capitale necessario per il rispetto del vincolo del margine di solvibilità.

L'incremento del valore intrinseco nell'esercizio 2000 stimabile per le compagnie del Gruppo è di 111 milioni di Euro per Sanpaolo Vita e la sua controllata Sanpaolo Life e di 51 milioni di Euro per Fideuram Vita. Il valore aggiunto dell'anno, considerando i dividendi distribuiti dalle Compagnie a società del Gruppo, è di 134 milioni di Euro per Sanpaolo Vita e Sanpaolo Life e di 93 milioni di Euro per Fideuram Vita. In dettaglio:

Valore intrinseco delle Compagnie vita

	Sanpaolo Vita/ Sanpaolo Life (€/mil)	Fideuram Vita (€/mil)
Valore intrinseco al 31/12/99	410	725
Valore intrinseco al 31/12/00	521	776
Incremento di valore intervenuto nel 2000	111	51
<i>di cui: Incremento di valore riferibile alla produzione 2000</i>	122	37
Dividendi distribuiti	23	42
Valore aggiunto dell'anno	134	93

Si precisa che il valore intrinseco al 31 dicembre 2000 di Sanpaolo Vita, Sanpaolo Life e di Fideuram Vita è stato calcolato con l'assistenza delle divisioni attuariali di primarie società di revisione, secondo i seguenti criteri:

- propedeutici alla valutazione del portafoglio in vigore sono stati l'esame tecnico attuariale del portafoglio contratti, detenuto dalle Compagnie, nonché la formulazione degli scenari operativi futuri attesi, dei quali costituiscono elementi di rilievo le ipotesi assunte in ordine ai rendimenti degli attivi, all'andamento della mortalità, ai costi di gestione del portafoglio in valutazione, al *trend* degli abbandoni prematuri per cause anomale e delle opzioni esercitate dalla clientela, al carico fiscale;
- successivamente, dal confronto effettuato con l'ausilio di procedimenti attuariali di generale condivisione, tra gli scenari operativi, di norma più cautelativi, presi a riferimento nel computo dei premi relativi al portafoglio in essere, e gli scenari attesi, come sopra formulati, è stata ricavata la successione dei valori stimati degli utili che il portafoglio genererà nei singoli anni di vita residua, al netto degli oneri fiscali e del costo opportunità connesso al mantenimento del margine di solvibilità;
- questa successione di valori è stata poi attualizzata applicando un tasso di sconto pari al rendimento di un investimento privo di rischio, maggiorato per tenere conto dell'aleatorietà del flusso di utili come sopra determinato, connessa all'incertezza che le ipotesi operative formulate trovino puntuale rispondenza nella gestione reale.

Le ipotesi considerate nella formulazione degli scenari operativi futuri attesi sono state definite con grande prudenza e sottendono le caratteristiche dei portafogli delle diverse compagnie. In particolare, per quanto concerne i tassi di rendimento delle attività, per Sanpaolo Vita è stata ipotizzata una curva dei tassi mediamente pari al 5,1%, per Sanpaolo Life è stato considerato un tasso del 6,25% e per Fideuram Vita un tasso del 5,5%. In ordine ai tassi di attualizzazione, per Sanpaolo Vita è stato considerato un tasso annuo superiore del 2,25% alla predetta curva dei tassi di rendimento, mentre per Sanpaolo Life e Fideuram Vita sono stati considerati tassi di attualizzazione costanti, pari rispettivamente al 7,85% ed all'8%. Analoghi livelli di prudenzialità sono stati adottati nel definire le ipotesi demografiche ed attuariali.

Il valore intrinseco del *business assicurativo* a livello di Gruppo

Al fine di fornire un'informazione completa sull'andamento gestionale, si rassegna altresì una stima dell'incremento registrato nel 2000 dal valore intrinseco a livello di Gruppo insito nel business assicurativo vita, considerando cioè oltre alla già evidenziata componente implicita nelle Compagnie

vita, anche la parte di valore allocata presso le altre società del Gruppo alle quali le compagnie riconoscono commissioni di vendita, gestione o di mantenimento. I risultati della stima sono i seguenti:

Valore intrinseco del *business assicurativo*

	<i>Business assicurativo Sanpaolo Vita/ Sanpaolo Life (€/mil)</i>	<i>Business assicurativo Fideuram Vita (€/mil)</i>
Valore intrinseco al 31/12/99	506	744
Valore intrinseco al 31/12/00	646	861
Incremento di valore intervenuto nel 2000	140	117
<i>di cui: Incremento di valore riferibile alla produzione 2000</i>	165	94
Dividendi distribuiti	23	42
Valore aggiunto dell'anno	163	159

Si precisa che il valore intrinseco del business assicurativo vita in essere nelle società del Gruppo che percepiscono dalle Compagnie commissioni di vendita, gestione o di mantenimento è stato stimato come valore attuale degli utili specifici, al netto dei costi e dopo le imposte, che tali società registreranno sul portafoglio polizze in essere fino alla loro soluzione contrattuale.

Le grandezze operative e la struttura

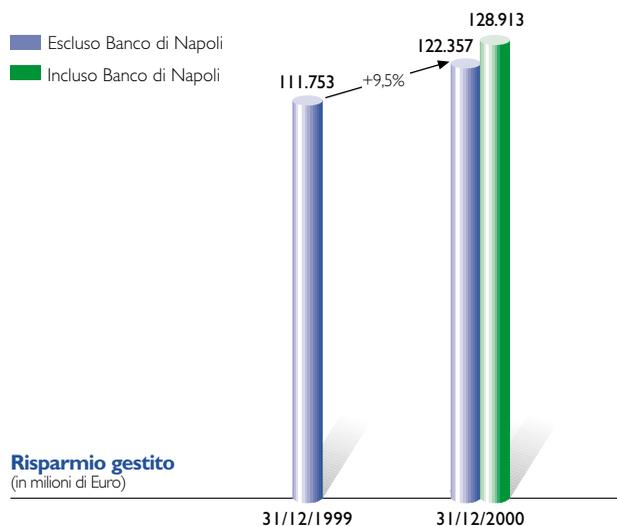
Le attività gestite per conto della clientela

Le attività finanziarie della clientela del Gruppo SANPAOLO IMI si sono attestate a fine 2000, prima del consolidamento del Banco di Napoli, a 265,5 miliardi di Euro, con un flusso nell'anno di 5,4 miliardi di Euro, pari ad un tasso di crescita del 2,1%. L'ingresso del Banco di Napoli ha portato a 304,1 miliardi di Euro la consistenza delle attività finanziarie della clientela del Gruppo.

L'importanza attribuita al risparmio gestito si è riflessa in un'ulteriore crescita dell'incidenza di quest'ultimo sul totale delle attività finanziarie della clientela salita, prima del consolidamento del Banco di Napoli, al 46,1%, contro il 43% di fine 1999. Ciò a seguito di una flessione del peso del risparmio amministrato, sceso dal 26,6% al 23,9%, e di una sostanziale stabilità, intorno al 30%, del peso della raccolta diretta da clientela.

Il risparmio gestito e amministrato

Il risparmio gestito ha evidenziato nel corso del 2000 ritmi di crescita superiori alla media di mercato. Le consistenze hanno infatti registrato un incremento su base annua del 9,5%, supe-



Attività finanziarie della clientela

	31/12/2000		31/12/2000 riesposto		31/12/1999		Variazione 31/12/00 riesposto - 31/12/99 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Risparmio gestito	128.913	42,4	122.357	46,1	111.753	43,0	+9,5
Risparmio amministrato	71.084	23,4	63.549	23,9	69.316	26,6	-8,3
Raccolta diretta	104.144	34,2	79.562	30,0	78.957	30,4	+0,8
Attività finanziarie della clientela	304.141	100,0	265.468	100,0	260.026	100,0	+2,1

Risparmio gestito

	31/12/2000		31/12/2000 riesposto		31/12/1999		Variazione 31/12/00 riesposto - 31/12/99 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Prodotti del Gruppo	124.907	96,9	118.917	97,2	108.505	97,1	+9,6
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	105.629	82,0	100.910	82,5	93.565	83,7	+7,9
- Gestioni patrimoniali mobiliari	6.860	5,3	5.589	4,6	5.009	4,5	+11,6
- Riserve tecniche vita	12.418	9,6	12.418	10,1	9.931	8,9	+25,0
Prodotti di terzi	4.006	3,1	3.440	2,8	3.248	2,9	+5,9
Risparmio gestito	128.913	100,0	122.357	100,0	111.753	100,0	+9,5

Raccolta netta di risparmio gestito

	Esercizio 2000 (€/mil)	Esercizio 2000 riesposto (€/mil)	Esercizio 1999 (€/mil)
Prodotti del Gruppo	14.846	15.896	16.205
Prodotti di terzi	267	190	642
Raccolta netta di risparmio gestito	15.113	16.086	16.847

rando a fine 2000 i 122 miliardi di Euro, valore che sale a 128,9 miliardi di Euro dopo il consolidamento del Banco di Napoli. Il flusso dell'esercizio, pari a 10,6 miliardi di Euro, deriva da una raccolta netta di 16 miliardi di Euro, cui si è contrapposto un effetto *performance* negativo, causato dal *trend* decrescente dei corsi dei titoli azionari, di 5,4 miliardi di Euro. Nel 1999 la raccolta netta era stata di 16,8 miliardi di Euro e la *performance* positiva per 10,2 miliardi di Euro. La quota di mercato sullo stock di gestito, pari al 12,9% a fine 1999, è stimabile a fine 2000 al 13,4% e si dovrebbe attestare al 14,2% per effetto dell'ingresso nel Gruppo del Banco di Napoli.

La crescita fatta registrare dal risparmio gestito del Gruppo ha interessato tutte le forme di investimento della clientela. I fondi comuni e le gestioni patrimoniali in fondi si sono attestati a 100,9 miliardi di Euro, in aumento del 7,9% rispetto ai 93,6 miliardi di Euro di fine dicembre 1999; la raccolta netta dell'anno, pari a 12,6 miliardi di Euro, ha rappresentato oltre un terzo del flusso dell'intero mercato italiano. Ciò ha consentito al SANPAOLO IMI di portare la quota di mercato dal 17,5% di fine 1999 al 18,1% di fine 2000; la quota è salita al 18,9% dopo l'inclusione nel Gruppo dei conti del Banco di Napoli. L'incremento ha interessato i fondi azionari e bilanciati, a scapito degli obbligazionari; a livello di Gruppo a fine 2000 la quota dei fondi azionari sul totale era pari al 39,4%, a fronte del 36% di fine 1999; quella dei bilanciati è salita nell'anno dal 14,7% al 19,1%.

Positivi sono stati altresì i risultati conseguiti nel settore assicurativo: le riserve tecniche delle Compagnie vita del Gruppo hanno infatti presentato un incremento su base annua del 25%, risultando pari a fine anno a 12,4 miliardi di Euro e raggiungendo una quota di mercato stimabile intorno al 7,1%; la raccolta netta dell'esercizio è stata pari a 2,7 miliardi di Euro. La crescita ha riguardato in modo particolare le polizze *unit linked* e *index linked*, che hanno rappresentato il 72% dei premi netti.

Il risparmio amministrato si è attestato a fine 2000 a 63,5 miliardi di Euro, in riduzione dell'8,3% rispetto a fine 1999; la flessione ha interessato prevalentemente i depositi amministrati in capo a clientela istituzionale. Comprendendo i volumi in capo al Banco di Napoli, il risparmio amministrato del Gruppo ammontava a fine anno a 71 miliardi di Euro.

A fine esercizio i patrimoni gestiti dal Gruppo per conto di compagnie di assicurazione, banche, fondi pensione ed enti hanno sfiorato i 6,9 miliardi di Euro, con un incremento del 4% da inizio anno. Nell'ambito dei fondi pensione, che hanno raggiunto una consistenza di 1,8 miliardi di Euro, è proseguita l'operatività nel comparto dei fondi aperti distribuiti dalla rete filiali della Capogruppo e dai promotori di Banca Sanpaolo Invest e di Banca Fideuram.

Quote di mercato sul risparmio gestito e sulla raccolta diretta

	31/12/2000 (%)	31/12/2000 riesposto (%)	31/12/1999 (%)
Risparmio gestito	14,2	13,4	12,9
di cui: - Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	18,9	18,1	17,5
- Gestioni patrimoniali	9,6	9,1	7,9
- Assicurazioni sulla vita	7,1	7,1	7,1
Raccolta diretta	8,6	6,0	6,6

Composizione dei fondi comuni per tipologia

	31/12/2000 (%)	31/12/2000 riesposto (%)	31/12/1999 (%)
Azionari	38,8	39,4	36,0
Bilanciati	19,0	19,1	14,7
Obbligazionari	42,2	41,5	49,3
Totale fondi comuni del Gruppo	100,0	100,0	100,0

La raccolta diretta

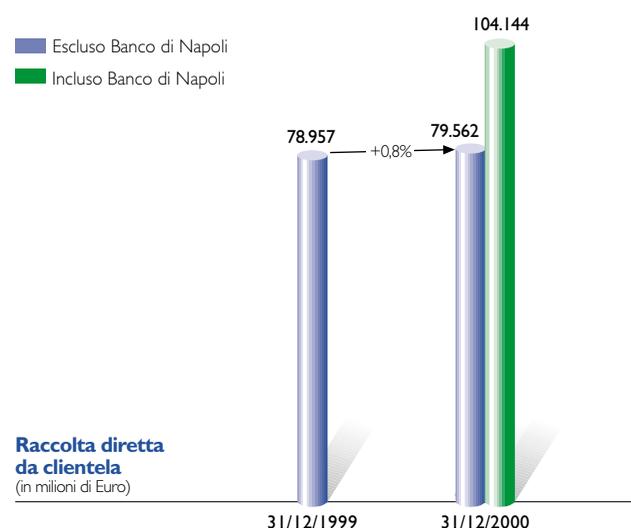
Nel corso del 2000 la raccolta diretta da clientela ha evidenziato un leggero aumento a livello di Gruppo, attestandosi a fine esercizio a 79,6 miliardi di Euro; l'aggregato sale a 104,1 miliardi di Euro dopo l'inclusione dei volumi del Banco di Napoli, che presenta un'elevata incidenza della raccolta diretta sul totale delle attività finanziarie della clientela, pari al 63% circa.

Considerando l'andamento delle diverse forme tecniche, si rileva come nel 2000 le preferenze della clientela si siano orientate prevalentemente verso la componente a breve termine: i conti correnti ed i depositi hanno presentato un incremento annuo del 7,1%, portando la loro incidenza sulla raccolta diretta complessiva al 48,6% rispetto al 45,7% del 1999; in decisa ripresa, dopo la flessione che aveva caratterizzato l'esercizio precedente, sono risultati altresì i pronti contro termine, il cui ammontare è aumen-

tato nel 2000 di circa 1,8 miliardi di Euro, corrispondenti ad una variazione annua del 49,1%.

Nell'ambito delle forme di raccolta a medio e lungo termine è proseguita l'opera di trasformazione in risparmio gestito dei certificati di deposito, che sono scesi nell'anno del 32,1%. Le obbligazioni hanno presentato anch'esse una contrazione, pari al 6,4% rispetto a fine 1999, peraltro influenzata dalle politiche di *funding* adottate dal Gruppo, maggiormente orientate nell'anno su strumenti ibridi, su prestiti subordinati, nonché su forme di raccolta a medio e lungo termine da istituzioni creditizie.

A fine anno la quota sul mercato domestico della raccolta da clientela del Gruppo, calcolata sulla totalità delle banche del sistema, recentemente reso disponibile da Banca d'Italia, si è attestata al 6%, valore che sale all'8,6% includendo anche i volumi del Banco di Napoli.



Gli impieghi creditizi a clientela

A fine 2000 gli impieghi netti a clientela del Gruppo, escluse le sofferenze e prima del consolidamento integrale del Banco di Napoli, hanno raggiunto i 79,3 miliardi di Euro; la crescita annua è stata pari al 10,9%, in deciso recupero dopo la fase di revisione della *loan policy* che aveva caratterizzato il passato esercizio. L'aggregato sale a 97,7 miliardi di Euro dopo l'inclusione dei crediti del Banco di Napoli.

All'interno del portafoglio crediti, la componente più dinamica è stata quella a breve termine, cresciuta nell'anno del 22,8%; all'incremento hanno contribuito sia la crescente domanda delle imprese, in connessione alla ripresa economica verificatasi nell'anno, sia le erogazioni a grandi gruppi nazionali di finanziamenti legati ad operazioni di finanza straordinaria.

Raccolta diretta da clientela

	31/12/2000		31/12/2000 riesposto		31/12/1999		Variazione 31/12/00 riesposto - 31/12/99 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Conti correnti e depositi	53.396	51,3	38.642	48,6	36.096	45,7	+7,1
Certificati di deposito	8.888	8,5	6.173	7,8	9.090	11,5	-32,1
Obbligazioni	26.589	25,5	22.136	27,8	23.643	29,9	-6,4
Commercial papers	3.107	3,0	3.106	3,9	2.584	3,3	+20,2
Pronti contro termine e prestito di titoli	7.944	7,6	5.604	7,0	3.758	4,8	+49,1
Altra raccolta	4.220	4,1	3.901	4,9	3.786	4,8	+3,0
Raccolta diretta da clientela	104.144	100,0	79.562	100,0	78.957	100,0	+0,8

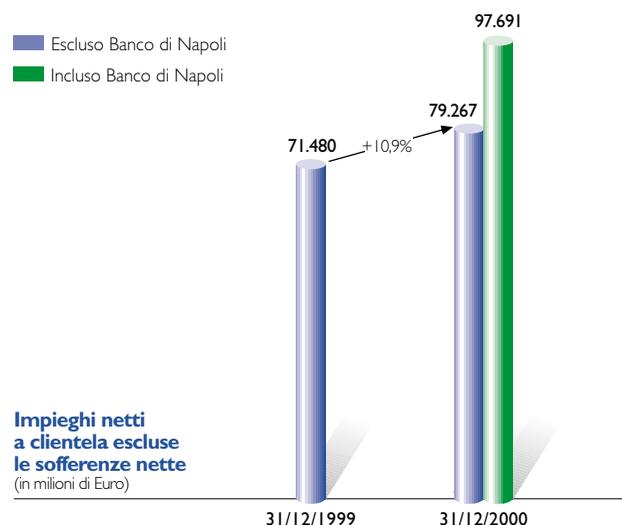
Relativamente agli impieghi a medio e lungo termine, che hanno presentato un incremento complessivo del 3,8%, è da evidenziare l'andamento dei mutui fondiari alle famiglie: nel corso del 2000 le nuove erogazioni della Capogruppo sono state di 1,6 miliardi di Euro; la consistenza si è attestata a fine esercizio a 9,4 miliardi di Euro, in aumento del 9,2% rispetto ad inizio anno.

Sul territorio nazionale, l'area geografica in cui la crescita degli impieghi del Gruppo, escluso il Banco di Napoli, ha manifestato l'andamento più vivace è stato il Nord-Est, in crescita del 20,7%, seguito dal Nord-Ovest, la cui variazione annua si è attestata al 10%; tali indicazioni sono coerenti con quelle dell'intero sistema creditizio, che vedono le regioni dell'Italia Nord Orientale connotate da una maggiore crescita dei volumi abbinata ad una migliore qualità del credito.

Sotto il profilo territoriale è altresì da evidenziare il significativo incremento dei volumi erogati dalla rete estera del Gruppo, prossimo al 40%; la crescita dipende in parte dalla svalutazione dell'Euro nei confronti delle altre principali valute.

Con riferimento ai settori di clientela, gli impieghi destinati alle famiglie consumatrici hanno presentato una crescita del 3,2%, in rallentamento dopo l'incremento regi-

strato nel 1999, superiore al 13%; tale andamento è peraltro influenzato dalle operazioni di cessione pro-soluto di crediti in sofferenza effettuate dalla Capogruppo, che hanno riguardato in particolare impieghi fondiari erogati a privati, nonché dall'operazione di cartolarizzazione della società Finconsumo, pari a 350 milioni di Euro, che ha determinato una contrazione dei prestiti personali. Nell'esercizio si è verificato un aumento dei finanziamenti destinati alle imprese finanziarie, la cui incidenza sul totale è salita dal 9,2% di fine 1999 al 12,2% di fine



Impieghi a clientela

	31/12/2000		31/12/2000 riesposto		31/12/1999		Variazione 31/12/00 riesposto - 31/12/99 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Impieghi a breve termine	41.438	42,0	32.790	41,0	26.701	36,5	+22,8
Impieghi a medio e lungo termine	56.253	57,0	46.477	58,1	44.779	61,2	+3,8
Impieghi a clientela escluse le sofferenze	97.691	99,0	79.267	99,1	71.480	97,7	+10,9
Impieghi in sofferenza	1.015	1,0	758	0,9	1.694	2,3	-55,3
Impieghi a clientela	98.706	100,0	80.025	100,0	73.174	100,0	+9,4

Impieghi a clientela per controparte

	31/12/2000		31/12/2000 riesposto		31/12/1999		Variazione 31/12/00 riesposto - 31/12/99 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Impieghi a famiglie consumatrici	14.736	14,9	12.761	15,9	12.361	16,9	+3,2
Impieghi a famiglie produttrici e imprese non finanziarie	53.616	54,3	44.522	55,7	43.260	59,1	+2,9
Impieghi ad imprese finanziarie	14.871	15,1	9.743	12,2	6.751	9,2	+44,3
Impieghi a Stati ed enti pubblici	14.929	15,1	12.603	15,7	9.940	13,6	+26,8
Impieghi ad altri operatori	554	0,6	396	0,5	862	1,2	-54,1
Impieghi a clientela	98.706	100,0	80.025	100,0	73.174	100,0	+9,4

2000; la crescita appare legata alle esigenze di finanza straordinaria di grandi gruppi nazionali. Forte sviluppo ha altresì presentato l'attività nei confronti di Stati ed enti pubblici, trainata dalle erogazioni effettuate da Banca OPI, pari a 3,1 miliardi di Euro.

Sotto il profilo dei rischi di concentrazione, si segnala che il Gruppo SANPAOLO IMI, comprendendo anche il Banco di Napoli, evidenziava al 31 dicembre 2000 un'esposizione creditizia di 4,1 miliardi di Euro circa nei confronti degli operatori del settore delle telecomunicazioni, intendendo come tali i gestori di telefonia, sia fissa che mobile, gli *internet provider* ed i produttori di infrastrutture, apparc-

chiature e componentistica connesse al comparto. La qualità di tale portafoglio è estremamente elevata: la ripartizione per classi di *rating* evidenzia come il 94% dell'esposizione complessiva sia *investment grade* (da AAA a BBB); il 37% è, in particolare, *high investment grade* (da AAA ad A). Il restante 6% *non investment grade* è a favore di società appartenenti a primari gruppi.

A livello di Gruppo la quota di mercato sul territorio nazionale sugli impieghi a clientela, relativi alla totalità delle banche del sistema, si è attestata a fine anno al 7,3%, valore che sale al 9,2% dopo il consolidamento integrale del Banco di Napoli.

Impieghi a clientela per forma tecnica

	31/12/2000		31/12/2000 riesposto		31/12/1999		Variazione 31/12/00 riesposto - 31/12/99 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Impieghi a famiglie consumatrici	14.736	14,9	12.761	15,9	12.361	16,9	+3,2
- Impieghi della rete Italia	13.534	13,7	11.559	14,4	11.132	15,2	+3,8
- conti correnti	1.178	1,2	894	1,1	848	1,1	+5,4
- prestiti personali	900	0,9	884	1,1	966	1,3	-8,5
- mutui	10.898	11,0	9.405	11,7	8.615	11,8	+9,2
- altri impieghi	558	0,6	376	0,5	703	1,0	-46,5
- Impieghi della rete estera	1.202	1,2	1.202	1,5	1.229	1,7	-2,2
Impieghi a famiglie produttrici, imprese, Stati, enti pubblici e altri	83.970	85,1	67.264	84,1	60.813	83,1	+10,6
- Impieghi della rete Italia	70.434	71,4	54.959	68,7	52.333	71,5	+5,0
- conti correnti	9.981	10,1	7.723	9,6	7.996	10,9	-3,4
- pronti contro termine	2.193	2,2	1.673	2,1	1.245	1,7	+34,4
- finanziamenti import/export	2.234	2,3	1.897	2,4	1.290	1,7	+47,1
- leasing	1.753	1,8	1.753	2,2	1.580	2,2	+10,9
- mutui	33.209	33,7	28.626	35,8	28.176	38,5	+1,6
- altri impieghi	21.064	21,3	13.287	16,6	12.046	16,5	+10,3
- Impieghi della rete estera	13.536	13,7	12.305	15,4	8.480	11,6	+45,1
Impieghi a clientela	98.706	100,0	80.025	100,0	73.174	100,0	+9,4

Quote di mercato sugli impieghi a clientela

	31/12/2000 (%)	31/12/2000 riesposto (%)	31/12/1999 (%)
Impieghi a breve termine	7,0	5,4	5,5
Impieghi a medio e lungo termine	11,4	9,2	10,1
Impieghi totali	9,2	7,3	7,8

I crediti problematici

Il Gruppo ha realizzato nel corso del 2000 notevoli progressi in termini di qualità del credito. A tal fine SANPAOLO IMI ha agito su più leve: l'utilizzo di criteri rigorosi di erogazione dei finanziamenti, in osservanza alla nuova *loan policy* adottata dal Gruppo; un'intensa attività di recupero; il perfezionamento di operazioni di cessione pro-soluta dei crediti in sofferenza.

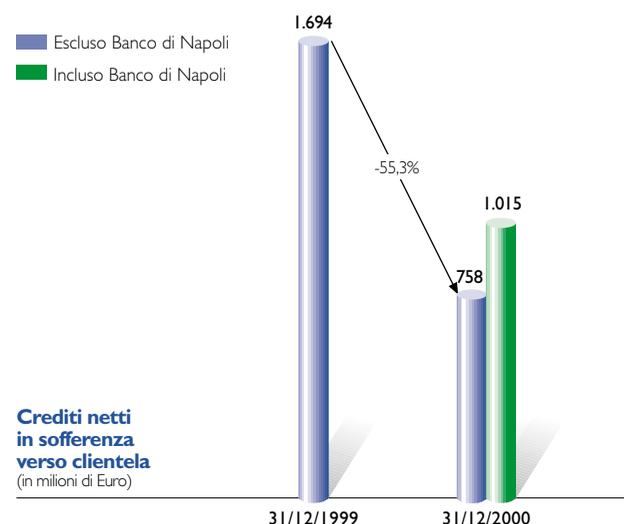
Nell'esercizio, in particolare, sono state realizzate tre operazioni di cessione pro-soluta di crediti in sofferenza, che hanno riguardato 16.282 mutui fondiari, 20.391 posizioni di credito a breve e 935 finanziamenti di credito industriale, iscritti a bilancio per un valore lordo complessivo di 1.554 milioni di Euro e per un valore netto di 756 milioni di Euro. Tali operazioni hanno ridotto il capitale assorbito ed hanno determinato riprese di valore da incasso a conto economico nel complesso pari a 92 milioni di Euro.

Le azioni intraprese hanno consentito al Gruppo di ridurre nell'esercizio di 936 milioni di Euro l'ammontare delle sofferenze nette, portandole a 758 milioni di Euro a fine 2000; la loro incidenza sul portafoglio crediti a clientela è così scesa allo 0,9%, a fronte del 2,3% registrato a fine 1999. Dopo il consolidamento integrale del Banco di Napoli, le sofferenze nette sono salite a 1.015 milioni di Euro, con un'incidenza dell'1% sul totale degli impieghi a clientela.

Sensibile è stata altresì la flessione degli altri crediti problematici netti, rappresentati dagli incagli, dai crediti ristrutturati e dalle esposizioni non garantite verso clientela resi-

dente in Paesi a rischio, che nel complesso si sono attestati a fine 2000 a 829 milioni di Euro, il 31,5% in meno rispetto a quanto registrato al termine dell'anno precedente; la loro incidenza sui crediti netti a clientela si è portata all'1%, rispetto all'1,7% di fine dicembre 1999. Dopo l'inclusione nel Gruppo dei conti del Banco di Napoli, gli altri crediti problematici sono saliti a 1.088 milioni di Euro, con un'incidenza dell'1,1% sul totale impieghi a clientela.

L'indice di copertura dei crediti in sofferenza del Gruppo, calcolato tenendo conto degli stralci, è salito all'81,8% e quello dei crediti incagliati e ristrutturati si è attestato al 40%. A seguito del consolidamento integrale del Banco di Napoli le percentuali risultano rispettivamente del 79,8% e del 37,3%.



Composizione del portafoglio crediti

	31/12/2000		31/12/2000 riesposto		31/12/1999		Variazione 31/12/00 riesposto - 31/12/99 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Crediti in sofferenza	1.015	1,0	758	0,9	1.694	2,3	-55,3
Crediti incagliati, ristrutturati ed in corso di ristrutturazione	982	1,0	733	0,9	1.162	1,6	-36,9
Crediti verso paesi a rischio - clientela	106	0,1	96	0,1	48	0,1	+100,0
Crediti "in bonis"	96.603	97,9	78.438	98,1	70.270	96,0	+11,6
Totale crediti a clientela	98.706	100,0	80.025	100,0	73.174	100,0	+9,4
Crediti in sofferenza ed incaglio - banche	1		1		-		n.s.
Crediti verso paesi a rischio - banche	53		53		105		-49,5

L'attività sui mercati finanziari

L'attività di intermediazione e di tesoreria

Il portafoglio titoli del Gruppo si è attestato a fine 2000, prima del consolidamento del Banco di Napoli, a 18.366 milioni di Euro, sostanzialmente in linea con la consistenza di fine 1999; la componente immobilizzata è scesa a 1.469 milioni di Euro, con un'incidenza dell'8% sul totale, a fronte del 9,5% della fine dell'anno precedente.

In tale ambito, il portafoglio di negoziazione detenuto da Banca IMI è salito nell'esercizio a 9.704 milioni di Euro, con una variazione annua del 28,2%; a fine 2000 l'aggregato era costituito per circa il 50% da titoli di Stato e per un ulteriore 30% da altri titoli obbligazionari. L'attività di intermediazione è stata rivolta al potenziamento dell'operatività sui principali mercati italiani ed esteri. Banca IMI ha infatti rafforzato il ruolo di *primary dealer* sui più importanti mercati di titoli di Stato europei ed ha consolidato la presenza nel comparto delle Euroobbligazioni di emittenti primari.

Il portafoglio titoli di tesoreria della Capogruppo ammontava a fine esercizio a 4.598 milioni di Euro, con un decremento del 16% rispetto alla consistenza del dicembre 1999. La gestione del portafoglio è stata finalizzata ad obiettivi di redditività ed esigenze di liquidità secondaria, in relazione alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea; il portafoglio è costituito per il 60% da

CCT e, per la parte restante, da titoli con durata inferiore all'anno. Il volume complessivo di titoli negoziati dalla Capogruppo è stato pari a 20,4 miliardi di Euro; l'operatività in pronti contro termine, orientata al soddisfacimento della clientela *retail* e *corporate*, ha presentato un ammontare complessivo pari a 222 miliardi di Euro, dei quali 112 miliardi di Euro conclusi sulla piattaforma MTS/PCT.

Sull'interbancario l'operatività è stata svolta sia dalla Capogruppo sia dalle società controllate specializzate nella raccolta sui mercati esteri. La Capogruppo ha, in particolare, partecipato al *panel* Euribor ed ha assunto un ruolo attivo nelle iniziative realizzate nell'ambito dell'Eurosistema, quali l'avvio dell'e-Mider, il nuovo mercato telematico europeo dei derivati a breve termine. L'operatività interbancaria della Capogruppo è stata pari ad un controvalore di 986 miliardi di Euro, di cui 399 miliardi di Euro sul circuito telematico e-Mid, per una quota di mercato del 3,6%.

Per quanto riguarda la provvista a medio lungo termine, l'attività è stata caratterizzata da importanti operazioni di raccolta che, in termini di volumi e di apprezzamento da parte degli investitori, hanno collocato SANPAOLO IMI tra i principali emittenti del mercato internazionale. Nel comparto degli strumenti sostitutivi di capitale, la Capogruppo ha realizzato, come già ricordato, un'emissione di *preferred shares* (Tier 1) per 1 miliardo di Euro e cinque emissioni di prestiti subordinati, delle quali tre di secondo livello (Lower Tier 2) per 1,9 miliardi di Euro e due di terzo livello

Titoli, posizione interbancaria e contratti derivati

	31/12/2000		31/12/2000 riesposto		31/12/1999		Variazione 31/12/00 riesposto - 31/12/99 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Titoli immobilizzati	6.671	26,7	1.469	8,0	1.756	9,5	-16,3
Titoli non immobilizzati (1)	18.329	73,3	16.897	92,0	16.645	90,5	+1,5
Totale titoli	25.000	100,0	18.366	100,0	18.401	100,0	-0,2
Impieghi a banche	19.119		16.602		22.144		-25,0
Provvista da organismi bancari istituzionali	4.542		4.440		4.278		+3,8
Provvista da altre banche	25.054		22.658		23.734		-4,5
Contratti derivati e operazioni a termine su valute (importo nominale)	311.625		291.199		268.741		+8,4

(1) La voce include azioni SANPAOLO IMI acquistate da società controllate nell'ambito dell'attività di negoziazione in valori mobiliari pari a 42 milioni di Euro al 31/12/2000 ed a 21 milioni di Euro al 31/12/1999.

(Tier 3) per circa 600 milioni di Euro. Nell'ambito delle categorie dei prestiti *senior*, sono state collocate sul mercato domestico *retail* obbligazioni per un importo pari a 2.160 milioni di Euro. Sul mercato internazionale sono state effettuate, tramite la consociata Sanpaolo Imi Bank International di Madeira, due emissioni pubbliche a clientela istituzionale, rispettivamente di 750 e 500 milioni di Euro; sono state inoltre realizzate emissioni di Euro Medium Term Notes e operazioni di raccolta non cartolare per un importo di 650 milioni di Euro.

L'attività di collocamento e di *advisory*

Nel 2000 Banca IMI ha consolidato la propria posizione di *leadership* sul mercato primario obbligazionario, organizzando e partecipando al collocamento di prestiti di emittenti *corporate* e bancari per un controvalore di 10,2 miliardi di Euro; nel corso dell'anno la società ha inoltre organizzato quale *bookrunner* il collocamento di due emissioni della Repubblica Italiana per complessivi 4,5 miliardi di Euro, di cui 3 miliardi di Euro offerti anche attraverso la piattaforma di Internet IMI Direct. Banca IMI è stata altresì attiva nel segmento dei prestiti subordinati, organizzando in qualità di *Lead Manager* e di *Joint Lead Manager* operazioni per complessivi 2,7 miliardi di Euro.

Nel comparto azionario, Banca IMI ha svolto un ruolo di promozione del Nuovo Mercato, nel cui ambito ha operato come *Global Coordinator* e *Sponsor* nei collocamenti BB Biotech, CDC, Mondo TV, Inferentia, TXT, Biosearch Italia, Novuspharma, Engineering; la società ha altresì ricoperto tali ruoli nei collocamenti di AS Roma, AEM Torino, Aeroporto di Firenze e Cassa di Risparmio di Firenze. Per quanto concerne le società estere, è da segnalare la partecipazione in qualità di *Lead Manager* al collocamento in Italia della seconda *tran-*

che di Deutsche Telecom, il ruolo di *Co-Lead Manager* nell'offerta italiana di azioni del Banco Santander Central Hispano, nonché la partecipazione ai consorzi di collocamento AT&T Wireless, Metlife, Eads e Goldman Sachs.

Gli investimenti partecipativi

Gli investimenti del Gruppo in società non consolidate integralmente si sono attestati a fine esercizio, dopo il consolidamento del Banco di Napoli, a 3.573 milioni di Euro, con una crescita netta di 226 milioni di Euro rispetto ad inizio anno. Le principali operazioni, in precedenza già oggetto di commento, hanno riguardato:

- in Italia, l'incremento, dal 4,1% al 19,1%, dell'interesse nel capitale della Cassa di Risparmio di Firenze, che ha comportato un esborso di 387 milioni di Euro. Inoltre, all'inizio del 2001, SANPAOLO IMI ha rilevato una quota del 10,9% del capitale di Banca Cardine, cedendo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia azioni proprie per un controvalore di 516 milioni di Euro, ed ha definito un accordo per l'acquisizione di una partecipazione qualificata nella Cassa dei Risparmi di Forlì;
- all'estero, l'innalzamento dal 2% al 3% della partecipazione detenuta nel Banco Santander Central Hispano con un investimento complessivo di 700 milioni di Euro.

Il portafoglio partecipativo del SANPAOLO IMI si è inoltre accresciuto a seguito del rilievo da parte di NHS, *merchant bank* del Gruppo, di una partecipazione del 2,2% del capitale ordinario della FIAT dalla Compagnia di San Paolo, al prezzo di borsa di circa 220 milioni di Euro; l'acquisizione ha comportato l'ingresso di NHS nel patto di consultazione relativo a FIAT in vigore tra IFI/FIL, Generali e Deutsche Bank.

Partecipazioni non consolidate integralmente

	31/12/2000		31/12/2000 riesposto		31/12/1999		Variazione 31/12/00 riesposto - 31/12/99 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Partecipazioni	3.573	100,0	4.674	100,0	3.347	100,0	+39,6
- valutate al patrimonio netto	811	22,7	2.073	44,4	843	25,2	+145,9
- valutate al costo	2.762	77,3	2.601	55,6	2.504	74,8	+3,9
- in società quotate	2.234	62,5	2.233	47,8	2.258	67,5	-1,1
- in altre società	528	14,8	368	7,8	246	7,3	+49,6

Nell'esercizio sono state effettuate dismissioni per 841 milioni di Euro, che hanno determinato nel complesso un utile prima delle imposte di 270 milioni di Euro. Tra queste si segnalano:

- la cessione della residua quota del 40% del Crediop al Gruppo Dexia, ad un prezzo di circa 400 milioni di Euro, con una plusvalenza lorda di 134 milioni di Euro;
- la cessione di una quota del 4% in Beni Stabili, che ha determinato l'iscrizione di una plusvalenza lorda di 15 milioni di Euro;
- la riduzione dallo 0,29% allo 0,20% della partecipazione detenuta nella The Royal Bank of Scotland, con un effetto positivo sul conto economico, in termini lordi, di 12 milioni di Euro.

La struttura operativa

La rete distributiva

Nel corso del 2000 il Gruppo ha destinato significativi investimenti al potenziamento del sistema distributivo, improntando le sue linee di azione ai seguenti principi:

- sviluppo dei canali innovativi;
- rafforzamento delle reti di promotori finanziari;
- crescita della rete filiali, accompagnata dalla specializzazione degli sportelli in base alla clientela di riferimento.

Relativamente ai canali innovativi, dopo il lancio, a fine 1999, del servizio di *trading on-line* distribuito tramite la società IMIWeb, è stato avviato un importante progetto di sviluppo che ha coinvolto tutti i settori operativi del Gruppo.

In tale ambito si inquadrano le iniziative realizzate dall'Area Commercial Banking, finalizzate alla creazione di un modello distributivo multicanale, che prevede l'utilizzo di Internet quale veicolo integrativo per l'offerta di servizi ai privati e quale piattaforma di sviluppo nei rapporti commerciali con le imprese; a seguito della conclusione della prima fase del progetto, nei primi mesi del 2001 sono stati messi a disposizione della clientela servizi rendicontativi e dispositivi di Internet e Mobile Banking; l'Area ha inoltre arricchito le funzionalità offerte dal Phone Banking e ne ha potenziato il livello di efficienza, portando il numero di contratti con la clientela al di sopra delle 100.000 unità.

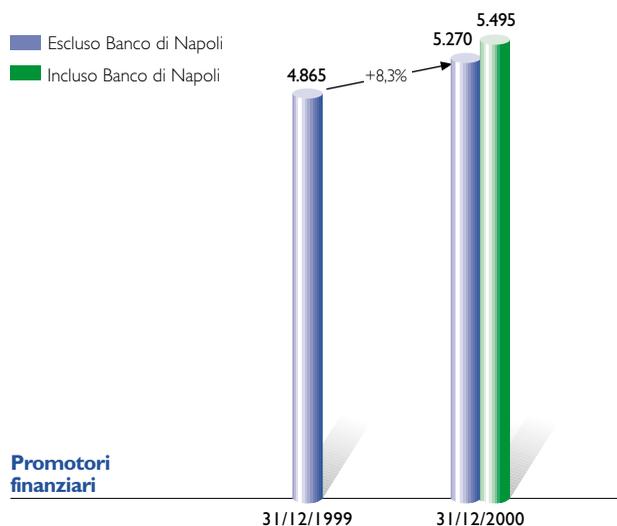
Anche le società del Gruppo operanti nel settore dei Personal Financial Services si sono dotate di strumenti di banca elettronica, concentrando l'operatività dei promo-

tori finanziari sulle attività a maggiore valore aggiunto. Al tempo stesso esse hanno rafforzato le reti di consulenti finanziari: al termine dell'esercizio Banca Fideuram e Banca Sanpaolo Invest disponevano complessivamente di 5.270 promotori, con un incremento netto di 405 unità rispetto a fine dicembre 1999.

Per quanto riguarda la rete sportelli, l'obiettivo di rafforzamento sul mercato domestico è stato realizzato in primo luogo attraverso l'acquisizione del Banco di Napoli, che, con i suoi 731 punti operativi, ha portato a 2.137 il numero delle filiali italiane del Gruppo a fine 2000; di queste, il 46% opera nelle regioni del Nord-Ovest, il 37% si colloca nel Sud e nelle Isole, il 12% è nel Centro Italia ed il 5% è dislocato nel Nord-Est.

Per quanto concerne la rete della Capogruppo, la politica di crescita selettiva adottata ha determinato un incremento di 40 punti operativi, che hanno fatto salire a 1.332 il numero delle filiali sul mercato domestico. Parallelamente l'intera rete è stata interessata da un'azione di specializzazione, sulla base dei segmenti di clientela serviti, attraverso il varo di un progetto che porterà alla differenziazione tra filiali *retail* e centri imprese.

All'estero le iniziative più rilevanti sono state condotte sul mercato francese, dove la Banque Sanpaolo ha portato il numero di filiali a 61, anche attraverso l'acquisizione di 7 sportelli dalla Banque Générale du Commerce; complessivamente, comprendendo anche il Banco di Napoli, la rete estera del Gruppo era costituita a fine 2000 da 91 filiali e rappresentanze.



Il servizio alla clientela *retail* è inoltre effettuato attraverso la capillare rete di ATM e POS della Capogruppo, che è stata ulteriormente potenziata nel corso del 2000. In particolare gli sportelli automatici Bancomat sono saliti a 1.836 unità, circa 50 in più rispetto a fine 1999; i POS attivi a fine 2000 erano 22.500, con un

aumento di circa 1.500 postazioni nell'anno. Per quanto riguarda la clientela imprese, il numero di collegamenti di Remote Banking è salito del 18%, superando a fine 2000 le 30.000 unità. Le strutture automatizzate del Banco di Napoli comprendono circa 900 apparecchiature Bancomat e 10.000 POS.

Rete distributiva del Gruppo

	31/12/2000	31/12/2000 riesposto	31/12/1999	Variazione 31/12/00 riesposto- 31/12/99 (%)
Sportelli bancari ed uffici territoriali	2.213	1.478	1.419	+4,2
- Italia	2.137	1.406	1.355	+3,8
<i>di cui: Capogruppo</i>	1.332	1.332	1.292	+3,1
- Estero	76	72	64	+12,5
<i>di cui: Banque Sanpaolo</i>	61	61	52	+17,3
Uffici di rappresentanza	15	14	12	+16,7
Promotori finanziari	5.495	5.270	4.865	+8,3
<i>di cui: Banca Fideuram</i>	3.782	3.782	3.509	+7,8
<i>di cui: Banca Sanpaolo Invest</i>	1.488	1.488	1.356	+9,7

Rete distributiva del Gruppo in Italia al 31/12/2000

	Capogruppo		Banco di Napoli		Banca Fideuram		TOTALE	
		%		%		%		%
Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria)	943	70,8	4	0,5	29	39,2	976	45,7
Nord Est (Triveneto ed Emilia Romagna)	98	7,4	1	0,1	19	25,7	118	5,5
Centro (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise)	124	9,3	107	14,7	17	23,0	248	11,6
Sud e Isole (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna)	167	12,5	619	84,7	9	12,1	795	37,2
Sportelli bancari ed uffici territoriali in Italia	1.332	100,0	731	100,0	74	100,0	2.137	100,0

Il personale

L'organico del Gruppo è composto a fine esercizio da 25.088 dipendenti ed ha evidenziato una crescita di 955 unità rispetto all'anno precedente, di cui 214 derivanti dall'acquisizione del Gruppo Wargny. Comprendendo anche i dipendenti del Banco di Napoli e delle società da questo controllate l'organico del Gruppo SANPAOLO IMI si è attestato a 35.729 unità.

L'incremento degli organici nell'anno è attribuibile per 271 risorse alla Capogruppo, quale saldo tra 957 assunzioni e 686 cessazioni, esclusi i dipendenti del ramo aziendale conferito a Banca OPI, e per 470 unità alle altre società del Gruppo. La crescita si riconduce ai programmi di sviluppo commerciale intrapresi in corso d'anno nei settori a mag-

giore potenzialità di creazione di valore: Retail Banking, Wealth Management e Personal Financial Services.

Tale dinamica fa seguito ad un biennio caratterizzato da un'importante azione di razionalizzazione, che ha visto una riduzione dell'organico della Capogruppo di circa 1.300 risorse, ha teso anche a favorire, attraverso l'inserimento di risorse giovani e di professionalità specialistiche, il ricambio generazionale dei dipendenti. In tale ottica, è proseguito il programma di incentivazione all'esodo volontario delle risorse, che ha coinvolto complessivamente 243 persone della Capogruppo.

Per incentivare il raggiungimento degli obiettivi aziendali sono state impostate politiche retributive maggiormente incentrate sull'utilizzo delle componenti variabili, collegate al raggiungimento dei risultati.

Personale

	31/12/2000		31/12/2000 riesposto		31/12/1999		Variazione 31/12/00 riesposto - 31/12/99 (%)
		%		%		%	
Numero di dipendenti a fine periodo	35.729	100,0	25.088	100,0	24.133	100,0	+4,0
- dirigenti	542	1,5	370	1,5	345	1,4	+7,2
- funzionari	5.691	15,9	4.574	18,2	4.416	18,3	+3,6
- altro personale	29.496	82,6	20.144	80,3	19.372	80,3	+4,0

I conti di capitale

Il patrimonio netto

Il patrimonio del Gruppo, pari al 31 dicembre 2000 a 7.353 milioni di Euro al netto delle azioni proprie della Capogruppo, ha presentato nel corso dell'anno la seguente evoluzione:

<i>Evoluzione del patrimonio di Gruppo</i>	<i>€/mil</i>
Patrimonio netto al 1° gennaio 2000	8.036
Decrementi	-2.112
- Dividendi	-724
- Compensazione delle differenze di consolidamento	-1.027
- Incremento delle azioni proprie della Capogruppo	-361
Incrementi	1.429
- Capitale sociale	5
- Riserva sovrapprezzi di emissione	18
- Differenze di cambio ed altre rettifiche	102
- Rivalutazione monetaria	12
- Utile netto dell'esercizio	1.292
Patrimonio netto al 31 dicembre 2000	7.353

L'aumento del capitale sociale e della riserva sovrapprezzi di emissione consegue alla sottoscrizione di 1.833.250 azioni, ad un prezzo unitario di 12,396 Euro, da parte di dirigenti del Gruppo, nell'ambito di un piano di *stock option*, oggetto di descrizione in un successivo paragrafo.

La compensazione delle differenze di consolidamento trova illustrazione nell'apposito paragrafo della Nota Integrativa.

Le azioni proprie

Le azioni SANPAOLO IMI detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2000 erano 41.783.382, pari al 3% del capitale sociale, iscritte in bilancio a 739 milioni di Euro.

L'operatività su azioni Sanpaolo IMI da parte del Gruppo è risultata nell'esercizio la seguente:

- la Capogruppo a fine 1999 aveva in portafoglio 27.431.500 azioni (valore nominale di 76,8 milioni di Euro per un valore di carico di 335,6 milioni di Euro). Nel corso del 2000 essa ha effettuato operazioni di acquisto relativamente a 54.195.250 azioni (valore nominale di 151,7 milioni di Euro per un controvalore complessivo di 891,4 milioni di Euro) ed ha effettuato operazioni di vendita relativamente a 42.280.768 azioni (valore nominale di 118,4 milioni di Euro per un controvalore complessivo di 612 milioni di Euro). A fine 2000 la Capogruppo aveva in portafoglio 39.345.982 azioni (valore nominale di 110 milioni di Euro per un valore di carico di 697 milioni di Euro);
- la controllata Banca IMI a fine 1999 aveva in portafoglio 1.556.657 azioni (valore nominale 4,4 milioni di Euro per un valore di carico di 20,9 milioni di Euro). Nel corso dell'esercizio, in relazione alla propria attività istituzionale di intermediazione, essa ha effettuato operazioni di acquisto relativamente a 23.285.982 azioni (valore nominale 65,2 milioni di Euro per un controvalore complessivo di 372,5 milioni di Euro) e operazioni di vendita relativamente a 22.405.239 azioni (valore nominale 62,7 milioni di Euro per un controvalore complessivo di 356,9 milioni di Euro). A fine anno Banca IMI aveva in portafoglio 2.437.400 azioni (valore nominale 6,8 milioni di Euro per un valore di carico di 42,1 milioni di Euro).

La Capogruppo ha detenuto e negoziato le azioni proprie essenzialmente in funzione di operazioni di carattere strategico che prevedevano lo scambio di pacchetti azionari consistenti. A tal fine, all'inizio del 2000, sono state cedute 28 milioni di azioni, pari al 2% del capitale sociale, all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, nell'ambito dell'alleanza intervenuta con la Cassa di Risparmio di Firenze. Nel gennaio 2001 sono state cedute circa 27,5 milioni di azioni alla Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia, nell'ambito dell'operazione di acquisizione di una quota del 10,9% nel Gruppo Cardine. Al 15 marzo 2001, le azioni proprie detenute dal Gruppo sono 19.358.700, pari all'1,38% del capitale, e risultano iscritte in bilancio a 334,2 milioni di Euro.

Il patrimonio di vigilanza ed il coefficiente di solvibilità

A fine 2000 il rapporto tra il patrimonio di vigilanza del Gruppo ed il totale delle attività ponderate derivanti dal rischio di credito e di mercato evidenzia un coefficiente di solvibilità complessivo del 9,2%, dopo il consolidamento del Banco di Napoli; il rapporto tra il capitale primario del Gruppo e il totale delle attività ponderate risulta pari al 7,1%.

Nel 2000 sono state effettuate emissioni di passività subordinate di terzo livello per 601 milioni di Euro, che coprono quasi interamente i rischi di mercato riferibili sia alla Capogruppo sia alle altre società del Gruppo, pari complessivamente a 8,1 miliardi di Euro. Inoltre, a fronte dei nuovi investimenti partecipativi realizzati nel corso dell'anno, il Gruppo ha incrementato il capitale di vigilanza attraverso emissioni di 1,9 miliardi di Euro di prestiti subordinati di secondo livello, cui si è aggiunta, a fine esercizio, un'emissione di *preferred shares* di importo pari ad 1 miliardo di Euro.

Considerando gli effetti derivanti dall'utilizzo di azioni proprie per l'acquisizione della quota del 10,9% del Gruppo

Cardine, perfezionata nel gennaio 2001, il coefficiente di solvibilità complessivo si dovrebbe confermare sul valore di fine dicembre 2000, mentre il *tier 1 ratio* dovrebbe incrementarsi al 7,7%.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità

	31/12/2000	31/12/1999
Patrimonio di vigilanza (€/mil)		
Patrimonio di base (tier 1 capital)	6.868	7.505
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	3.257	1.255
meno: elementi da dedurre	-1.259	-737
Patrimonio totale (total capital)	8.866	8.023
Attività ponderate (€/mil)		
Rischi di credito	95.050	70.838
Rischi di mercato	587	6.637
Altri requisiti	513	500
Attività totali	96.150	77.975
Coefficienti di solvibilità (%)		
Coefficiente di base (tier 1 ratio)	7,1	9,6
Coefficiente complessivo	9,2	10,3

La gestione dei rischi

I principi di base

Il Gruppo SANPAOLO IMI attribuisce una forte rilevanza alla gestione e controllo dei rischi, che basa su tre principi:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- separatezza organizzativa fra Aree di Business deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo), i quali si avvalgono del supporto consultivo di specifici Comitati (Rischi Finanziari, Crediti, Rischi Creditizi Istituzioni Finanziarie, Rischio Paese).

La Capogruppo svolge altresì funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi e accentra le decisioni di assunzione di rischi di grande entità. A tal fine, si avvale del supporto dell'unità di Risk Management e di una unità di Controllo Rischi.

Le Aree di Business che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo.

La gestione e il controllo dei rischi finanziari

L'assetto organizzativo

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici riguardo all'assunzione dei rischi di mercato, decide le allocazioni di capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso, approva i limiti operativi per la Capogruppo e le linee guida per le società controllate.

Al Comitato Rischi Finanziari sono assegnate le responsabilità di definizione dei criteri e delle metodologie di misurazione dei rischi, della struttura dei limiti operativi della Capogruppo e delle sue Aree di Business e di verifica del profilo di rischio delle società del Gruppo. Il Comitato è costituito dagli Amministratori Delegati, dai responsabili

delle unità preposte all'assunzione e al controllo dei rischi e dal Risk Management.

L'unità di Risk Management, coadiuvata dall'unità Sviluppo Analisi Finanziarie, è responsabile dello sviluppo delle metodologie di monitoraggio dei rischi aziendali e delle proposte riguardanti il sistema dei limiti operativi per le varie linee di *business* della Banca e del Gruppo.

L'unità Controllo Rischi è responsabile della misurazione dei rischi in essere nelle diverse realtà operative e della verifica del rispetto, da parte delle stesse, dei limiti stabiliti dagli Organi statutari e dal Comitato Rischi Finanziari.

Le singole Aree di Business provvedono a misurare i rischi finanziari, applicando un sistema di limiti coerenti con il disegno complessivo a livello di Capogruppo.

Le metodologie di misurazione adottate

Le metodologie di misurazione dei rischi finanziari utilizzate dal Gruppo consistono principalmente in:

- *Value at Risk (VaR)*;
- *Sensitivity analysis*;
- *Worst Case Scenario*.

Il *VaR* calcolato corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi nel 99% dei casi, sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche (degli ultimi 250 giorni lavorativi) tra i singoli fattori di rischio, costituiti, per ogni singola divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi dei titoli azionari.

La *sensitivity analysis* quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei fattori di rischio. Relativamente al rischio tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di 100 punti base della curva dei tassi d'interesse.

La metodologia di tipo *Worst Case* determina una misura di rischio, definita Massima Perdita Potenziale, che rappresenta il peggiore risultato economico tra quelli ottenuti con diversi scenari ipotizzati e costruiti in modo da rappresentare un significativo *shock* dei parametri di mercato, sulla base di un *holding period* di un giorno e cumulando in valore assoluto le perdite derivanti dai diversi fattori di rischio. Il principio che ispira la determinazione degli *shock* da assegnare ai fattori di rischio è quello di garantire un

elevato grado di prudenza; l'obiettivo è infatti di quantificare e limitare la massima perdita potenziale che si potrebbe manifestare in condizioni estreme dei mercati.

I rischi finanziari dell'attività creditizia

I rischi finanziari generati dall'attività creditizia del Gruppo (*Asset and Liability Management*) sono monitorati attraverso la *sensitivity analysis*, alla quale è affiancata una misurazione in termini di *VaR*.

Durante il 2000 la perdita potenziale sul *fair value* dell'attività creditizia, misurato con la *sensitivity analysis*, ha presentato un valore medio di 62 milioni di Euro, con un minimo ed un massimo rispettivamente di 47 e 126 milioni di Euro; il calo del valore medio e la maggiore oscillazione attorno ad esso, emergenti dal confronto con l'esercizio precedente, riflettono le politiche di gestione intraprese nel corso dell'anno volte a massimizzare il *fair value* del portafoglio, in relazione agli scenari attesi sui tassi di interesse.

Il *VaR* dell'attività creditizia ha presentato un valore medio di 172,6 milioni di Euro.

Il rischio di cambio generato dall'attività creditizia è risultato in corso d'anno molto limitato.

Sensitivity analysis - attività creditizia

	Esercizio 2000 (€/mil)	Esercizio 1999 (€/mil)
Media	61,9	105,4
Minimo	46,8	92,8
Massimo	125,6	120,8
31 dicembre	88,8	94,4

Le partecipazioni quotate esterne al Gruppo

Il valore di mercato al 31 dicembre 2000 degli investimenti partecipativi detenuti dalla Capogruppo e dalla controllata Sanpaolo IMI International in società quotate non consolidate integralmente o con il metodo del patri-

monio netto, includendo anche le azioni proprie detenute dalla Capogruppo, era pari a 2.816 milioni di Euro. Esso evidenziava una plusvalenza potenziale, rispetto al valore di carico, di 298 milioni di Euro, riferibile essenzialmente alle interessenze nel Banco Santander Central Hispano, nella Beni Stabili e nella The Royal Bank of Scotland. Il valore di mercato del portafoglio partecipativo quotato della *merchant bank* NHS, controllata da SANPAOLO IMI con una quota del 51%, ammontava a fine dicembre a 560 milioni di Euro; la plusvalenza potenziale, rispetto ai valori di carico, era di 148 milioni di Euro, riferibile principalmente alla partecipazione detenuta nella Montedison.

Il monitoraggio del rischio di mercato del portafoglio partecipativo, le cui oscillazioni di valore non influiscono direttamente sul conto economico del Gruppo, stante la contabilizzazione al costo degli investimenti partecipativi, viene realizzato attraverso il calcolo del *VaR*.

Il *VaR* relativo alle partecipazioni esterne quotate detenute dalla Capogruppo e da Sanpaolo IMI International ha registrato nel corso dell'esercizio 2000 un livello medio di 224 milioni di Euro, con un minimo di 176,4 milioni di Euro. Il livello massimo, pari a 294,7 milioni di Euro, è stato registrato a fine esercizio ed è spiegato sia dall'aumento degli investimenti partecipativi effettuati nell'ultima parte dell'anno sia dal generale incremento delle volatilità dei titoli azionari. Il livello medio registrato dal *VaR* di NHS, considerato per la quota di partecipazione di SANPAOLO IMI, è risultato pari a 19,3 milioni di Euro. Il valore medio complessivo, calcolato tenendo conto dell'effetto diversificazione, si è attestato a 228 milioni di Euro.

VaR portafoglio partecipativo quotato

	Esercizio 2000 (€/mil)	Esercizio 1999 (€/mil)
Media	228	192
Minimo	189	93
Massimo	312	263
31 dicembre	312	252

Il grafico sottostante riporta l'andamento del VaR nel corso dell'esercizio 2000 del portafoglio partecipativo del Gruppo.

L'attività di trading

Oggetto della misurazione sono le attività di negoziazione, principalmente in titoli, a reddito fisso ed azionari, cambi e contratti derivati.

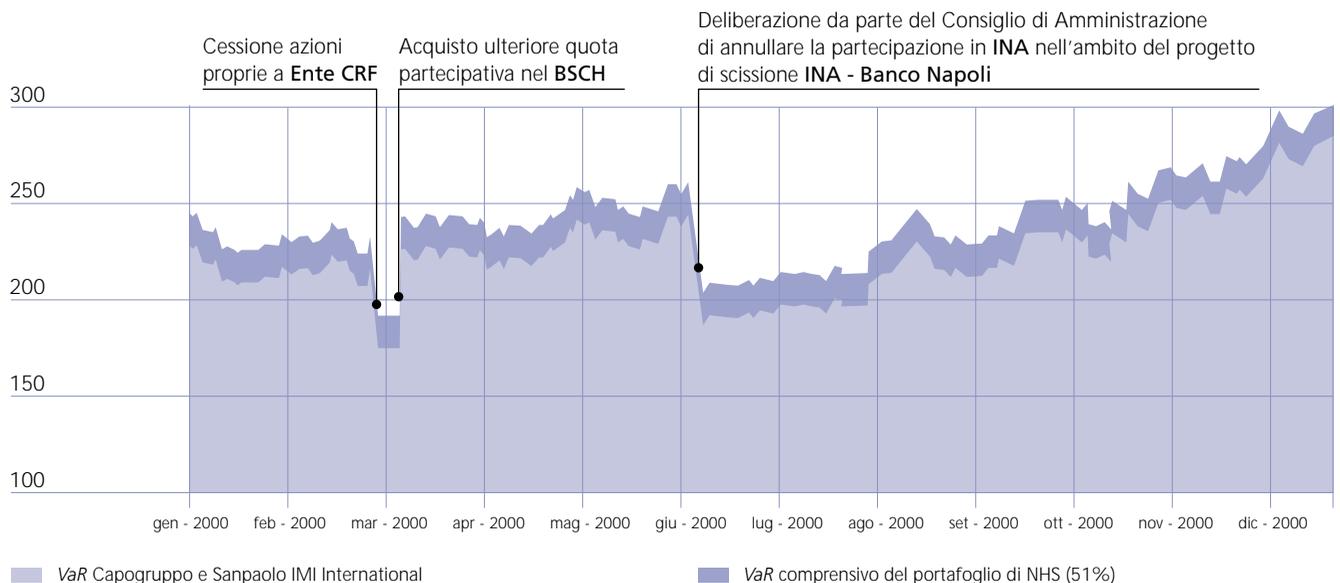
Il VaR delle attività di *trading*, concentrate in Banca IMI e nelle sue controllate, ha oscillato nel corso del 2000 tra un

minimo di 6,5 milioni di Euro ed un massimo di 19,5 milioni di Euro ed ha presentato un valore medio di 13,7 milioni di Euro, in linea con l'esercizio precedente.

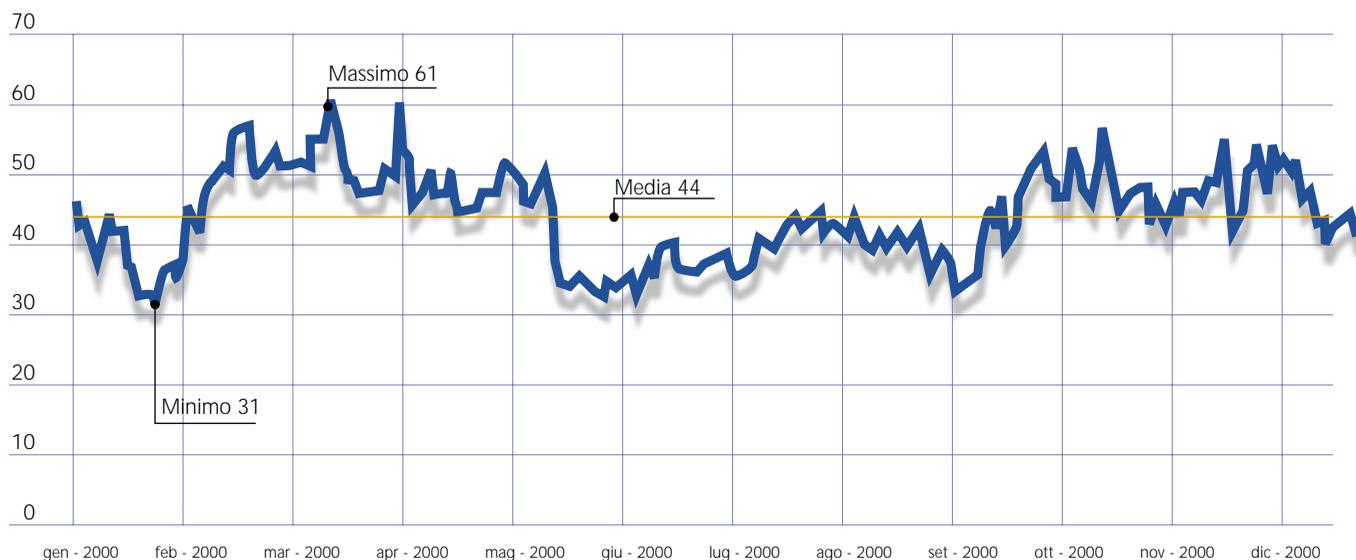
Oltre al VaR, al fine di monitorare l'impatto delle perdite potenziali che potrebbero manifestarsi in condizioni estreme, viene utilizzata la citata metodologia *Worst Case*. L'evoluzione della Massima Perdita Potenziale giornaliera ha evidenziato una crescita dei rischi potenziali nella prima parte dell'anno, fino a raggiungere a fine marzo un massimo di 61 milioni di Euro circa, per poi scendere gradual-

VaR dell'attività di trading scomposto per tipologia di rischio

	31 dicembre (€/mil)	Esercizio 2000			Esercizio 1999	
		Media (€/mil)	Minimo (€/mil)	Massimo (€/mil)	31 dicembre (€/mil)	Media (€/mil)
Rischio tasso	2,1	4,2	0,5	13,8	11,9	5,3
Rischio cambio	0,1	0,2	0,0	0,7	0,0	0,5
Rischio azionario	15,7	12,7	4,6	19,5	8,7	9,7
Effetto diversificazione	-2,2	-3,4	n.s.	n.s.	-6,0	-3,6
Totale	15,7	13,7	6,5	19,5	14,5	11,9



Andamento del VaR del portafoglio partecipativo del Gruppo (€/mil)



Massima Perdita Potenziale giornaliera attività di trading (€/mil)

mente su valori prossimi alla media annua, risultata pari a 43,8 milioni di Euro.

Il *backtesting* effettuato ha evidenziato la prudenzialità dei sistemi di misurazione; in nessun caso l'esposizione potenziale *ex-ante* su base giornaliera, in termini di *VaR* e Massima Perdita Potenziale, è stata superata dalle perdite effettivamente conseguite.

La gestione e il controllo dei rischi creditizi

L'assetto organizzativo

L'assetto organizzativo di Gruppo, definito con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza del processo di gestione e controllo dei rischi creditizi, prevede:

- l'allocazione di precise responsabilità di gestione del rischio creditizio alle singole Aree di Business;
- una netta separazione tra gestione e controllo dei rischi creditizi;
- uno specifico Dipartimento di Recupero Crediti, con l'obiettivo di gestire in modo efficiente le posizioni in sofferenza.

Le Aree di Business che erogano credito alla clientela sono dotate di un livello di autonomia definito dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, per quanto riguarda gli impieghi di pertinenza del Commercial Banking, il processo creditizio è articolato su precise linee di responsabilità di affi-

damento e gestione, che prevedono facoltà crescenti a livello di Filiale, Area Territoriale, Direzione. Il processo è stato ridisegnato nel corso del 1999, attraverso la definizione di una *loan policy* e di un sistema di classificazione dei crediti, nonché l'adozione di un nuovo schema di proposta di fido. Le proposte eccedenti la facoltà dei Responsabili delle Aree di Business vengono deliberate, a seconda degli importi, dagli Amministratori Delegati, dal Comitato Crediti, dal Comitato Esecutivo e dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda i rischi creditizi nei confronti di istituzioni finanziarie, è operativo un apposito Comitato – costituito dagli Amministratori Delegati, dai responsabili delle unità preposte all'assunzione e al controllo dei rischi e dal Risk Management – con la responsabilità di deliberare i massimali di affidamento di Gruppo per singola controparte e di distribuire tali massimali in sottomassimali assegnati alle singole società del Gruppo. Le funzioni di analisi istruttorie e di monitoraggio operativo dei rischi verso controparti finanziarie assunti dalle diverse Aree di Business della Banca e del Gruppo sono svolte dall'unità organizzativa Affidamento Istituzioni Finanziarie.

In relazione al rischio paese, infine, nel corso del 2000 è stato istituito un apposito Comitato, costituito dagli Amministratori Delegati e dai responsabili delle unità di Business che svolgono in via ordinaria attività operativa nei mercati a rischio, con il compito di deliberare i massimali per ciascun Paese a rischio e di allocare i relativi sottomassimali alle Aree di Business del Gruppo.

Per quanto attiene alle strutture di controllo dei rischi, esse sono articolate come segue:

- il Risk Management è responsabile della definizione, dell'aggiornamento e della verifica delle metodologie di misurazione della Capogruppo e del Gruppo nel suo complesso, garantendone l'allineamento alla *best practice*, nonché dell'analisi del profilo di rischio della Capogruppo e del Gruppo e della proposta di eventuali azioni correttive;
- le strutture di controllo operanti all'interno delle singole Aree di Business sono responsabili della misurazione e del monitoraggio del portafoglio di loro pertinenza. Particolare rilevanza, per la dimensione del portafoglio, assume l'unità Controllo Crediti, operante all'interno del Commercial Banking;
- il Controllo Rischi è infine responsabile della misurazione dell'esposizione creditizia delle controparti affidate di maggiori dimensioni, della verifica dell'omogeneità e dell'integrità delle misurazioni effettuate dalle unità di controllo rischi inserite nelle Aree di Business, della predisposizione del *reporting* di sintesi per i vertici della Capogruppo sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio e sull'utilizzo del capitale economico delle singole Aree di Business.

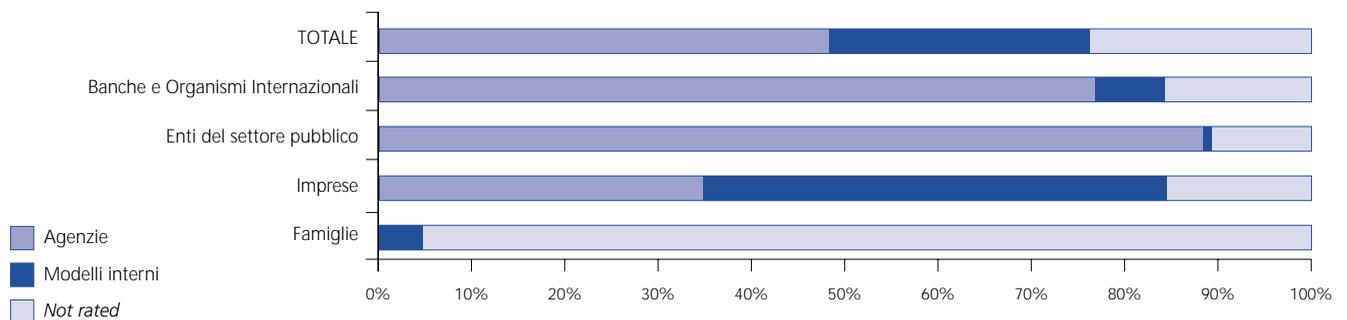
Le metodologie di misurazione utilizzate

E' stato sviluppato un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Relativamente agli impieghi a clientela, sono stati sviluppati modelli di *grading* differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte, in termini di settore economico e di classe dimensionale. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il *rating*, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno. I *rating* calcolati sono stati inoltre riportati, attraverso calibrazioni statistiche, a piena confrontabilità con le classificazioni delle agenzie ufficiali di *rating*, all'interno di una complessiva scala omogenea di riferimento. Le analisi di *backtesting* finora effettuate, confrontando le previsioni di insolvenza con i *default* effettivamente verificatisi, hanno confermato la correttezza dei modelli utilizzati.

Relativamente al portafoglio di competenza del Commercial Banking, ovvero famiglie, piccoli operatori economici, piccole e medie imprese, la gestione della qualità creditizia si avvale anche di un sistema di classificazione della clientela in categorie, basato sulla valutazione da parte dei responsabili del credito, alle quali sono riferiti precisi comportamenti gestionali (frequenza di revisione degli affidamenti ed azioni di rientro). Il controllo della qualità del credito utilizza infine un sistema di *scoring* basato, come i modelli di *grading*, su indicatori finanziari e comportamentali, ma finalizzato non tanto alla stima della probabilità di insolvenza, quanto alla segnalazione precoce di eventuali situazioni di anomalia (*early warning*).

Relativamente alle controparti bancarie e finanziarie, è stato definito un sistema di *scoring* che consente di classificare le



Ripartizione dell'utilizzato per fonte del *rating* (%)

istituzioni finanziarie affidate in una scala omogenea a quelle utilizzate dalle agenzie specializzate nel *rating*. La classe di rischio costituisce l'informazione di base, integrata dalla forma tecnica e dalla durata dell'operazione, nonché dalle garanzie eventualmente presenti, per la determinazione dei massimali operativi con ciascuna controparte. Nel caso di operazioni coperte da garanzie rilasciate da banche, per la ponderazione del massimale viene presa in considerazione anche la qualità creditizia della controparte garantita.

Per quanto riguarda, infine, il rischio paese, il *rating* viene assegnato sulla base di un modello che considera i giudizi delle agenzie ed istituzioni specializzate, le informazioni di mercato e le valutazioni interne.

I *rating* costituiscono, oltre che uno strumento diretto per il monitoraggio della qualità del credito, un elemento primario per il modello di portafoglio dei rischi creditizi, che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio. Quest'ultimo viene definito come la massima perdita inattesa in cui la Banca può incorrere con un livello di confidenza del 99,95%.

SANPAOLO IMI considera inoltre con grande attenzione le significative innovazioni, in materia di rischi creditizi, contenute nella proposta del Comitato di Basilea per la riforma dell'Accordo sul Capitale, che prevede tra l'altro la possibilità di avvalersi dei *rating* interni per il calcolo del requisito patrimoniale. Le metodologie di misurazione utilizzate dal Gruppo appaiono in linea con il quadro delineato da tale proposta.

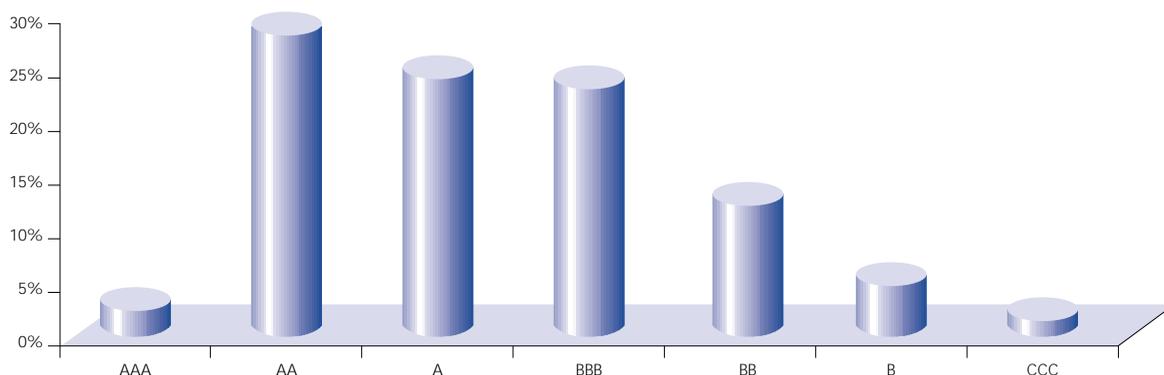
I rischi creditizi

Oggetto della misurazione sono tutte le esposizioni creditizie in bilancio e fuori bilancio. L'analisi, inizialmente sviluppata sul portafoglio della Capogruppo, è stata progressivamente estesa alle principali società controllate: al momento, il portafoglio comprende, oltre alla Banca Capogruppo, Banca OPI, Sanpaolo IMI Bank Ireland, nonché la quasi totalità delle esposizioni del Banco di Napoli.

Il *rating* analitico è disponibile per oltre tre quarti, in termini di esposizione, delle controparti presenti nel portafoglio creditizio. Circa un terzo dei *rating* sono interni, mentre i restanti sono di agenzie specializzate. Il portafoglio *not rated* è essenzialmente rappresentato dalle famiglie consumatrici, ed in particolare dai mutui residenziali.

Gli impieghi a clientela a cui è stato assegnato un *rating* analitico, che rappresentano l'ambito di riferimento principale del modello di *credit risk management*, evidenziano una qualità del credito elevata: la quota complessiva di impieghi "investment grade" (da AAA sino a BBB) è pari a circa l'80% del totale e risulta in crescita di quasi un punto percentuale nell'anno.

Il capitale economico a fronte degli impieghi a clientela, inclusivo del rischio paese, risultava a fine anno pari a 3.450 milioni di Euro, corrispondente al 3,66% dell'utilizzato. Essa ha registrato su basi omogenee, escludendo il Banco di Napoli, una diminuzione di 22 centesimi rispetto al dato di dicembre 1999, evidenziando un miglioramento della qualità creditizia. Circa metà del capitale complessivo



Ripartizione dell'utilizzato per classe di rating (%)

è allocato all'Area Commercial Banking, un quarto al Banco Napoli, mentre il restante è ripartito tra l'Area Corporate e Banca OPI, caratterizzati, a motivo dell'attività svolta, da un profilo di rischiosità più contenuto.

La gestione e il controllo degli altri rischi

Il SANPAOLO IMI considera nei propri modelli due ulteriori tipologie di rischio: l'*operational risk* e il *business risk*.

L'*operational risk* è definito come il rischio di incorrere in perdite a seguito di quattro macro-categorie di eventi: frodi, rischi legali (compreso l'inadempimento delle obbligazioni contrattuali), mancanze nei controlli interni o nei sistemi informativi, calamità naturali. Per ciascuna categoria è stato utilizzato un *database* di eventi rilevanti occorsi negli ultimi dieci anni e di cui sia stato possibile individuare l'impatto in termini di perdite da fonti informative pubbliche. Le distribuzioni empiriche così ricavate sono approssimate da distribuzioni teoriche secondo la tecnica della *extreme value theory*. Il capitale a rischio viene individuato come la misura minima, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale con un livello di confidenza pari al 99,95%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie aree operative.

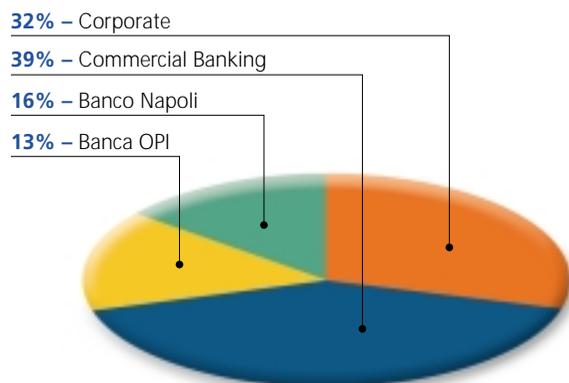
Va precisato che tale metodologia è stata sviluppata con l'intento di allocare alle Aree di Affari e al Gruppo nel suo complesso una quantità di capitale commisurata alla

potenzialità di tali tipi di eventi. Il controllo dei rischi operativi viene effettuato invece a livello di processi attraverso la definizione di regole e procedure interne, il cui rispetto viene verificato dal Dipartimento Internal Auditing.

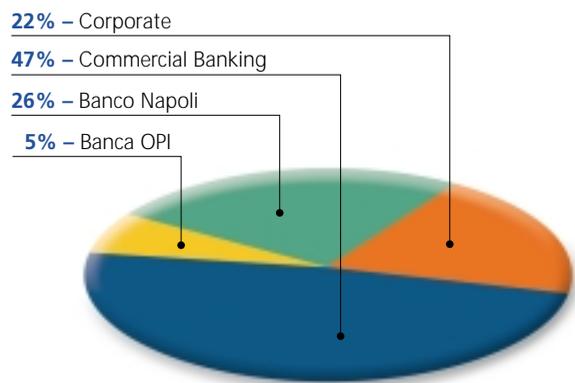
Sulla materia sono in corso ulteriori affinamenti, che riguardano principalmente l'estensione delle basi dati esterne, la costruzione di basi dati interne, l'evoluzione dei motori di calcolo statistico, l'utilizzo di *exposure indicators* e l'effetto economico legato all'efficacia e all'intensità dei controlli interni. Tali sviluppi sono in linea con le *best practices* emergenti dai gruppi di lavoro internazionali operanti sulla materia, ai quali il SANPAOLO IMI collabora attivamente, e risultano coerenti con le indicazioni formulate dal Comitato di Basilea che, nella proposta di revisione dell'Accordo sul Capitale, prevede l'introduzione di uno specifico *capital charge* a fronte dei rischi operativi.

Il *business risk* (denominato anche *strategic risk*) rappresenta il rischio di incorrere in perdite a seguito di mutamenti nel contesto macro o microeconomico in grado di pregiudicare la capacità di generare reddito, tipicamente attraverso riduzioni dei volumi di operatività o compressione dei margini.

Esso viene valutato attraverso la scomposizione dell'attività delle Aree di Affari, sulla base delle rispettive strutture di costo e di ricavo, in *business "industriali"* elementari (ad esempio elaborazione dati, consulenza, grande distribuzione, ecc.). Alle Aree di Affari viene attribuito un livello di capitalizzazione coerente con quello osservato su imprese operanti con i medesimi processi.



Crediti (per Cassa e di Firma) per Area di Affari



Capitale a fronte del Rischio di Credito per Area di Affari

Le altre informazioni

L'andamento delle quotazioni azionarie

Il titolo SANPAOLO IMI, pari a 13,42 Euro a inizio 2000, ha evidenziato nella prima parte dell'esercizio un forte apprezzamento, toccando all'inizio di settembre il prezzo ufficiale massimo storico di 20,87 Euro. Le turbolenze che hanno investito i mercati finanziari nell'ultima parte dell'anno hanno ridimensionato l'incremento del titolo, che si è attestato a fine esercizio a 17,78 Euro. La fase di flessione è

proseguita nei primi mesi del 2001: al 26 marzo 2001 la quotazione del titolo è risultata pari a 15,2 Euro.

Il titolo ha evidenziato una performance migliore rispetto a quella registrata dal MIB Bancario: nel 2000 l'azione ha segnato una crescita del 32,4%, contro il 13,9% segnato dal settore; al 26 marzo 2001 il titolo registra un incremento rispetto all'inizio del 2000 del 12,9%, a fronte di un calo del 2,2% dell'indice bancario.

L'azione SANPAOLO IMI è stata ammessa a far parte dell'Eurostoxx 50 dal 18 settembre 2000.

Confronto con il mercato

	26/3/2001	29/12/2000	30/12/1999	Variazione 29/12/00 - 30/12/99 (%)
Azione SANPAOLO IMI (€)	15,156	17,780	13,424	+32,4
Indice bancario (MIB bancario corrente, base 30/12/99 = 1.000)	978	1.139	1.000	+13,9

Quotazione titolo SANPAOLO IMI

Anno	Prezzo massimo (€) (*)	Prezzo minimo (€) (*)	Prezzo medio (€) (*)
1995	5,110	4,030	4,573
1996	5,287	4,210	4,758
1997	8,833	4,583	6,263
1998	16,102	8,654	12,427
1999	16,035	11,102	13,191
2000	20,870	11,658	16,617
2001 (fino al 26/3/2001)	18,627	14,070	16,828

(*) I prezzi azionari anteriori al 2 novembre 1999 sono stati rettificati per tener conto dell'avenuto spin-off immobiliare.

Indici borsistici di SANPAOLO IMI

	29/12/2000	30/12/1999
Price book value	3,0	2,4
Price earnings su utili di consensus (*)	17,3	16,2

(*) Calcolato sugli utili di consensus al 2001 per il 29/12/2000 e sugli utili di consensus al 2000 per il 30/12/1999.



Performances del titolo SANPAOLO IMI e del MIB bancario (30/12/99=100)

La composizione dell'azionariato

Al 31 dicembre 2000, l'azionariato di SANPAOLO IMI, sulla base delle informazioni disponibili, mostrava la seguente composizione:

Azionariato SANPAOLO IMI	%
Compagnia di San Paolo	16,13
Banco Santander Central Hispano	7,02
Monte dei Paschi di Siena	6,17
IFI / IFIL	4,99
Fondazione Cariplo	2,77
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	2,57
Società Reale Mutua di Assicurazioni	2,06
KBC Bank	1,16
Altri Azionisti (*)	57,13
Totale	100,00

(*) La voce comprende le azioni proprie detenute dal Gruppo.

Nel mese di gennaio 2001 la Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia ha rilevato una quota dell'1,96% del capitale SANPAOLO IMI.

Il rating

Nel mese di aprile 2000 Moody's ha rivisto al rialzo i rating assegnati al Gruppo SANPAOLO IMI portando:

- da A1 con *creditwatch* positivo ad Aa3 con *outlook* stabile il rating relativo al debito a medio/lungo termine di SANPAOLO IMI;
- da C+ a B il *Bank Financial Strength Rating* di SANPAOLO IMI;
- da P-2 a P-1 e da A3 ad A2 i rating assegnati a Banque Sanpaolo rispettivamente per il debito a breve ed a medio/lungo termine.

Rating indebitamento SANPAOLO IMI

Società di rating	Tipo di rating	Rating
Fitch	<ul style="list-style-type: none"> • Debito a breve termine • Debito a medio/lungo termine (<i>senior</i>) 	F1+ AA-
Rating and Investment Information (Japan)	<ul style="list-style-type: none"> • Debito a medio/lungo termine (<i>senior</i>) 	AA
Moody's Investors Service	<ul style="list-style-type: none"> • Debito a breve termine • Debito a medio/lungo termine (<i>senior</i>) 	P-1 Aa3
Standard & Poor's	<ul style="list-style-type: none"> • Debito a breve termine • Debito a medio/lungo termine (<i>senior</i>) 	A-1 A+ con <i>outlook</i> positivo
Thomson BankWatch	<ul style="list-style-type: none"> • Debito a breve termine • Debito a medio/lungo termine (<i>senior</i>) 	TBW-1 AA-

Rating indebitamento società controllate

Società del Gruppo	Società di rating	Rating a breve termine	Rating a medio/lungo termine (<i>senior</i>)
Banco di Napoli	Fitch	F1	A+
	Rating and Investment Information (Japan)	-	A+
	Moody's Investors Service	P-1	A1
	Standard & Poor's	A-1	A
Banque Sanpaolo	Fitch	F1	A+
	Moody's Investors Service	P-1	A2
Banca Fideuram	Standard & Poor's	A-1	A+
Sanpaolo IMI Bank International	Moody's Investors Service	P-1	A1
	Standard & Poor's	A-1	A+
	Thomson BankWatch	TBW-1	AA-
Sanpaolo US Financial	Moody's Investors Service	P-1	-
	Standard & Poor's	A-1	-
	Thomson BankWatch	TBW-1	-

Altri rating SANPAOLO IMI

Tipo di rating	Società di rating	Rating
Bank Financial Strength	Moody's Investors Service	B
Individual	Fitch	B/C
Legal	Fitch	2
Issuer	Thomson BankWatch	B

Nel mese di ottobre 2000, Standard & Poor's ha migliorato, da stabile a positivo, l'*outlook* relativo a SANPAOLO IMI e Banca Fideuram. Nel febbraio 2001, Fitch ha aumentato da A ad A+ il *rating* a medio/lungo termine del Banco di Napoli.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate

Le operazioni tra la Capogruppo, le società controllate e le società sottoposte ad influenza notevole sono state poste in essere, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. Il dettaglio dei rapporti infragruppo è

riportato nella Nota Integrativa del Bilancio d'Impresa.

Le operazioni con parti correlate, come definite dalla Consob con le comunicazioni del 20 febbraio 1997 e del 27 febbraio 1998, ed in particolare quelle con gli esponenti aziendali di società del Gruppo SANPAOLO IMI e con le imprese ad essi eventualmente riconducibili, sono poste in essere nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sono regolate a prezzi di mercato. Le azioni della Capogruppo e delle società controllate detenute da Amministratori, Sindaci e Direttori Generali della Capogruppo e da altri soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971 del 14/5/99 sono dettagliate nella tabella di seguito riportata:

Partecipazioni detenute da soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971 del 14/5/99

Cognome e nome	Società	Modalità di possesso	Titolo di possesso	Numero azioni possedute al 31/12/1999	Numero azioni acquistate nel 2000	Numero azioni vendute nel 2000	Numero azioni possedute al 31/12/2000
Arcuti Luigi	SANPAOLO IMI	Diretto Coniuge	Proprietà	19.857	27.000	-	46.857
			Proprietà	3.657	-	-	3.657
Carmi Alberto	SANPAOLO IMI	Coniuge	Proprietà	10.000	-	-	10.000
Fontana Giuseppe	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	-	20.000	20.000	-
Masera Rainer	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	5.827	123.250	99.077	30.000
Ottolenghi Emilio	SANPAOLO IMI	Diretto Società controllata Coniuge	Proprietà	310.000	10.000	10.000	310.000
			Proprietà	4.110.000	5.000	5.000	4.110.000
			Proprietà	-	4.000	-	4.000
Pasteris Carlo	SANPAOLO IMI	Diretto	Comproprietà	-	2.500	1.000	1.500
Preda Stefano	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	-	37	37	-
	Banca Fideuram	Diretto	Proprietà	7.000	3.500	10.500	-
Rayneri Alessandro	SANPAOLO IMI	Società controllata	Proprietà	10.045	955	-	11.000
Salza Enrico	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	500	-	-	500
Sclavi Antonio	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	-	750	-	750

I piani di incentivazione azionaria

L'Assemblea degli Azionisti, nell'adunanza del 31 luglio 1998, ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad effettuare piani di incentivazione azionaria a favore di dirigenti del Gruppo, ricorrendo ad aumenti di capitale a pagamento sino ad un importo massimo successivamente definito in 40 milioni di Euro, corrispondenti a 14.285.714 azioni.

Il Consiglio di Amministrazione, in forza di tale delega, ha approvato il 9 febbraio 1999 un primo piano di *stock option*, così strutturato:

- **Destinatari:** gli Amministratori Delegati, in quanto Direttori Generali, e altri 56 dirigenti.
- **Diritti deliberati:** 7.000.000 per la sottoscrizione di 7.000.000 di azioni ordinarie SANPAOLO IMI.
- **Diritti assegnati:** 6.772.000, di cui 370.000 a ciascun Amministratore Delegato e 6.032.000 ad altri 56 dirigenti.
- **Esercibilità dei diritti:** un terzo a partire dallo stacco del dividendo relativo all'esercizio 1999, un secondo terzo a partire dallo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2000, il residuo a partire dallo stacco del dividendo rela-

tivo all'esercizio 2001 e non oltre il 31 marzo 2003; l'esercizio dei diritti è consentito nell'ambito di quattro periodi infrannuali, di 25 giorni ciascuno, successivi all'approvazione dei risultati trimestrali del Gruppo.

- **Prezzo di sottoscrizione delle azioni:** inizialmente fissato in 12,7746 Euro, pari alla media delle quotazioni del titolo SANPAOLO IMI nell'ultimo trimestre 1998, è stato rettificato in 12,396 Euro, per tener conto degli effetti prodotti dallo *spin-off* immobiliare, intervenuto nel mese di ottobre 1999, a favore di Beni Stabili.
- **Vincoli:** l'esercizio dei diritti è soggetto a vincoli ed annullamenti, dettagliatamente disciplinati nel regolamento del piano, principalmente legati alla trasferibilità dei diritti ed al ruolo organizzativo rivestito dai beneficiari.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base della sopra richiamata delega, ha quindi approvato il 27 giugno 2000 un secondo piano di *stock option*, così strutturato:

- **Destinatari:** gli Amministratori Delegati, in quanto Direttori Generali, ed altri 122 dirigenti.
- **Diritti deliberati dal Consiglio di Amministrazione:** sino ad un massimo di 3.750.000 per la sottoscrizione di

Evoluzione dei piani di stock option nel 2000

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€)
(1) Diritti esistenti all'1/1/2000	6.772.000	12,396	13,424 (a)
(2) Nuovi diritti assegnati nel 2000	3.378.270	16,45573	16,989 (b)
(3) Diritti esercitati nel 2000	-1.833.250	12,396	17,151 (c)
(4) Diritti scaduti nel 2000 (d)	-90.000	-	-
(5) Diritti esistenti al 31/12/2000	8.227.020	14,16795	17,780 (e)
(6) Di cui: esercitabili al 31/12/2000 (f)	-	-	-

(a) Prezzo ufficiale di mercato al 30/12/1999.

(b) Prezzo di mercato alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione (27/6/00).

(c) Media dei prezzi di mercato ponderata per le quantità esercitate dei giorni borsa rientranti nei "periodi di esercizio 2000".

(d) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito del venir meno del rapporto di lavoro.

(e) Prezzo ufficiale di mercato al 29/12/2000.

(f) Al 31/12/2000 non vi erano diritti esercitabili in quanto tale data non rientra in alcuno dei periodi infrannuali in cui risulta possibile l'esercizio dei diritti. Si fa peraltro presente che al 31/12/2000 sussistevano 394.083 diritti residui esercitabili nel 2000, ad un prezzo di 12,396 Euro; tali diritti saranno nuovamente esercitabili a partire dal 2001.

Dettaglio diritti per prezzo di esercizio e vita residua

Prezzi di esercizio (€)	Diritti assegnati al 31/12/2000				di cui: esercitabili al 31/12/2000	
	Vita residua contrattuale minima			Totale	Totale	Vita media residua contrattuale
	1/1/2001 - 31/12/2001	1/1/2002 - 31/3/2003	1/4/2003 - 31/3/2005			
12,396	2.621.416	2.227.334	-	4.848.750	-	-
16,45573	-	-	3.378.270	3.378.270	-	-
Totale	2.621.416	2.227.334	3.378.270	8.227.020	-	-

3.750.000 azioni ordinarie SANPAOLO IMI; parte dei diritti è stata posta in relazione al raggiungimento degli obiettivi di budget dell'esercizio 2000.

- **Diritti assegnati:** 3.378.270, di cui 188.285 a ciascun Amministratore Delegato e 3.001.700 ad altri 122 dirigenti.
- **Esercibilità dei diritti:** a partire dallo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2002 e non oltre il 31 marzo 2005; l'esercizio dei diritti è consentito nell'ambito di quattro periodi infrannuali, di 25 giorni ciascuno, successivi all'approvazione dei risultati trimestrali del Gruppo.
- **Prezzo di sottoscrizione delle azioni:** pari ad Euro 16,45573, corrispondente alla media delle quotazioni del titolo SANPAOLO IMI nel mese anteriore la delibera di approvazione del piano.
- **Vincoli:** l'esercizio dei diritti è soggetto a vincoli ed annullamenti, dettagliatamente disciplinati nel regolamento del piano, principalmente legati alla trasferibilità dei diritti ed al ruolo organizzativo rivestito dai beneficiari.

I diritti esercitati sino al 31 dicembre 2000 hanno comportato un aumento di capitale di 5 milioni di Euro, pari allo 0,1% del capitale sociale, e l'iscrizione di un sovrapprezzo azionario di 18 milioni di Euro. L'esercizio dei diritti assegnati e non ancora esercitati comporterebbe ulteriori aumenti di capitale per 23 milioni di Euro, pari allo 0,6% del capitale sociale, e l'iscrizione di sovrapprezzi per 93 milioni di Euro.

Ai sensi della Delibera Consob n. 11971 del 14/5/99 si segnala che, con riferimento al piano di *stock option* 1999/2001, durante l'esercizio l'Amministratore Delegato Rainer Stefano Masera ha esercitato 123.250 diritti su azioni della Banca ad un prezzo di 12,396 Euro.

L'Euro

I gruppi di lavoro, appositamente costituiti nell'ambito del Progetto Euro, hanno contribuito, nel corso del 2000, alla definizione di un quadro di riferimento delle tematiche di maggior interesse per la Banca nella terza e conclusiva fase del passaggio alla nuova moneta.

Gli interventi previsti sono in primo luogo di natura informatica ed hanno come obiettivo il completamento del processo di introduzione della moneta unica nelle applicazioni di carat-

tere gestionale, nonché la preparazione del *change-over* dal regime a due divise a quello di utilizzo del solo Euro a partire dal 1° gennaio 2002. Per quanto concerne gli aspetti legati alla sostituzione del contante, gli interventi riguardano principalmente la pianificazione dei flussi per le filiali e gli adattamenti organizzativi necessari per l'operatività di cassa.

SANPAOLO IMI ritiene di rilevanza fondamentale la formazione del personale per svolgere un'efficace azione di assistenza alla clientela. A tal fine è previsto un articolato piano mirato alla diffusione presso il personale di conoscenze sull'utilizzo pratico dell'Euro; si completa così il piano formativo iniziato nella prima fase che, con la stessa capillarità, era destinato a fornire le conoscenze di base legate alla nuova moneta.

Particolare impegno è previsto nel proseguimento delle iniziative finalizzate alla preparazione della clientela privata e delle imprese. L'obiettivo principale è quello di fornire informazioni e consigli per lo svolgimento ordinato delle complesse operazioni di *change-over*, sia per la moneta scritturale sia per il contante, che in quest'occasione avranno un impatto molto esteso e saranno concentrate in un intervallo temporale ristretto. Il piano di comunicazione prevede la predisposizione di *brochures* per imprese e privati e di *depliant* da inviare ai clienti, in modo coordinato con le campagne governative e di sistema.

Gli oneri sostenuti per l'implementazione del progetto ammontano a 67 milioni di Euro di cui 53 milioni contabilizzati nei precedenti esercizi. Gli oneri residui da ammortizzare nei prossimi esercizi ammontano a 14 milioni di Euro.

Il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate

Il Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI ha manifestato la propria adesione al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate. SANPAOLO IMI presenta un modello di governo societario rispondente alle previsioni del Codice, che ha come obiettivo quello di garantire adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri, con un corretto equilibrio tra gestione e controllo, in linea con le esperienze dei mercati finanziari più evoluti.

Le Aree di Operatività del Gruppo

L'organizzazione per Aree di Affari

Il Gruppo opera, attraverso una struttura organizzata per Aree di Affari, nei seguenti settori:

- **Retail Banking:** l'operatività rivolta alle famiglie ed alle imprese di piccola e media dimensione è presidiata dal Gruppo attraverso l'Area di Business Commercial Banking nonché, a partire dall'esercizio 2001, tramite il Banco di Napoli, a seguito del rilievo del controllo dell'istituto di credito partenopeo; nel settore del Retail Banking rientra altresì l'attività svolta dalla Cassa di Risparmio di Firenze, partecipata da SANPAOLO IMI con una quota del 19,1%;
- **Wealth Management:** è in fase di avvio una specifica Area di Business destinata a fornire prodotti e servizi di risparmio gestito sia alle strutture distributive interne al Gruppo del Commercial Banking, del Banco di Napoli e di Banca Sanpaolo Invest, sia alle reti esterne ed agli investitori istituzionali;
- **Personal Financial Services:** l'attività di distribuzione, attraverso promotori, di servizi finanziari alle famiglie e ai piccoli operatori economici con un potenziale di risparmio medio-alto è svolta dalle reti di Banca Fideuram e Banca Sanpaolo Invest; nel settore è inclusa altresì l'operatività di *e-banking* sviluppata da IMIWeb Bank;
- **Wholesale Banking:** include le attività svolte dalle Aree di Business Corporate, Opere Pubbliche e Infrastrutture, Investment Banking e Merchant Banking.

Il Gruppo dispone altresì di Funzioni Centrali, svolgenti le attività di holding, di tesoreria, di recupero crediti, immobiliare e di gestione degli investimenti partecipativi.

Criteri di calcolo della redditività delle Aree di Operatività

Il conto economico delle Aree di Affari è stato predisposto secondo i seguenti criteri:

- per le Aree la cui operatività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, si è proceduto al consolidamento delle poste contabili della Capogruppo riferibili all'Area di appartenenza con le voci di conto economico delle società controllate facenti parte della stessa. L'attribuzione alle singole Aree delle poste contabili della

Capogruppo è, in particolare, avvenuta come segue:

- il margine di interesse è stato calcolato utilizzando opportuni tassi interni di trasferimento;
- sono state quantificate, oltre alle commissioni effettive, anche le commissioni figurative a fronte dei servizi resi da un'Area a favore di un'altra;
- sono stati calcolati i costi diretti di ogni Area e sono stati ribaltati alle Aree, in base a parametri, i costi operativi delle strutture centrali diversi da quelli propri delle funzioni di holding;
- per le Aree la cui operatività è svolta interamente a livello di società controllate sono stati riportati i conti economici delle società; è stato altresì evidenziato il contributo delle medesime all'utile netto consolidato, al netto degli azionisti di minoranza e dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area; sono stati peraltro allocati alle Funzioni Centrali gli ammortamenti dei goodwill conseguenti agli investimenti effettuati direttamente dalla Capogruppo nelle Aree.

Per ogni Area è stato quantificato il capitale in base ai seguenti criteri:

- per le Aree la cui attività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, si è proceduto al consolidamento del capitale economico medio assorbito presso la Capogruppo con quello assorbito presso le società controllate. Il capitale assorbito è stato misurato secondo l'approccio *VaR*, distinguendo tra le diverse tipologie di rischio: rischi di credito, rischi di mercato e rischi *operational*;
- per le Aree la cui attività è svolta esclusivamente in società controllate, si è preso a riferimento il patrimonio netto contabile medio (escluso l'utile dell'esercizio).

Nell'allocazione alle Aree del capitale della Capogruppo sono stati adottati criteri particolarmente prudenziali. In particolare:

- i rischi delle Aree sono stati calcolati con un intervallo di confidenza del 99,95%, coerente con il *rating* attribuito al Gruppo;
- i rischi delle Aree sono stati fronteggiati interamente con capitale primario.

Per ogni Area è stata infine calcolata la redditività. In particolare:

- per le Aree la cui operatività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, la redditività è stata espressa in termini di RORAC (*Return On Risk Adjusted Capital*) rapportando il contributo all'utile netto di Gruppo dell'Area con il relativo capitale economico quantificato secondo l'approccio *VaR*;

- per le Aree la cui operatività è svolta esclusivamente da società controllate, la redditività è stata espressa in termini di ROE (*Return On Equity*), rapportando il contributo all'utile netto di Gruppo dell'Area al rispettivo patrimonio netto contabile medio (escluso l'utile dell'esercizio), conformemente ai criteri adottati per il Gruppo.

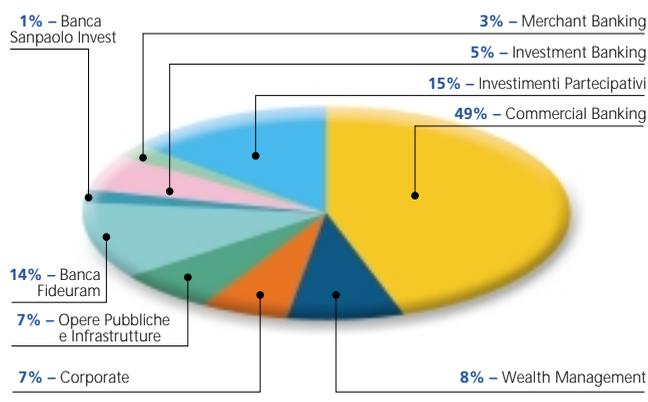
I risultati delle Aree di Affari nel 2000 sono messi a confronto con il precedente esercizio. Le variazioni rispetto al

1999 delle Aree la cui attività è svolta a livello di Capogruppo sono parzialmente influenzate da alcune modifiche nelle metodologie di divisionalizzazione di componenti di costo e ricavo.

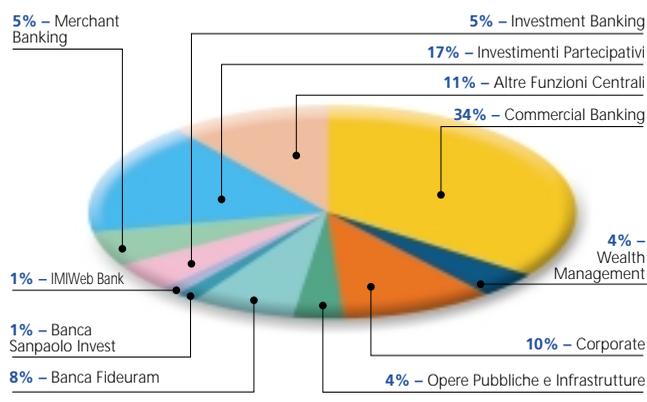
I risultati delle Aree di Affari

I risultati delle Aree del Gruppo sono, in sintesi, i seguenti:

Aree di Affari	Contributo all'utile netto del Gruppo			Capitale medio		Redditività	
	Esercizio 2000 riesposto	Esercizio 1999	Variazione esercizio 2000 riesposto / Esercizio 1999	Esercizio 2000 riesposto	Esercizio 1999	Esercizio 2000 riesposto	Esercizio 1999
	(€/mil)	(€/mil)	(%)	(€/mil)	(€/mil)	(%)	(%)
RETAIL BANKING							
Commercial Banking	635	403	+57,6	2.473	2.464	25,7	16,4
WEALTH MANAGEMENT							
	106	65	+63,1	266	233	39,8	27,9
PERSONAL FINANCIAL SERVICES							
Banca Fideuram	177	129	+37,2	544	496	32,5	26,0
Banca Sanpaolo Invest	16	21	-23,8	89	46	18,0	45,7
IMIWeb Bank	-28	n.s.	n.s.	41	n.s.	n.s.	n.s.
WHOLESALE BANKING							
Corporate	84	59	+42,4	750	706	11,2	8,4
Opere Pubbliche e Infrastrutture	89	41	+117,1	256	205	34,8	20,0
Investment Banking	60	76	-21,1	356	362	16,9	21,0
Merchant Banking	33	36	-8,3	382	374	8,6	9,6
FUNZIONI CENTRALI							
Investimenti Partecipativi	197	240	-17,9	1.229	1.370	n.s.	n.s.
Altre Funzioni Centrali	-77	-20	n.s.	771	1.250	n.s.	n.s.
TOTALE GRUPPO	1.292	1.050	+23,0	7.157	7.506	18,1	14,0



Utile netto 2000 ripartito per Aree di Business (in %)



Capitale allocato 2000 ripartito per Aree di Business (in %)

Commercial Banking

L'Area Commercial Banking opera, in Italia, attraverso la rete di 1.332 sportelli della Capogruppo; all'estero l'Area è attiva tramite la controllata francese Banque Sanpaolo, che dispone di 61 filiali, e la società ungherese Inter-Europa Bank, in cui il Gruppo ha una partecipazione del 32,5%. Al

Commercial Banking fanno inoltre capo le società specializzate nel settore del credito al consumo (Finconsumo, controllata congiuntamente con il Banco Santander Central Hispano) e del leasing (Sanpaolo Leasint).

La decisione di costituire un'autonoma Area di Affari dedicata al Wealth Management comporterà, nell'aprile 2001,

	Commercial Banking		di cui: Rete Filiali Italia		di cui: Banque Sanpaolo (*)	
	Esercizio 2000	Var. % 2000/1999	Esercizio 2000	Var. % 2000/1999	Esercizio 2000	Var. % 2000/1999
DATI ECONOMICI (€/mil)						
Margine di intermediazione	3.321	+13,5	3.000	+13,0	210	+26,1
Costi operativi	-1.908	+3,3	-1.720	+2,3	-129	+14,4
Risultato di gestione	1.413	+30,8	1.280	+31,7	81	+50,5
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-230	-20,8	-202	-20,9	-11	-35,1
Utile ordinario	1.184	+49,4	1.078	+50,4	70	+89,0
Proventi straordinari netti	13	n.s.	2	n.s.	9	+189,3
Utile lordo	1.197	+51,3	1.080	+50,6	79	+96,3
Imposte sul reddito del periodo	-562	+44,7	-514	+44,6	-31	n.s.
Utile netto	635	+57,6	566	+56,4	48	+41,2
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	2.473	+0,4	2.062	-2,2	284	+10,5
	Esercizio 2000	Esercizio 1999	Esercizio 2000	Esercizio 1999	Esercizio 2000	Esercizio 1999
INDICATORI (%)						
RORAC	25,7	16,4	27,4	17,2	16,9	13,2
Cost / Income ratio	57,5	63,1	57,3	63,4	61,3	67,6
	31/12/00	Var. % 2000/1999	31/12/00	Var. % 2000/1999	31/12/00	Var. % 2000/1999
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)						
Attività finanziarie	161.036	+0,3	147.805	+3,6	13.066	-25,5
- Raccolta diretta	34.598	+6,4	29.795	+3,7	4.638	+36,5
- Risparmio gestito	71.125	+6,8	65.424	+4,6	5.701	+38,9
di cui: Prodotti del Gruppo	69.396	+7,3	65.424	+4,6	3.972	+85,9
- <i>Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi</i>	58.610	+4,8	55.237	+2,2	3.373	+80,0
- <i>Gestioni patrimoniali mobiliari</i>	4.848	+15,5	4.249	+8,0	599	+127,7
- <i>Assicurazioni sulla vita</i>	5.938	+30,9	5.938	+30,9	-	-
di cui: Prodotti di terzi	1.729	-12,1	-	-	1.729	-12,1
- Risparmio amministrato	55.313	-9,9	52.586	+2,3	2.727	-72,8
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	7.674		6.204		1.470	
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	39.975	+7,5	36.102	+7,4	3.565	+18,6
STRUTTURA						
Dipendenti	17.571	+0,6	16.046	+0,1	1.221	+5,0
Filiali	1.393	+3,6	1.332	+3,1	61	+17,3

(*) I conti di Banque Sanpaolo evidenziano il contributo al risultato del Gruppo.

lo scorporo dal Commercial Banking delle società di gestione del risparmio. Al fine di rappresentare la nuova realtà, i conti del Commercial Banking degli esercizi 2000 e 1999 sono stati riesposti escludendo il contributo di tali società.

Sul mercato domestico le iniziative realizzate dall'Area nel corso del 2000 sono state rivolte prioritariamente al rafforzamento del posizionamento competitivo. Esse hanno riguardato in particolare:

- la realizzazione di un modello distributivo che consenta alla clientela di operare in modo integrato tramite le filiali, Internet, il Call Centre ed il Mobile Banking: l'ultimo trimestre dell'esercizio ha visto il rilascio di funzioni informative su Internet, cui hanno fatto seguito, nei primi mesi dell'anno in corso, le componenti rendicontative e dispositive; è stato rafforzato il Call Centre, che ha raggiunto i 100.000 clienti; sono stati avviati progetti che prevedono l'utilizzo di Internet quale piattaforma di sviluppo nei rapporti commerciali con le imprese;
- il rafforzamento della rete filiali in termini sia quantitativi sia qualitativi: il numero degli sportelli ha registrato un incremento di 40 unità; particolare attenzione è stata riservata alle filiali dedicate al *private banking*, aumentate di 8 unità nel corso dell'anno; sull'intera rete è stata avviata un'azione di riorganizzazione che porterà alla specializzazione di ciascun punto operativo sul segmento di clientela prevalente ed alla differenziazione tra filiali *retail* e centri imprese;
- il potenziamento della capacità commerciale, con attenzione prioritaria verso la clientela a più elevato valore aggiunto e l'aumento del *cross selling*: per migliorare il servizio ai privati sono stati individuati responsabili di portafogli clienti ai quali sono stati messi a disposizione più sofisticati strumenti informatici; sono state attuate iniziative a carattere commerciale, con creazione di nuovi prodotti e servizi;
- il miglioramento della qualità dell'attivo, con l'acquisizione di una capacità distintiva di gestione del rischio creditizio; a supporto degli operatori sono state rilasciate nuove *workstation*, nonché più moderni sistemi di *scoring* e di monitoraggio delle posizioni critiche;
- il rafforzamento dei sistemi di incentivazione, maggiormente focalizzati sui risultati commerciali e reddituali raggiunti.

Nel settore del credito al consumo, la società Finconsumo, che detiene una quota di mercato del 4,3% e si posiziona all'ottavo posto nella classifica delle società italiane operanti nel settore, ha portato a termine gli adempimenti necessari alla trasformazione in banca, prevista per metà

2001; ha effettuato un'operazione di cartolarizzazione pro-soluto di crediti *in bonis* di importo pari a 350 milioni di Euro; ha predisposto un piano finalizzato allo sviluppo dell'operatività in carte di credito.

Sul mercato francese, Banque Sanpaolo ha rafforzato la propria struttura distributiva: in particolare nel corso del 2000 la banca ha acquistato sette sportelli dalla Banque Générale du Commerce, portando la rete ad un totale di 61 punti operativi. Inoltre è stato portato a termine un progetto finalizzato al potenziamento dei canali telematici, con l'attivazione di un nuovo canale di Internet Banking.

L'Area Commercial Banking ha registrato nel suo complesso un significativo incremento dei margini reddituali: l'utile netto è cresciuto del 57,6%; il RORAC si è attestato al 25,7% a fronte del 16,4% del passato esercizio; il *cost to income ratio* è sceso al 57,5%, rispetto al 63,1% del 1999. I risultati sono stati resi possibili, da un lato, dal favorevole andamento del margine di interesse e soprattutto delle commissioni, dall'altro, dall'opera di contenimento dei costi ordinari e di miglioramento della qualità dell'attivo. Quest'ultima, in particolare, si è riflessa sia in minori rettifiche sia in una crescita del capitale assorbito inferiore all'incremento degli impieghi.

In significativa crescita sono risultate le consistenze di risparmio gestito, che hanno raggiunto a fine anno i 71,1 miliardi di Euro, grazie ad un flusso di raccolta netta di 7,7 miliardi di Euro, di cui 1,6 miliardi di Euro nel settore assicurativo. In particolare:

- la rete italiana ha realizzato una raccolta netta di 6,2 miliardi di Euro, portando la consistenza complessiva del risparmio gestito a 65,4 miliardi di Euro. La quota di mercato nei fondi comuni e nelle gestioni patrimoniali in fondi si è attestata a fine anno al 10,6%; l'incremento più significativo ha riguardato i fondi azionari e bilanciati, la cui incidenza sul totale è salita, rispettivamente, dal 23,8% al 28% e dal 23,1% al 31%;
- Banque Sanpaolo, con una raccolta netta di 1,5 miliardi di Euro, ha portato lo stock di risparmio gestito a 5,7 miliardi di Euro.

L'Area ha mantenuto una positiva evoluzione degli impieghi netti a clientela che hanno presentato una variazione annua del 7,5%; al risultato hanno contribuito le erogazioni di mutui fondiari ai privati della rete italiana, complessivamente pari a 1,6 miliardi di Euro, e della Banque Sanpaolo, i cui mutui sono saliti del 23% circa rispetto all'esercizio precedente.

Wealth Management

	Esercizio 2000	Var. % 2000/1999
DATI ECONOMICI (€/mil)		
Margine di intermediazione	261	+48,4
Costi operativi	-62	+15,9
Risultato di gestione	199	+62,6
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-44	n.s.
Utile ordinario	156	+32,1
Utile lordo	156	+32,7
Imposte sul reddito del periodo	-26	-7,2
Variatione fondo rischi bancari generali	3	n.s.
Utile netto	133	+49,5
Contributo all'utile netto del Gruppo (*)	106	+63,1
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	266	+14,4
	Esercizio 2000	Esercizio 1999
INDICATORI (%)		
ROE	39,8	27,9
Cost / Income ratio	23,8	30,4
	31/12/00	Var. % 2000/1999
DATI OPERATIVITÀ CON CLIENTELA (€/mil)		
Risparmio gestito	74.331	+5,8
STRUTTURA		
Dipendenti	343	+31,4

(*) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

Il *know-how* acquisito dal Gruppo SANPAOLO IMI nel settore del risparmio gestito e le opportunità di mercato legate alla crescente adozione di soluzioni distributive di *open architecture* hanno portato alla definizione di un progetto finalizzato alla costituzione di un'autonoma Area di Affari dedicata al Wealth Management.

La nuova Area, di cui si riportano i conti pro-forma relativi agli esercizi 2000 e 1999, sarà operativa a partire dall'aprile 2001. Essa fornirà prodotti e servizi sia alle strutture distributive,

interne al Gruppo, del Commercial Banking, del Banco di Napoli e di Banca Sanpaolo Invest, sia alle reti esterne.

Nel Wealth Management confluiranno le società operanti nel comparto dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali (Sanpaolo IMI Asset Management, Sanpaolo Gestion Internationale, Sanpaolo Fiduciaria e Sanpaolo Services Lussemburgo), nel *private banking* (Sanpaolo Bank Lussemburgo e Sanpaolo Bank Austria) e nelle assicurazioni vita (Sanpaolo Vita e Sanpaolo Life).

Nel corso dell'esercizio 2000, le società di Wealth Management hanno avviato iniziative volte all'arricchimento della gamma dei prodotti e dei servizi. In particolare:

- nel comparto dell'asset management sono stati creati 15 nuovi fondi e sono state potenziate le gestioni patrimoniali;
- nell'area assicurativa è stata lanciata una polizza *Index Linked Multimanager* e sono stati introdotti nuovi prodotti dedicati alla clientela a maggior valore aggiunto;
- nell'area del *private banking* è stata avviata la costituzione di una banca in Svizzera, in un'ottica di ampliamento dell'operatività internazionale.

Le società di Wealth Management hanno altresì realizzato iniziative volte all'ampliamento dei canali distributivi. In particolare sono stati definiti accordi per:

- la creazione di prodotti assicurativi distribuiti da Poste Italiane;
- la gestione dei fondi comuni di investimento distribuiti dalla Cassa di Risparmio di Firenze; ciò tramite una società di nuova costituzione partecipata dalla stessa Cassa di Risparmio di Firenze e da SANPAOLO IMI.

L'attività di Wealth Management ha evidenziato nel 2000 risultati in forte crescita. Il favorevole andamento delle masse in gestione ha infatti determinato un incremento delle commissioni, che ha più che compensato i maggiori costi sostenuti per il rafforzamento dell'Area. Il contributo all'utile di Gruppo è aumentato del 63,1%, portando la redditività al 40% circa.

Banca Fideuram

	Esercizio 2000	Var. % 2000/1999
DATI ECONOMICI (€/mil)		
Margine di intermediazione	526	+32,6
Costi operativi	-228	+22,0
Risultato di gestione	298	+42,0
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-34	+13,5
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-11	-18,8
Utile ordinario	253	+52,1
Proventi straordinari netti	1	-65,1
Utile lordo	254	+50,1
Imposte sul reddito del periodo	-30	n.s.
Utile netto	224	+41,8
Contributo all'utile netto del Gruppo (*)	177	+37,2
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	544	+9,7
	Esercizio 2000	Esercizio 1999
INDICATORI (%)		
ROE	32,5	26,0
Cost / Income ratio	43,3	47,2
	31/12/00	Var. % 2000/1999
DATI OPERATIVITÀ CON CLIENTELA (€/mil) (**)		
Attività finanziarie	51.073	+14,2
- Raccolta diretta	2.725	+21,3
- Risparmio gestito	40.613	+12,5
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	34.923	+12,2
- Assicurazioni sulla vita	5.690	+14,1
- Risparmio amministrato	7.735	+21,3
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	6.150	
STRUTTURA (**)		
Dipendenti	1.587	+22,3
Promotori finanziari	3.782	+7,8
Filiali	74	+17,5

(*) Per la quota del 74% detenuta da SANPAOLO IMI e dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

(**) I dati relativi all'operatività con clientela ed alla struttura riflettono il consolidamento integrale del Gruppo Wargny.

Banca Fideuram, che dispone di una rete di 3.782 promotori e 74 filiali, opera avvalendosi di proprie società specializzate dedicate alla produzione di servizi per la gestione del risparmio.

Banca Fideuram ha attuato nell'esercizio 2000 numerose iniziative di sviluppo, tra le quali si segnalano:

- il potenziamento dei canali distributivi, mediante l'aumento della rete di promotori di 273 unità, l'apertura di 11 nuove filiali e lo sviluppo dell'operatività *on-line*;
- l'arricchimento della gamma prodotti, con specifica attenzione a quelli destinati al segmento *affluent*; in particolare è stata creata una nuova linea di polizze *unit linked* per grandi patrimoni;
- l'espansione sui mercati esteri nel settore del *private banking* internazionale; a fine anno è stata perfezionata l'acquisizione del Gruppo Wargny, che dispone di una posizione di rilievo sul mercato francese nel settore dell'intermediazione in titoli di tipo tradizionale e *on-line*, oltre che di una presenza di nicchia nel *private banking*. In un'ottica di sviluppo anche sul mercato svizzero, Banca Fideuram ha inoltre avanzato richiesta di autorizzazione bancaria per la controllata Turis, che da inizio febbraio 2001 ha assunto la denominazione di Fideuram Bank (Suisse).

I margini reddituali di Banca Fideuram hanno presentato nell'esercizio 2000 elevati tassi di crescita portando la redditività al di sopra del 30%. Le commissioni nette hanno in particolare evidenziato una crescita del 37%, nonostante la contabilizzazione, tra le commissioni passive, di oltre 100 milioni di Euro di accantonamenti per gli incentivi a favore dei promotori finanziari previsti nel piano 1999-2001. L'incremento dei ricavi ha consentito alla Banca di assorbire, senza penalizzare i risultati economici, l'aumento dei costi operativi connesso alle iniziative di sviluppo realizzate nell'esercizio.

Il risparmio gestito ha mostrato incrementi superiori a quanto realizzato dalla media del sistema bancario italiano: le consistenze complessive si sono attestate a fine anno a 40,6 miliardi di Euro, grazie ad un flusso di raccolta netta di 6,2 miliardi di Euro, di cui 725 milioni di Euro nel settore assicurativo. La quota sul mercato domestico dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali in fondi è cresciuta di circa 60 centesimi, raggiungendo a fine esercizio il 6,3%; in tale ambito particolarmente positivo è stato l'andamento della componente azionaria, che a fine dicembre rappresentava il 53,4% del totale.

Banca Sanpaolo Invest

	Esercizio 2000	Var. % 2000/1999
DATI ECONOMICI (€/mil)		
Margine di intermediazione	69	+10,7
Costi operativi	-49	+68,6
Risultato di gestione	20	-39,9
Utile ordinario	20	-23,3
Proventi straordinari netti	6	n.s.
Utile lordo	26	-4,5
Imposte sul reddito del periodo	-10	+60,5
Utile netto	16	-23,8
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	89	+92,2
	Esercizio 2000	Esercizio 1999
INDICATORI (%)		
ROE	18,0	45,7
Cost / Income ratio	71,0	46,6
	31/12/00	Var. % 2000/1999
DATI OPERATIVITÀ CON CLIENTELA (€/mil)		
Attività finanziarie	10.178	+8,7
- Raccolta diretta	52	n.s.
- Risparmio gestito	9.180	+12,3
di cui: Prodotti del Gruppo	7.469	+8,3
- <i>Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi</i>	6.733	+8,2
- <i>Gestioni patrimoniali mobiliari</i>	270	-1,4
- <i>Assicurazioni sulla vita</i>	466	+17,6
di cui: Prodotti di terzi	1.711	+33,5
- Risparmio amministrato	946	-20,2
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	1.711	
STRUTTURA		
Dipendenti	176	+60,0
Promotori finanziari	1.488	+9,7

Sanpaolo Invest ha operato in un'ottica di rafforzamento del posizionamento competitivo in vista della quotazione in Borsa. Le principali iniziative hanno riguardato:

- la trasformazione in banca, organizzativamente autonoma rispetto alla Capogruppo;
- l'adozione di un modello distributivo multicanale, mediante l'attivazione di servizi di Internet e di *phone banking*, focalizzando la rete promotori sulle attività a maggiore valore aggiunto;
- l'ampliamento della gamma di offerta sia attraverso la creazione di servizi bancari e di prodotti propri di *asset management*, sia mediante l'adozione di logiche di *open architecture*: a tal fine è stata costituita una società specializzata nella gestione di fondi di diritto irlandese, denominata Sanpaolo Invest Ireland Ltd., e sono stati al tempo stesso definiti accordi di distribuzione con primari operatori internazionali, quali Credit Agricole,

Indosuez, Credit Suisse, J.P.Morgan e Pictet, che riguardano complessivamente 200 tipologie di fondi.

L'andamento economico dell'esercizio è stato influenzato dagli oneri straordinari sostenuti dalla società per la trasformazione in banca e per la preparazione al collocamento in Borsa: l'utile netto ha evidenziato un calo del 23,8% rispetto all'esercizio 1999.

Sotto il profilo operativo, Banca Sanpaolo Invest ha mantenuto nel 2000 tassi di crescita sostenuti, portando le consistenze di risparmio gestito a 9,2 miliardi di Euro, attraverso una raccolta netta di circa 1,7 miliardi di Euro. La quota di mercato della società nel comparto dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali in fondi ha evidenziato un incremento nell'anno, attestandosi all'1,3%; i fondi collocati si presentano fortemente polarizzati sulla componente azionaria, che ha raggiunto a fine 2000 il 69% del totale.

IMIWeb Bank

	Esercizio 2000
DATI ECONOMICI (€/mil)	
Margine di intermediazione	6
Costi operativi	-35
Perdita ordinaria	-29
Proventi straordinari netti	1
Perdita netta	-28
	31/12/00
DATI OPERATIVI	
Numero di clienti operativi	12.000
Quota di mercato nel <i>trading on-line</i>	7%

IMIWeb, nata a fine 1999 come società di *trading on-line* del Gruppo, si è affermata nel 2000 sul mercato di riferimento, raggiungendo un numero di clienti attivi di circa 12.000 unità ed una quota di mercato nel settore stimabile intorno al 7%. In un'ottica di progressivo ampliamento delle attività dall'*e-trading* all'*e-banking*, la società ha avanzato richiesta di licenza bancaria, che è stata rilasciata nel gennaio 2001.

Inoltre nel corso del 2000 Banca IMI ha conferito in IMIWeb la partecipazione totalitaria in IMIWeb (UK), già IMI Sigeco (UK), al fine di consentire alla controllata il lancio dell'attività di *trading on-line* anche nel Regno Unito.

IMIWeb ha chiuso il primo esercizio completo di operatività con una perdita di 28 milioni di Euro, ascrivibile ai consistenti investimenti effettuati.

Corporate

	Esercizio 2000	Var. % 2000/1999
DATI ECONOMICI (€/mil)		
Margine di intermediazione	272	+16,8
Costi operativi	-99	-1,5
Risultato di gestione	173	+31,4
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-31	-3,8
Utile ordinario	142	+41,7
Proventi straordinari netti	1	n.s.
Utile lordo	143	+43,5
Imposte sul reddito del periodo	-59	+48,4
Utile netto	84	+42,4
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	750	+6,2
	Esercizio 2000	Esercizio 1999
INDICATORI (%)		
RORAC	11,2	8,4
Cost / Income ratio	36,4	43,5
	31/12/00	Var. % 2000/1999
DATI OPERATIVI (€/mil)		
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	23.460	+13,4
Crediti di firma	6.832	+20,6
Totale crediti	30.292	+14,9
STRUTTURA		
Dipendenti	462	+5,5
Sedi territoriali in Italia	6	-
Filiali e uffici di rappresentanza all'estero	23	-

L'Area Corporate svolge attività di *lending* e di prestazione di servizi bancari a favore delle imprese e dei gruppi di grande e media dimensione. In Italia si avvale di una struttura della Capogruppo che comprende unità centrali e sei sedi territoriali; all'estero l'operatività è svolta tramite filiali e rappresentanze, nonché attraverso la controllata Sanpaolo IMI Bank Ireland.

L'Area Corporate ha operato in Italia nel corso del 2000 con i gruppi aventi fatturato consolidato superiore ai 1.000 miliardi di lire. Di fronte alla crescente richiesta di servizi specialistici da parte della media impresa, è stato deciso l'allargamento del perimetro di clientela ricomprendendo, a partire dal 2001, le entità con fatturato superiore ai 500 miliardi di lire.

In un mercato estremamente competitivo, l'Area ha operato nel 2000 in un'ottica di crescita della redditività attraverso l'incremento dei ricavi da commissioni, la razionalizzazione delle attività e l'ottimizzazione del capitale assorbito. A tal fine:

- è stata spinta l'operatività sulle operazioni strutturate, sui prestiti sindacati, rivestendo ruoli primari, nonché sul *project ed export financing*;
- è stata realizzata un'azione di ampliamento e razionalizzazione organizzativa del *network* estero, segmentato nelle tre macro aree Europa, America e Asia e si è proceduto all'accentramento tecnologico delle filiali europee;
- è stato siglato un accordo di collaborazione con Banca IMI per lo sviluppo di un'operatività congiunta sulla clientela *corporate* internazionale;
- è stato definito un protocollo d'intesa con BSCH per l'assistenza alle aziende italiane e per il raccordo dell'attività delle due Banche nell'America Latina.

I crediti dell'Area si sono incrementati nel corso del 2000 del 14,9%, attestandosi a fine esercizio a 30,3 miliardi di Euro, importo che sale a 31,8 miliardi di Euro circa tenendo conto del nuovo perimetro di clientela.

I risultati registrati nel 2000 dall'Area sono stati positivi: l'espansione dei volumi di credito, la crescita delle commissioni e l'azione di contenimento dei costi operativi, hanno contrastato la tendenza al ribasso degli *spread*, consentendo al RORAC di attestarsi all'11,2%.

Opere Pubbliche e Infrastrutture

	Esercizio 2000	Var. % 2000/1999
DATI ECONOMICI (€/mil)		
Margine di intermediazione	117	+30,0
Costi operativi	-17	+34,4
Risultato di gestione	100	+29,3
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-8	-24,4
Utile ordinario	92	+37,8
Proventi straordinari netti	2	n.s.
Utile lordo	94	+39,7
Imposte sul reddito del periodo	-5	-81,0
Utile netto	89	+117,1
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	256	+25,0
	Esercizio 2000	Esercizio 1999
INDICATORI (%)		
ROE	34,8	20,0
Cost / Income ratio	14,5	14,1
	31/12/00	Var. % 2000/1999
DATI OPERATIVI (€/mil)		
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	11.973	+11,6
Erogazioni nell'esercizio	3.128	+18,0
STRUTTURA		
Dipendenti	99	-10,0

L'Area Opere Pubbliche e Infrastrutture presidia l'offerta di servizi finanziari al settore pubblico, con particolare riferimento al finanziamento degli investimenti e delle grandi opere infrastrutturali. Nel primo semestre 2000 l'operatività è stata assicurata da strutture della Capogruppo. Le attività dell'Area sono state scorporate in data 1° luglio in una società dedicata, individuata nella controllata IMI Lease, che ha acquisito la licenza bancaria ed ha assunto la denominazione di Banca OPI.

Nel corso del 2000 le azioni dell'Area sono state orientate al rafforzamento della quota di mercato ed all'enfaticizzazione del ruolo di operatore specializzato. Ciò anche attraverso l'attivazione di sinergie con la rete italiana del Gruppo, cui è affidato un ruolo di *origination* nei confronti degli enti locali. Particolare rilievo ha assunto l'operatività di *project financing* e di *advisory*.

L'Area Opere Pubbliche e Infrastrutture ha chiuso l'esercizio evidenziando un significativo miglioramento reddituale. Peraltro l'utile netto è stato condizionato favorevolmente sia dall'iscrizione di imposte prepagate a fronte di perdite pregresse della IMI Lease, sia dall'applicazione alla nuova struttura societaria della Dual Income Tax. I crediti a clientela hanno presentato una crescita dell'11,6%, grazie a nuove erogazioni annue per complessivi 3,1 miliardi di Euro.

Investment Banking

	Esercizio 2000	Var. % 2000/1999
DATI ECONOMICI (€/mil)		
Margine di intermediazione	250	-4,5
Costi operativi	-161	+15,5
Risultato di gestione	89	-27,3
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	1	n.s.
Utile ordinario	90	-21,5
Proventi straordinari netti	8	+72,1
Utile lordo	98	-17,9
Imposte sul reddito del periodo	-31	-29,4
Utile netto	67	-11,1
Contributo all'utile netto di Gruppo (*)	60	-21,1
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)		
	Esercizio 2000	Esercizio 1999
INDICATORI (%)		
ROE	16,9	21,0
Cost / Income ratio	64,4	53,3
	31/12/00	Var. % 2000/1999
DATI OPERATIVI (€/mil)		
Volumi intermediati da Banca IMI S.p.A.		
- trading	474.918	-14
- sales	100.060	+179
- pronti contro termine	817.939	-23
- collocamenti	19.537	+16
STRUTTURA		
Dipendenti	683	+14,6
Filiali	2	-

(*) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

L'Area Investment Banking presidia l'attività di negoziazione mobiliare in conto proprio ed in conto terzi, le operazioni di raccolta dei capitali di rischio e di debito per aziende clienti e la consulenza in materia di *corporate finance*. L'attività di *investment banking* è svolta da Banca IMI e dalle sue controllate, esclusa IMIWeb Bank.

Banca IMI ha concentrato le sue azioni sull'obiettivo di rafforzamento operativo e di ampliamento della gamma di prodotti e servizi. Nel corso del 2000 la Banca:

- ha consolidato la *leadership* nel settore del collocamento e dell'*advisory*: Banca IMI ha organizzato e partecipato al collocamento di prestiti obbligazionari per un controvalore di 10,2 miliardi di Euro; nel comparto azionario, la società ha svolto il ruolo di *Global Coordinator* e *Sponsor* nei collocamenti AEM Torino, BB Biotech, AS Roma, CDC, Mondo TV, Inferentia, TXT, Biosearch Italia, Novuspharma, Engineering, Aeroporto di Firenze, Cassa di Risparmio di Firenze e Vitaminic. Banca IMI è stata inoltre *Regional Retail Lead Manager* del collocamento in Italia della seconda tranche di Deutsche Telekom, nonché *Co-Lead Manager* dell'offerta italiana di azioni del Banco Santander Central Hispano;
- ha rafforzato il ruolo di *primary dealer* sui principali mercati di titoli di Stato europei ed ha potenziato la presenza nel comparto delle Euroobbligazioni di emittenti primari; nel comparto azionario la Banca ha intermediato sul mercato telematico volumi per conto terzi pari a circa 100 miliardi di Euro, raggiungendo una quota di mercato del 6,7%;
- ha incrementato l'operatività sui *covered warrant* quotati, acquisendo inoltre la possibilità di operare direttamente sul mercato azionario e dei derivati tedeschi;
- ha avviato le procedure autorizzative per la costituzione di una società di gestione del risparmio speculativa e per l'esercizio del servizio di gestione su base individuale.

In un'ottica di razionalizzazione delle attività nell'ambito del Gruppo, Banca IMI ha trasferito a fine anno a NHS la propria quota partecipativa del 5% detenuta in Andala, società assegnataria di una licenza di telefonia mobile UMTS, che nel nuovo esercizio ha mutato denominazione in H3G.

Gli investimenti sostenuti per il rafforzamento operativo e il minor flusso di ricavi conseguente alle tensioni intervenute sui mercati finanziari nella seconda parte dell'esercizio hanno condizionato i risultati economici dell'Area, che sono apparsi in flessione rispetto al 1999. L'utile netto si è attestato a 67 milioni di Euro; il contributo della società all'utile del Gruppo è risultato pari a 60 milioni di Euro, dopo lo storno della plusvalenza infragruppo realizzata dalla cessione a NHS della quota del 5% in Andala. La redditività di Banca IMI e delle sue controllate, esclusa IMIWeb Bank, è stata pari al 17% circa.

Merchant Banking

	Esercizio 2000	Var. % 2000/1999
DATI ECONOMICI (€/mil)		
Margine di intermediazione	51	-41,9
Costi operativi	-9	+24,5
Risultato di gestione	42	-47,9
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-10	+34,6
Utile ordinario	32	-56,6
Proventi straordinari netti	93	n.s.
Utile lordo	125	+65,0
Imposte sul reddito del periodo	-49	+113,9
Utile netto	76	+44,5
Contributo all'utile netto del Gruppo (*)	33	-8,3
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	382	+2,1
	Esercizio 2000	Esercizio 1999
INDICATORI (%)		
ROE	8,6	9,6
ROE <i>mark to market</i>	15,8	n.d.
Cost / Income ratio	17,6	8,2
	31/12/00	Flusso netto esercizio 2000
DATI OPERATIVI (€/mil)		
Investimenti diretti di <i>merchant banking</i>	479	+369
Altre partecipazioni	460	+152
	31/12/00	Var. % 2000/1999
STRUTTURA		
Dipendenti	52	+4,0

(*) Per la quota del 51% detenuta da SANPAOLO IMI e dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

L'Area Merchant Banking è deputata all'acquisizione ed alla valorizzazione di partecipazioni di minoranza con l'obiettivo di realizzare *capital gain*. L'attività è svolta da NHS, partecipata al 51%, e dalla sua controllata olandese LDV Holding.

Nel corso del 2000, NHS ha effettuato nuovi investimenti per 760 milioni di Euro; tra le operazioni di maggiore importanza sono da ricordare:

- il rilievo, al prezzo di borsa di circa 220 milioni di Euro, di una partecipazione del 2,2% del capitale ordinario della FIAT dalla Compagnia di San Paolo; l'acquisizione ha comportato l'ingresso di NHS nel patto di consultazione relativi

vo a FIAT in vigore tra IFI/IFIL, Generali e Deutsche Bank;

- l'acquisizione di una quota del 7% nella società Andala, che ha comportato un impegno finanziario di circa 240 milioni di Euro; come già accennato, parte dell'interessenza, pari al 5%, è stata ceduta ad NHS da Banca IMI;
- gli investimenti effettuati nelle società AEFEE, AMPS-Azienda Municipalizzata di Parma, Camuzzi, SAGAT e AEM di Torino.

NHS ha altresì promosso il fondo chiuso denominato SANPAOLO IMI Private Equity Fund I, di 120 milioni di Euro, finalizzato ad acquisire quote di capitale in imprese di medie dimensioni, impegnando nel medesimo risorse per 35 milioni di Euro. NHS ha altresì in programma la costituzione di due nuovi fondi, da realizzare nel corso del 2001, il primo destinato ad investire in piccole e medie imprese localizzate nel Mezzogiorno d'Italia, il secondo focalizzato su investimenti in titoli quotati e non quotati di *public utilities* italiane ed europee.

Nell'esercizio, NHS ha ceduto sul mercato partecipazioni per 307 milioni di Euro, realizzando plusvalenze per circa 100 milioni di Euro. Tra le operazioni sono da segnalare la totale dismissione delle interessenze detenute nella Countrywide Assured, nella Milano Assicurazioni ed in Efibanca, la parziale cessione delle quote detenute nella Tecnost, nella Buzzi Unicem ed in Acea, nonché il trasferimento alla Capogruppo della quota del 4,1% detenuta nella Cassa di Risparmio di Firenze.

Alla formazione dell'utile netto di NHS, in significativa crescita su base annua, hanno contribuito elevati *capital gain* derivanti dalla dismissione di partecipazioni e contabilizzati nei "Proventi straordinari". Il contributo della società all'utile netto di Gruppo per la quota di competenza del 51% è risultato per contro in riduzione rispetto al 1999; ciò a motivo sia della maggior quota di utile attribuita agli azionisti terzi conseguente alla minore quota di partecipazione di SANPAOLO IMI, sia dello storno della plusvalenza infragruppo realizzata dalla cessione della quota nella Cassa di Risparmio di Firenze, al netto del relativo effetto fiscale. La redditività dell'Area risulta pari all'8,6%; essa sale al 15,8% sulla base di un utile e di un patrimonio rettificati in ipotesi di valutazione del portafoglio investimenti al valore di mercato.

L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

Lo scenario economico

Nei primi mesi del 2001 sono aumentate le preoccupazioni degli operatori sul futuro dell'economia internazionale, in particolare americana, come segnalato dal forte deterioramento degli indicatori del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese e delle aspettative dei mercati finanziari.

Negli Stati Uniti, il nuovo ciclo espansivo avviato dalla Banca Centrale nel mese di gennaio e le misure di riduzione dell'imposizione fiscale, annunciate dalla nuova amministrazione per il corrente anno, sono volte a ristabilire condizioni di maggiore fiducia tra gli operatori e sui mercati azionari ed a contenere i presenti rischi di recessione.

Nell'Area Euro il quadro macroeconomico si presenta meno critico. Negli ultimi mesi, la tendenza al ribasso del clima di fiducia degli operatori segnala attese di deterioramento delle condizioni cicliche, ma in misura inferiore rispetto agli Stati Uniti. La Commissione Europea stima per il 2001 un tasso di crescita del PIL intorno al 2,9%.

All'interno dell'Area Euro il rallentamento congiunturale potrebbe essere maggiore nei paesi europei più esposti alla dinamica della domanda internazionale, in particolare Germania ed Italia. Per il 2001, i maggiori organismi internazionali hanno rivisto al ribasso le stime di crescita del PIL italiano, portandole al 2,5%.

La discesa dei prezzi del petrolio, la moderazione salariale nei maggiori paesi dell'Area ed il recente lieve apprezzamento della valuta europea rappresentano fattori di contenimento della dinamica del tasso di inflazione. Le quotazioni dei *futures* di mercato monetario segnalano attese di contenuto allentamento della politica monetaria da parte della BCE entro fine anno.

Il deterioramento delle prospettive di crescita delle maggiori aree mondiali e del clima di fiducia degli operatori sui mercati ha dato luogo nella prima parte del 2001 ad una forte correzione dei principali listini internazionali. Il ribasso ha colpito in particolare le società dei settori *high tech*, media e finanziari che nella prima parte del 2000

avevano visto crescere sensibilmente le proprie quotazioni. Negli Stati Uniti gli indici S&P500 e NASDAQ evidenziavano, al 23 marzo 2001, una flessione da inizio anno rispettivamente del 13,7% e del 21,9%. Nello stesso periodo in Europa l'indice DJ Eurostoxx 50 è diminuito del 16,1% mentre in Italia il MIB 30 era sceso del 15,8%.

Di tali andamenti ha risentito negativamente in modo particolare l'industria del risparmio gestito. Nel primo bimestre dell'anno il patrimonio netto dei fondi comuni gestiti da intermediari italiani si è ridotto del 3%. I flussi di raccolta netta sono stati negativi e pari nel complesso a 2,3 miliardi di Euro. In sensibile riduzione è risultata soprattutto la raccolta dei fondi azionari e bilanciati a favore dei fondi di liquidità.

La fase riflessiva della borsa e, con essa, della dinamica del risparmio gestito potrebbero prolungarsi nei prossimi mesi, tenuto conto dell'evoluzione ancora non favorevole della congiuntura economica internazionale. Segnali di inversione di tendenza potrebbero, tuttavia, manifestarsi in presenza di un recupero delle condizioni cicliche delle principali economie, attualmente atteso dai maggiori centri di previsione e dagli operatori entro fine anno.

L'andamento del Gruppo nei primi due mesi del nuovo esercizio

In un difficile scenario di mercato, il Gruppo SANPAOLO IMI è riuscito ad attuare nei primi due mesi del 2001 un efficace presidio del rapporto con la clientela. In controtendenza rispetto al Sistema Italia, il Gruppo ha infatti registrato in gennaio e febbraio un flusso positivo di raccolta netta di risparmio gestito di 630 milioni di Euro. I fondi comuni e le gestioni patrimoniali in fondi del Gruppo hanno, in particolare, fatto segnare nel periodo una raccolta netta positiva di 350 milioni di Euro, a fronte di un deflusso di 2,3 miliardi di Euro del Sistema; la quota sul mercato dei fondi comuni ha in tal modo superato il 19%. Particolarmente positiva è risultata la raccolta netta del settore assicurativo, pari, considerando anche gli investimenti in fondi delle polizze *unit linked*, a 300 milioni di Euro.

Lo *stock* di risparmio gestito del Gruppo, attestatosi a fine febbraio a circa 126.600 milioni di Euro, è stato condizionato dalla forte flessione registrata dai mercati azionari: al flusso di 630 milioni di Euro di raccolta netta dei primi due mesi dell'esercizio si è infatti contrapposta la

riduzione di valore di circa 3.000 milioni di Euro registrata dalle consistenze da inizio anno. La contrazione degli *stock* ha comportato un calo del flusso di commissioni nette rispetto al dato pro-forma del corrispondente periodo del precedente esercizio, ricostruito in termini omogenei ipotizzando l'acquisizione del Banco di Napoli il 1° gennaio 2000.

Nei primi due mesi del nuovo anno risulta confermata la favorevole dinamica che sta caratterizzando il margine d'interesse, in crescita rispetto ai mesi di gennaio e febbraio del 2000. Contenuto ed in linea con le previsioni è risultato l'andamento dei costi mentre gli accantonamenti e le rettifiche di valore registrano ulteriori diminuzioni.

Le prospettive future

I conti del Gruppo dei primi tre mesi del 2001 saranno condizionati anche dal confronto con un primo trimestre del 2000 che aveva registrato il più elevato flusso di ricavi dell'intero esercizio. Si prevede in particolare una flessione delle commissioni nette da servizi, in parte compensata dalla crescita del margine d'interesse e dalla riduzione delle rettifiche su crediti, resa possibile dalla continuazione della fase di miglioramento della qualità dell'attivo.

Le linee di azione previste, sia per il potenziamento dei ricavi in una gestione dinamica dei diversi settori di attività, sia per il contenimento dei costi, dovrebbero consentire una ripresa dei margini reddituali nei trimestri successivi.



**Relazione della società di revisione
sul bilancio consolidato ai sensi dell'art. 156
del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58**

Arthur Andersen SpA
Galleria San Federico 54
10121 Torino
Tel 011 5597
Fax 011 544756

Agli Azionisti della
Sanpaolo IMI S.p.A.:

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Sanpaolo IMI S.p.A. e sue controllate chiuso al 31 dicembre 2000. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori della Sanpaolo IMI S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

I bilanci di alcune società controllate e collegate che rappresentano rispettivamente il 27,7 % dell'attivo consolidato e il 25,5 % del margine di intermediazione consolidato sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tali società inclusi nel consolidamento, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2000.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Sanpaolo IMI S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 2000 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società e delle sue controllate.



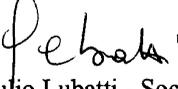
Pagina 2

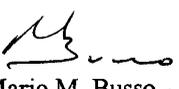
4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato, si richiama l'attenzione sui seguenti fatti di rilievo più ampiamente descritti nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa consolidata:

- Nel corso dell'esercizio la Sanpaolo IMI S.p.A. ha acquisito il Gruppo Banco di Napoli ed una partecipazione rilevante nella Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.; l'impostazione contabile seguita per il consolidamento ed i relativi effetti sul conto economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato sono descritti nella nota integrativa. Inoltre, al fine di agevolare il raffronto con i dati del bilancio consolidato al 31 dicembre 1999, sono stati riesposti gli schemi di bilancio consolidato al 31 dicembre 2000 valutando il Gruppo Banco di Napoli secondo il metodo del patrimonio netto ed è stato predisposto un conto economico consolidato "pro-forma" dell'esercizio 2000, ipotizzando l'acquisizione del Gruppo Banco di Napoli al 1° gennaio 2000. I principali adattamenti per la predisposizione di tali schemi di bilancio consolidato, non assoggettati a revisione contabile, sono descritti nei criteri di valutazione della nota integrativa consolidata.
- Sanpaolo IMI S.p.A. ha destinato una quota degli utili degli esercizi 1999 e 2000 alla riserva prevista ai sensi della Legge 461/98 e del Decreto Legislativo 153/99 (cosiddetta "riserva Ciampi") in relazione sia alla fusione con l'IMI che all'acquisizione del controllo del Gruppo Banco di Napoli. Nel bilancio consolidato 2000, a seguito della richiesta di sospensione dell'agevolazione ed in linea con l'impostazione dell'esercizio precedente, Sanpaolo IMI S.p.A. ha prudenzialmente accantonato al fondo imposte l'intero importo del beneficio risultante dall'applicazione dell'agevolazione stessa. In conformità a quanto disposto dalla Consob con Comunicazione del 15 febbraio 2001, Sanpaolo IMI S.p.A. ha fornito, nella nota integrativa consolidata, l'informativa relativa agli effetti sul conto economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato di tale agevolazione.

Torino, 2 aprile 2001

Arthur Andersen SpA


Giulio Lubatti - Socio


Mario M. Busso - Socio